Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 11 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8836 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

A META' NOVEMBRE IL VERTICE FRA I «BIG» INDUSTRIALI A PARIGI

Spazio anche all'Italia nel dibattito sull'economia

Superate tutte le obiezioni, il nostro paese sarà presente assieme a S.U. Gran Bretagna, Francia, Germania Occidentale, Giappone e (forse) Canada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 10

Il previsto vertice economico e monetario dei maggiori paesi industrializzati dell'Occidente si terrà a Parigi, dal 15 al 17 novembre prossimi, e vi parteciperà anche l'Italia. Ne ha dato l'annuncio, oggi, la presidenza della repubblica francese (promotrice dell'iniziativa), con un comunicato che dice: «I capi di stato o di governo della Repubblica federale tedesca, della Francia, dell'Italia, del Giappone, del Regno Unito e degli Stati Uniti si incontreranno nei giorni 15, 16 e 17 novembre 1975, in Francia, per esaminare i problemi economici di reciproco interesse; in particolare: i mezzi per favorire una ripresa economica nel mondo, le questioni di politica commerciale e monetaria, l'evoluzione dei mercati dell'energia e delle altre materie prime e le relazioni con gli altri paesi, industrializzati e in via di sviluppo. La riunione permetterà uno scambio di vedute informale e approfondito sui problemi d'interesse comune, i mezzi per risolverli e l'organizzazione di una cooperazione costruttiva.

«I sei capi di stato o di governo — prosegue il comunicato — sono consapevoli dell'importanza dell'evoluzione di ciascuna delle loro economie per i cinque altri paesi e per il resto del mondo. Essi giudicano di avere il dovere di consultarsi fra loro per assicurare un incremento sostenuto delle proprie economie e, in cooperazione con gli altri paesi, una più grande prosperità mondiale, nonché miglioramenti nel funzionamento dell'economia internazionale. E' in questo spirito che essi affronteranno i colloqui». Il comunicato non indica la sede dell'incontro, ma fonti bene informate formulano il nome del castello di Rambouillet, presso Parigi.

La decisione di riunire il vertice — di cui il Presidente francese Giscard d'Estaing aveva lanciato l'idea nel luglio scorso — era stata presa all'inizio di questa settimana, a New York, al termine di colloqui esplorativi e segreti svoltisi fra i rappresentanti dei «cinque» (Stati Uniti, Germania federale, Gran Bretagna, Francia, Giappone); nel corso degli stessi colloqui erano state anche rimosse le ultime obiezioni relative alla partecipazione dell'Italia, la quale, da luglio, aveva chiesto di poter sostenere le proprie tesi e difendere i propri interessi al ventilato convegno ristretto. La richiesta italiana e gli argomenti portati a suo sostegno avevano incontrato — si afferma a Parigi — larga comprensione da parte delle autorità francesi; analoga comprensione era stata poi manifestata da altri partners, e si era andata sempre più concretizzando fino al generale consenso finale.

La questione delle parità valutarie dovrebbe figurare in testa ai temi del convegno, che — si prevede — si svolgerà in un'atmosfera di grande segretezza: rilevano al riguardo qualificati osservatori parigini che il Presidente americano Gerald Ford (che certamente parteciperà al vertice) sembra propenso a puntare sui vantaggi che, in clima pre-elettorale, egli potrebbe ricavare da una soluzione anche parziale alle difficoltà monetarie, le cui conseguenze sono sempre più risentite negli Stati Uniti. Di qui a ritenere che la Casa Bianca sia disposta a porre l'accento su un eventuale accordo monetario, suscettibile di contribuire alla ripresa economica occidentale e mondiale non c'è che un passo: il suo superamento — si sostiene — dipende evidentemente dal Presidente Ford, il quale, favorendolo, darebbe soddisfazione agli europei e al Giappone, e riprenderebbe in tal modo l'idea iniziale di Giscard d'Estaing.

Stasera, annunciando a sua volta a Washington il prossimo vertice parigino, il consigliere del dipartimento di stato Helmut Sonnenfeldt ha dichiarato che il governo americano e «diversi altri governi» che parteciperanno al vertice auspicano che anche il Canada sia presente, e ha aggiunto che «vi sono buone possibilità che ciò avvenga». Rispondendo alle domande dei giornalisti, Sonnenfeldt ha dichiarato che il vertice probabilmente non condurrà ad alcuna decisione o ad alcuna trattativa vera e propria: avrà però il vantaggio, egli ha detto, di conferire «un nuovo slancio» all'azione già intrapresa dalle potenze occidentali per rimettere in ordine le proprie economie.

Quanto alla partecipazione dell'Italia alla riunione economica fra i maggiori paesi industrializzati, fonti del ministero degli esteri hanno fatto rilevare a Roma che essa «rappresenta il coronamento di una tenace azione diplomatica, svoltasi nel corso degli ultimi due mesi, a seguito di un primo annuncio che non includeva né il Giappone né l'Italia». «L'iniziale esclusione dell'Italia — si afferma alla Farnesina — è stata contrastata con fermezza, nella persuasione che fosse nell'interesse generale che anche l'Italia, al di là di difficoltà contingenti, potesse svolgere il ruolo che le compete».

Sempre con riferimento al prossimo vertice parigino, il ministro del tesoro, Colombo, ha dichiarato: «Sin dalla primavera del 1974, allorquando sembrarono divenire periodiche le riunioni dei ministri delle finanze a cinque, l'Italia pose il problema della sua partecipazione. Questa richiesta italiana è stata sempre riproposta in tutti gli incontri economici e monetari con grandi paesi industriali e, ancora di recente, nei molteplici contatti avuti in occasione delle riunioni del «FMI» a Washington e di opportuni ed efficaci interventi in sede diplomatica.

«La partecipazione italiana al vertice economico e monetario — ha aggiunto Colombo — rappresenta, oltre che il riconoscimento del ruolo che l'Italia ha sempre esercitato nella definizione della politica monetaria internazionale, anche il riconoscimento della sua posizione politica nelle relazioni internazionali. In questo particolare momento, la partecipazione italiana alla conferenza economico-monetaria di Parigi riconosce anche la riconquistata credibilità italiana, dopo i difficili e preoccupanti mesi attraversati, dalla primavera del 1974 alla primavera del 1975. Questo riconoscimento — ha concluso il ministro — implica una seria responsabilità dell'Italia nella condotta della sua politica monetaria internazionale e interna».

Da ricordare, infine, che un altro importante evento avrà luogo a Parigi fra tre giorni: a partire da lunedì, infatti, si riuniranno nella capitale francese i rappresentanti dei dieci paesi che, nell'aprile scorso, avevano partecipato alla riunione preparatoria sull'energia e sulle materie prime convocata per iniziativa di Giscard d'Estaing, che si era conclusa allora con un fallimento e con l'aggiornamento dei lavori «sine die»; in questi sei mesi la diplomazia francese si è data molto da fare per riannodare le trame del dialogo tra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo, e questi sforzi sono stati finalmente coronati dal successo. A Parigi gli Stati Uniti, il Giappone e la CEE rappresenteranno i paesi «ricchi», mentre l'Algeria, l'Arabia Saudita, l'Iran e il Venezuela (per i paesi esportatori di petrolio), e il Brasile, l'India e lo Zaire (per i paesi non esportatori) difenderanno le tesi del «terzo mondo». Molte le speranze sul nuovo «round» di colloqui, ma molti anche gli scetticismi sulle effettive possibilità di intesa.

Giorgio Gamberini

Brindisi amaro



Telefoto Ansa - Upi

Mosca — Gioia e amarezza per Andrei Sakarov: qui il fisico «dissidente» brinda con amici al «Premio Nobel», poche ore prima del violento attacco della «Tass» nei suoi confronti

SI ATTUA IL DISIMPEGNO NEL SINAI

Esecutivo l'accordo con la firma di Israele

Primo atto: la consegna (ma non lo sgombero) degli impianti petroliferi situati a Ras Sudar

Tel Aviv, 10

L'accordo per il nuovo disimpegno militare nel Sinai, conclus» nel settembre scorso da Israele ed Egitto con la mediazione di Henry Kissinger, è 'n vigore da questa mattina: alle 9.10 (ora italiana) la delegazione israeliana ha infatti apposto, a Gerusalemme, la propria firma al protocollo contenente le clausole esecutive dell'intesa, elaborato a Ginevra. La cerimonia è avvenuta nel palazzo in cui risiede il comando delle forze di emergenza dell'ONU, alla presenza del generale finlandese Siilasvuo; la delegazione egiziana aveva firmato il protocollo già il mese scorso, a Ginevra. La firma da parte israeliana è avvenuta circa sette ore dopo che il Senato americano aveva dato la propria approvazione all'invio di 200 tecnici statunitensi nel Sinai, per il funzionamento delle stazioni di allarme elettronico.

Questo pomeriggio, poi, Israele ha compiuto il primo atto di esecuzione dell'accordo: con una breve cerimonia a Ras Sudar, nel Sinai, gli israeliani hanno passato le consegne delle installazioni di quei campi petroliferi a tre tecnici americani, che operano sul posto a nome dell'Egitto e il cui insediamento a Ras Sudar è avvenuto cinque giorni or sono, con il beneplacito delle autorità ebraiche (si tratta di tecnici della società «Mobil Oil», che gestiva i campi di petrolio sino alla loro occupazione da parte d'Israele, nel maggio del 1967).

Da oggi, il petrolio ricavato dai pozzi di Ras Sudar (che si trovano circa 120 chilometri a Nord dei ben più importanti pozzi di Abu Rodeis) verrà conservato in appositi serbatoi, sino all'evacuazione della località da parte delle forze israeliane, e successivamente consegnato agli egiziani. Questo pomeriggio, cinque minuti prima della cerimonia, gli israeliani avevano completato il carico delle ultime duemila tonnellate di greggio estratte a Ras Sudar, su una petroliera liberiana.

Il secondo atto esecutivo, dopo la firma odierna, sarà rappresentato dal passaggio di una nave non israeliana, con carico destinato a un porto dello stato ebraico, attraverso il Canale di Suez; ciò avverrà nella seconda metà di ottobre. Per la verità, non si tratterà di un vero e proprio gesto di attuazione dell'accordo israelo-egiziano, in quanto il diritto di Israele di far passare carichi di carattere non militare attraverso il Canale era stato riconosciuto già all'epoca del primo accordo «ad interim», concluso con l'Egitto subito dopo la guerra del 1973: si trattava, però, di un impegno assunto oralmente dall'Egitto di fronte agli Stati Uniti, e finora Israele non aveva mai tentato di verificarlo nei fatti.

Come si sa, l'accordo elaborato faticosamente da israeliani ed egiziani con la mediazione di Kissinger non contemplava le date e le modalità precise per la sua attuazione: queste ultime sono state elaborate, a Ginevra, da una commissione mista israelo-egiziana. Il protocollo di Ginevra prevede, tra l'altro, che il ritiro di Israele da Ras Sudar avvenga il 15 novembre e quello da Abu Rodeis il 24 novembre (dai due campi petroliferi, gli israeliani ricavavano circa il 60 per cento del loro fabbisogno di greggio), mentre la ritirata ebraica lungo la frontiera, a Nord dei campi stessi e sino al Mediterraneo, avrà luogo entro il prossimo mese di febbraio.

(Condensato Ansa - Ap)

IL RAGAZZO RAPITO



Telefoto Ansa

Milano — Lorenzo Peregrini Lapin, il ragazzo milanese di 14 anni rapito mentre si recava alla scuola ebraica. E' stata ieri ritrovata la sua bicicletta, mentre la famiglia ha confermato in 600 milioni la cifra per il suo riscatto. Il servizio in 2.a pag.

COME PER PASTERNAK E SOLGENITSIN L'URSS SCEGLIE LE «MANIERE FORTI»

Mosca: l'ira del regime su Sakarov e sul suo «Nobel»

Dura reazione della «Tass» all'assegnazione del premio per la pace: il fisico «dissidente» tacciato di «antipatriottismo», commenta: «Me l'aspettavo» - Sfuma il viaggio in Norvegia?

Mosca, 10

«L'assegnazione del "Premio per la pace" a un uomo che ha assunto un atteggiamento contro il proprio paese e la sua politica di pace dimostra soltanto che le persone che hanno assegnato il premio sono state guidate da interessi diversi da quelli della pace»; dopo un silenzio di 24 ore, i governanti di Mosca non hanno resistito alla tentazione di attaccare con durezza l'assegnazione del «Premio Nobel per la pace» al più autorevole esponente della dissidenza sovietica, il fisico Andrei Sakarov.

Assumere un atteggiamento conciliante, concedere il visto di uscita e il permesso di rientro a Sakarov per consentirgli di recarsi a Oslo a ritirare il premio, poteva suonare come uno grossa vittoria morale del fisico russo nel suo lungo «braccio di ferro» con il regime; assumere un atteggiamento troppo duro e condannare senza mezzi termini l'assegnazione del «Nobel» a Sakarov, poteva rischiare di compromettere il processo di distensione Est-Ovest in un momento molto delicato, a pochi mesi dagli accordi di Helsinki e dagli impegni per una liberalizzazione dei rapporti culturali. Il dilemma, per i leader del Cremlino, era molto imbarazzante, ma alla fine essi l'hanno risolto scegliendo le maniere «forti», così come avvenne in occasione di precedenti assegnazioni di «Nobel» ad altre personalità sovietiche invise al regime, cioè gli scrittori Pasternak e Solgenitsin.

La presa di posizione sul conferimento del prestigioso riconoscimento a Sakarov è venuta stasera, in un commento dell'agenzia ufficiale «Tass», dal titolo «Chi ne trarrà vantaggio?». «Non si può sfuggire all'impressione che alcune speculazioni politiche sul "Premio" traggano origine anche da considerazioni contrarie agli interessi della pace» si legge tra l'altro nell'articolo, in cui viene poi tracciato un quadro delle attività «politiche» del fisico premiato: «Dopo aver abbandonato di sua spontanea volontà il lavoro scientifico, Sakarov si è dedicato interamente a elaborare e a diffondere "manifesti" pieni di calunnie contro il sistema statale e la politica interna ed estera dell'Unione Sovietica».

«Nelle sue "dichiarazioni" — aggiunge la "Tass" — Sakarov ha chiesto ai dirigenti borghesi di ottenere "concessioni politiche" dall'Unione Sovietica, si è espresso contro l'espansione delle relazioni economiche internazionali e contro l'attenuazione delle tensioni internazionali: in breve, egli ha ripetuto quanto detto dalla propaganda anticomunista». Dopo aver affermato che Sakarov ha appoggiato in passato sia i punti di vista «estremamente reazionari» del senatore americano Jackson, sia la posizione del dittatore cileno Pinochet, la «Tass» continua scrivendo che «con questi atteggiamenti l'ex scienziato si è messo da tempo nella posizione di un antipatriota e di un oppositore della politica di coesistenza pacifica».

Riprendendo, per finire, un'espressione usata da un «largo gruppo di accademici sovietici» in una loro lettera pubblicata dalla stampa sovietica, la «Tass» conclude sostenendo che Sakarov, nelle sue dichiarazioni, «solidarizza con i più reazionari circoli imperialisti, i quali si oppongono attivamente alla politica di coesistenza pacifica tra stati con diversi sistemi sociali, e alla linea del nostro partito e del nostro stato, che tende allo sviluppo della cooperazione scientifica e culturale e al rafforzamento della pace tra i popoli».

Come si vede, la «sparata» della «Tass» lascia a Sakarov poche speranze di ottenere il visto d'uscita per ritirare il «Nobel» a Oslo; la reazione del «padre della bomba atomica sovietica» all'articolo dell'agenzia del regime è stata di rassegnato sconforto: «Me l'aspettavo» ha detto Sakarov, aggiungendo: «E' molto triste, ma è sempre la stessa cosa. Si tratta di un riflesso condizionato della propaganda sovietica, che non può essere analizzato da un punto di vista razionale». Sakarov ha aggiunto: «Secondo me, questo "Premio Nobel" non è stato assegnato per antisovietismo; naturalmente, è vero che le mie opinioni non coincidono completamente con i punti di vista ufficiali, ma un aspetto della distensione è il riconoscimento del fatto che possono essere portate avanti opinioni differenti».

Sakarov si è dichiarato pessimista sul rilascio del visto di uscita dall'URSS: «Sebbene desideri andare a Oslo, non vedo come possano darmi il visto, specie dopo questa reazione». Solo poche ore prima, in una conferenza stampa, Sakarov — che ai giornalisti era apparso raggiante per il conferimento del «Nobel» — aveva tenuto a sottolineare che si sarebbe recato a Oslo solo se fosse stato certo di poter tornare in patria: «Deve essere stabilito chiaramente in anticipo che potrò rientrare nel mio paese» aveva detto, aggiungendo che un'altra condizione era che venisse consentito anche a sua moglie (attualmente a Firenze, dove viene curata agli occhi) di recarsi a Oslo con lui. «Voglio anche esprimerle — aveva detto Sakarov — la mia profonda gratitudine per l'appoggio formidabile che mi ha dato in tutti questi anni difficili».

Nel corso della conferenza stampa, Sakarov aveva anche espresso la speranza che il premio assegnatogli potesse consentire di «aiutare i prigionieri politici sovietici», per i quali egli — una volta ancora — aveva chiesto «un'amnistia generale»; Sakarov aveva aggiunto che, secondo lui, i prigionieri politici nell'URSS sono circa duemila, senza contare le condanne «per pratica religiosa o per tentativo di fuga dall'URSS», per le quali le autorità sovietiche «negano il concetto di prigioniero politico». Durante la conferenza stampa, erano arrivati in casa di Sakarov due giovani diplomatici norvegesi, con un mazzo di rose rosse e una lettera di congratulazioni dell'ambasciatore norvegese Graver, in cui si diceva, fra l'altro: «L'ambasciata di Norvegia a Mosca vi offrirà la necessaria collaborazione, in relazione al vostro prossimo viaggio a Oslo, per ricevere il "Premio Nobel per la pace"».

Vale la pena di ricordare che il pubblico sovietico ha saputo dell'esistenza di Andrei Saka-

Continua in 2.a pagina

La situazione

Governo e sindacati si sono incontrati per la terza volta. Il governo ha presentato ai rappresentanti dei lavoratori un «memorandum» nel quale si quantificano a medio termine gli interventi nel settore energetico, in quello edilizio, a favore del Mezzogiorno. Per altri settori, come la ristrutturazione industriale, l'agricoltura e i trasporti, il documento prevede ulteriori approfondimenti e quindi altri incontri. Oggi la segreteria della federazione unitaria valuterà i risultati emersi dalla riunione.

La polemica sulla giunta retributiva fra il partito repubblicano e il presidente del Senato Spagnolli non accenna a placarsi, anzi si accende di toni sempre più duri. La Malfa ha ricordato che le sue critiche alle funzioni del Parlamento risalgono al '65 e chiede che finalmente diventino costruttive.

Il consiglio nazionale liberale si è riperto con l'annuncio, da parte del segretario Bignardi delle sue dimissioni e di quelle del presidente Malagodi. Subito dopo i lavori sono stati sospesi per permettere alle correnti interne di trovare un accordo sull'assetto del nuovo vertice del partito.

PROPOSTA DI LEGGE PER UNA COMMISSIONE CHE INDAGHI SULLA GIUNGLA RETRIBUTIVA

UN'INCHIESTA SUI «SUPER-STIPENDI» AI VERTICI DELLA BUROCRAZIA ROMANA

L'obiettivo sarebbe l'annullamento delle sperequazioni nei livelli remunerativi dell'impiego pubblico Polemico, La Malfa rende nota una sua lettera di dimissioni del '65, motivata dalla stessa materia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La proposta di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla «giungla retributiva» sarà definitivamente messa a punto martedì prossimo. Quando l'indagine sarà stata conclusa, e la commissione avrà un quadro completo delle retribuzioni, sarà presentata una proposta di legge diretta ad annullare le sperequazioni esistenti, destinando — questo è il proposito dei gruppi parlamentari — i pochi aumenti salariali consentiti dalla situazione economica ai lavoratori a più basso reddito, consentendo aumenti dei redditi medi in proporzione al tasso di inflazione, bloccando ai livelli raggiunti i redditi cosiddetti privilegiati.

Mentre ci si accinge a questo tutt'altro che semplice lavoro che coinvolgerà le condizioni e i livelli remunerativi dell'impiego pubblico e di quello privato, la polemica suscitata dalle critiche di La Malfa non accenna a placarsi pure se orma: si è ristretta a un dialogo serrato tra i repubblicani e la presidenza del Senato. E così, alla dichiarazione ufficiale rilasciata ieri dal presidente dell'assemblea di Palazzo Madama, la «Voce» risponde dedicando al senatore Spagnolli («il quale ci ha accusato, nel suo comunicato, di qualunquismo») la lettera con la quale dieci anni addietro — esattamente il 3 novembre del 1965 — Ugo La Malfa annunciava le proprie dimissioni da presidente della commissione bilancio della Camera. Annota, l'organo del PRI, come premessa alla lettera, che Spagnolli troverà nella lettera stessa, ancora dopo dieci anni, «utili elementi di riflessione circa alcuni reali problemi del Parlamento, che consideriamo tuttora non risolti, e si accorgerà che quello che abbiamo detto e scritto è stato sofferto e vissuto dai parlamentari repubblicani dall'interno del Parlamento e non, com'egli pensa, dall'esterno». Il qualunquismo non c'entra affatto ma «c'entra qualcosa di più profondo di asserzioni troppo affrettate e immotivate», conclude la nota.

La lettera appare ancora attuale nei suoi contenuti. Cosa diceva La Malfa, dieci anni fa, motivando la decisione di dimettersi da presidente della commissione bilancio? Egli esprimeva il parere che il Parlamento «non potesse continuare a legiferare in materia di carriere della pubblica amministrazione, sia pure militare, senza sentire il giudizio del solo organo esecutivo che può avere una visione generale del problema e al quale è devoluto il compito di dare ordine e razionalità ad una materia che mostra ormai deficienze, lacune e degenerazioni di ogni genere». E insisteva sulla necessità di non aggravare la parte rigida del bilancio con l'espansione delle spese per il personale, nonché sul «grave deterioramento che la pubblica amministrazione ha subito in questi anni, anche per iniziative legislative frammentarie che obbediscono ad esigenze particolari più che ad esigenze generali».

Egli ricordava poi le «numerosissime» leggi di iniziativa parlamentare riguardanti il pubblico impiego, alcune delle quali riescono a passare «mercé il lavoro dei parlamentari che hanno assunto l'iniziativa e le pressioni fatte dai funzionari o impiegati interessati». E avviandosi alla conclusione affermava che «mi sono andato convincendo che ormai i problemi relativi ai metodi di legiferazione e di controllo del Parlamento assumono carattere politico e non possono essere risolti in sede tecnica».

E' stato chiesto al portavoce del presidente del Senato cosa si pensasse della pubblicazione

R. R.

Continua in 2.a pagina

Agosto: attiva la bilancia dei pagamenti

Roma, 10

La bilancia dei pagamenti ha segnato in agosto il più sostanzioso attivo dall'inizio del 1974. Essa ha infatti chiuso ad agosto con un avanzo di 246 miliardi e 600 milioni di lire, secondo i dati ancora provvisori resi noti oggi dalla Banca d'Italia.

E' la seconda volta nel 1975 che la bilancia dei pagamenti chiude in attivo: una prima volta avvenne a marzo (59 miliardi e mezzo di lire).

Va tuttavia rilevato che i deficit registrati negli altri mesi del 1975 sono stati in molti casi provocati dalla restituzione di prestiti compensativi, in assenza dei quali si sarebbe raggiunto spesso almeno il pareggio. Appunto ad agosto non è stato rimborsato alcun prestito.

(Ansa)

DOPO UNA RIUNIONE DEL GOVERNO PRESIEDUTA DA FRANCO

Rimpasto di gerarchi in Spagna

Il «duro» Campano nuovo comandante della «guardia civile» - Cambiano capo quattro regioni militari - Sostituito anche il consigliere militare del «Caudillo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 10

Il Generalissimo Franco ha presieduto oggi una riunione del consiglio dei ministri, convocata per dibattere i problemi dell'ordine pubblico, e ha proceduto alla sostituzione del comandante della «guardia civile» e dei comandanti di quattro delle regioni militari in cui è suddiviso il paese, inclusa quella di Madrid, considerata fra tutte la più importante. Il rimpasto nelle alte sfere delle forze armate (che è stato progettato dal primo ministro Arias Navarro e che il «Caudillo» ha approvato) è da mettere in relazione alla crescente ondata di violenza antigovernativa e alla volontà del regime, più volte ribadita, di far piazza pulita degli oppositori; da notare che il rimpasto contempla alcune sostituzioni anche tra gli addetti militari dello stesso Franco.

Nel comunicato emesso al termine della riunione governativa, non figura invece l'annuncio di nuove misure di lotta al terrorismo, né si prospetta un mutamento d'indirizzo riguardo ai processi a carico di persone accusate dell'omicidio di agenti di polizia: fonti vicine alla presidenza del consiglio non avevano escluso che i ministri potessero decidere, o per lo meno esaminare, la possibilità di un ulteriore giro di vite nella lotta al terrorismo politico.

Il nuovo comandante della «guardia civile», i cui effettivi sono il bersaglio preferito della sanguinosa campagna scatenata contro le forze di polizia dai nazionalisti baschi e dai terroristi dell'ultrasinistra, è il generale Angel Campano, già comandante del distretto militare di Madrid, noto per le sue idee «dure» e conservatrici; al comando del distretto di Madrid gli subentra il generale Feliz Alvarez Arenas, già responsabile della regione militare meridionale di Siviglia.

Inoltre, sono stati sostituiti vari ufficiali superiori, assegnati ai quartieri generali di Siviglia, Valladolid e La Coruña; il comandante di quest'ultima regione militare, il generale Ernesto Galiano, è stato scelto da Franco come suo nuovo consigliere militare: l'incarico è considerato forse il più importante nell'ambito delle forze armate. L'ex consigliere di Franco, generale Luis Diez Alegria, va in pensione, e la sua sostituzione potrebbe portare a tutta una serie di novità, in un contesto politico che si preannuncia come il più difficoltoso che Franco abbia mai dovuto affrontare nei 36 anni in cui è al potere.

Secondo alcuni funzionari governativi, gli avvicendamenti non avrebbero nulla a che vedere con l'arresto di tre ufficiali «dissidenti» operato dalla polizia militare a Barcellona; i funzionari hanno anzi minimizzato l'importanza degli arresti, definendoli «non indicativi» del vero stato d'animo delle forze armate nei confronti del regime.

Sempre in relazione all'ordine pubblico, è da segnalare che dodici studenti sono stati arrestati (e nove di loro sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria) a conclusione di una manifestazione — la prima del corrente anno accademico — svoltasi nell'università di Salamanca: gli studenti avevano innalzato uno striscione con slogan definiti «sovversivi» dalla polizia, che in un secondo tempo ha perquisito alcuni appartamenti, sequestrando manifestini e opuscoli di propaganda, sempre «sovversiva».

Fenton Wheeler

IL CONGRESSO HA DETTO «SI'»

CIVILI E VOLONTARI i tecnici americani

Washington, 10

Il Congresso degli S.U. ha completato la scorsa notte l'approvazione del provvedimento per l'invio di 200 tecnici americani nel deserto del Sinai, ma il governo ha avvertito che ci vorranno almeno cinque mesi per realizzare questa importante clausola dell'accordo fra Egitto e Israele: l'ha detto oggi, nel corso di un'intervista televisiva, il sottosegretario di stato Joseph Sisco. «Dovrà passare qualche tempo» egli ha affermato. «In realtà, il periodo di applicazione dell'accordo durerà circa cinque mesi, e non prevedo che i nostri tecnici vadano nel Sinai prima che sia trascorso questo lasso di tempo».

Sisco non ha voluto precisare se i tecnici americani verranno reclutati dai vari enti di «Intelligence». «Non abbiamo ancora deciso» ha detto. «Ad ogni modo, saranno tutti civili e volontari, e non saranno più di 200. Posso dirvi che cercheremo gente fornita essenzialmente d'esperienza politica».

(Ansa)

CORRIDA BENEFICA voluta dal «Cordobes»

Madrid, 10

Il famoso torero Manuel Benitez detto «El Cordobes», che si era ritirato dalle arene nel 1972, ritornerà eccezionalmente a toreare nell'arena di Madrid, giovedì prossimo, per aiutare economicamente le vedove e gli orfani dei membri delle forze di polizia uccisi nei recenti attentati. Il «Cordobes», che è il promotore di questa iniziativa, ha invitato a partecipare alla corrida (il cui incasso sarà interamente devoluto ai familiari delle vittime) altri famosi toreri, come Paco Camino, Luis Miguel Dominguin, Diego Puerta e «El Viti».

(Ansa)

APERTA LA DISCUSSIONE IN AULA A PALAZZO MADAMA

In pericolo l'avvio dei decreti anti-crisi

Eventuali modifiche riporterebbero il «pacchetto» alla Camera Il termine per l'approvazione scade il 17 - Appello di Colombo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

«Eventuali modifiche ratificate dall'assemblea ai decreti anti-crisi predisposti dal governo, con la conseguente necessità di una seconda lettura da parte della Camera potrebbero pericolosamente avvicinare la data di scadenza per la definitiva conversione in legge dei provvedimenti». Lo ha dichiarato al Senato il ministro del tesoro Colombo, intervenendo nella discussione — che ha avuto inizio oggi a Palazzo Madama — sui due decreti del «pacchetto La Malfa», già approvati dall'assemblea di Montecitorio. Si tratta del decreto che stanzia duemila miliardi per incentivi alle esportazioni, all'edilizia e alle opere pubbliche e di quello che fissa una serie di misure a favore del Mezzogiorno, dei trasporti, dell'agricoltura e delle piccole e medie imprese e prevede una spesa complessiva di duemila e 400 miliardi garantendo agli enti locali mutui per opere sociali fino all'importo complessivo di mille miliardi.

Il ministro del tesoro, dopo aver sottolineato di nutrire «il massimo rispetto per l'autonomia del Parlamento», ha rivolto un appello «al senso di responsabilità dei singoli gruppi parlamentari, affinché giudichino se possono essere perfettamente sicuri che le modifiche possano essere condivise dai gruppi politici della Camera. Sarebbero assai gravi — ha aggiunto Colombo — gli effetti di una mancata conversione in legge dei decreti: l'attività del governo sarebbe bloccata».

Le preoccupazioni del ministro del tesoro e il suo appello «al senso di responsabilità del Senato» sono stati determinanti da quanto è accaduto ieri alla commissione bilancio di Palazzo Madama, che, in sede di esame preliminare dei decreti, ha ripristinato, con la sola astensione dei comunisti, l'articolo 4 del decreto per il Mezzogiorno, che era stato soppresso dalla Camera. La norma prevede la sospensione del versamento dei contributi per assegni familiari al personale femminile delle piccole e medie imprese. Da rilevare che in commissione il sottosegretario al tesoro, Mazzarrino, aveva espresso il proprio consenso al ripristino dell'art. 4. Il sottosegretario al tesoro aveva precisato che «il bilancio dello stato non è in grado di finanziare il costo della fiscalizzazione degli oneri sociali, mentre tale costo — aveva aggiunto — può essere sostenuto dalla cassa unica per gli assegni familiari».

Ora, se la modifica apportata dalla commissione al decreto, con la reintroduzione dell'art. 4, sarà ratificata dall'assemblea di Palazzo Madama, il provvedimento dovrà tornare alla Camera. In questo caso l'assemblea dei deputati dovrà ratificare il decreto senza apportarvi altre modifiche entro la mezzanotte di venerdì prossimo 17 ottobre, data di scadenza dei sessanta giorni previsti dalla Costituzione per la conversione in legge dei decreti del governo da parte del Parlamento.

Proprio al fine di evitare il pericolo di decadenza dei provvedimenti e anche in considerazione dell'alto numero di senatori che si sono iscritti per intervenire nel dibattito, il presidente del Senato, Spagnolli, ha convocato l'assemblea per lunedì prossimo. Nelle due successive sedute di martedì — ha aggiunto Spagnolli — si dovrà concludere l'esame dei due provvedimenti.

Colella, replicando al ministro Colombo, ha detto che «oltre all'emendamento approvato ieri dalla commissione, sono possibili altre modifiche». Tuttavia Colella si è detto certo dell'accordo di tutti i gruppi, sia al Senato sia alla Camera, e ha quindi negato che possano sussistere preoccupazioni sulla possibilità che una seconda lettura da parte dei deputati impedisca la conversione in legge dei provvedimenti».

Placido Cesareo

Non migliora la paralisi di Anita Leighton

Roma, 10

Continuano a migliorare le condizioni di salute di Bernardo Leighton, l'uomo politico cileno gravemente ferito insieme con la moglie Anita, lunedì scorso, da un sicario che lo attendeva davanti alla sua abitazione in via Aurelia. I sanitari del reparto craniolesi dell'ospedale «San Giovanni», che lo tengono sotto continuo controllo, hanno affermato stamane che Leighton non è ancora tornato in possesso della sua piena facoltà di memoria e, tra l'altro, ancora non ricorda nulla delle fasi dell'attentato di cui è stato protagonista.

Anita Leighton sarà, invece, sottoposta a nuovi esami radiografici: la paralisi agli arti inferiori che la colpì subito dopo il ferimento non accenna a migliorare e i medici del reparto ortopedico intendono esaminare la possibilità di sottoporla nei prossimi giorni a un graduale processo di riabilitazione.

(Ansa)

EDITORI E CRISI dei quotidiani

Roma, 10

La Federazione italiana editori giornali comunica quanto segue:

«In relazione alle dichiarazioni rese da alcuni esponenti della Federazione nazionale della stampa italiana a chiusura della recente assemblea dei rappresentanti dei comitati di redazione, la Federazione italiana editori giornali ritiene opportuno precisare quanto segue:

«Lo stato di crisi del settore della stampa quotidiana, che chiuderà l'esercizio 1975 con un deficit globale di gestione di cento miliardi, è una dura realtà incontestabile nei suoi aspetti economici. Gli stessi rappresentanti dei giornalisti e delle organizzazioni dei poligrafici l'ammettono esplicitamente nelle loro dichiarazioni. Gli editori italiani non possono peraltro accettare l'accusa di essere gli artefici di tale disastrosa situazione, avendo irresponsabilmente operato nella gestione delle aziende ed essendosi astenuti da ogni iniziativa diretta alla riduzione delle spese.

«I costi di produzione dei quotidiani (lavoro, carta, distribuzione) dipendono essenzialmente da fattori esterni alle aziende e sono spesso alle stesse imposti nella logica di una contrattazione di mercato. Ciò vale in particolare per il costo del lavoro che assorbe ormai il 65 per cento dei bilanci e che deriva dalle pattuizioni sindacali nazionali e aziendali».

Più oltre il comunicato così continua: «Per avviare a soluzione la crisi economica dei quotidiani non bastano dichiarazioni di principio o attestazioni di buona volontà, ma occorrono iniziative coraggiose e responsabili che tutte le componenti economiche e sociali del settore debbono congiuntamente svolgere con l'indilazionabile urgenza che la situazione ormai impone.

«In tal senso gli editori italiani riconfermano ancora una volta la propria disponibilità a intraprendere tutte le azioni necessarie per ricondurre il settore della stampa quotidiana su di un piano di normalità economica ed equilibrio finanziario delle gestioni che, come più volte ribadito, è il presupposto essenziale per garantire la libertà democratica dell'informazione».

(Ansa)

IL PRESIDENTE DELLA COMIT

A GAETANO STAMMATI il premio «E. Vanoni»

Milano, 10

Il consiglio direttivo dell'istituto per le pubbliche relazioni, costituito in giuria sotto la presidenza dell'on. Roberto Tremelloni, ha assegnato con decisione unanime il premio «E. Vanoni 1974» al prof. Gaetano Stammati, presidente della Banca commerciale italiana.

E' questa la 18.a edizione del premio, che ogni anno viene conferito a una personalità italiana resasi benemerita nel campo delle pubbliche relazioni.

(Ansa)

GIUNGERA' IN PARLAMENTO MARTEDI' PROSSIMO

Prime indiscrezioni sul messaggio di Leone

Temi di politica interna ed estera, problemi economici funzionamento dell'amministrazione e della giustizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il messaggio del Presidente della Repubblica Giovanni Leone è atteso dalle presidenze della Camera e del Senato per martedì prossimo. Il testo è già in fase di avanzata elaborazione e sarà definitivamente messo a punto dal Capo dello Stato entro dopodomani.

I punti che, a quanto è dato a sapere, verranno messi a fuoco, riguardano la necessità di affinare gli strumenti di partecipazione dei cittadini alla vita dello Stato, di rendere più efficiente il funzionamento delle istituzioni e, in particolare, l'amministrazione della giustizia, di riordinare, come già Leone disse, nel discorso pronunciato nel Salone della Lupa di Montecitorio il 25 aprile scorso nel celebrare il trentennale della liberazione, la vita amministrativa, rafforzare i centri di decisione «perché sia costante la sensazione di un potere responsabile che dirige e amministra»; di creare una organica direzione di politica economica e finanziaria, eliminando le più palesi sperequazioni sociali, a cominciare dagli squilibri retributivi, di tendere a una sempre maggiore giustizia fiscale e dare senso di sicurezza al cittadino.

Nel suo messaggio Leone toccherebbe anche temi di politica estera e soprattutto le scelte di fondo che investono le responsabilità delle forze politiche e sociali. In questo contesto Leone solleciterebbe l'attuazione degli art. 39 e 40 sull'esercizio del diritto di sciopero. Poiché, come si prevede, il messaggio presidenziale conterrà delle considerazioni di ordine legislativo, il testo sarà dai due presidenti delle Camere, assegnato alle commissioni competenti. Con ogni probabilità Leone riceverà, lunedì, il presidente del consiglio al quale terrà comunicazione preventiva del messaggio.

L'on. Moro lo sottoscriverà, così come fece a sua volta Leone, quando Segni, nel 1963, compì analoga iniziativa nella sua qualità di Presidente della Repubblica. Il messaggio di Segni è l'unico precedente in materia. Se verrà una richiesta da parte di tutti i parlamentari, sul messaggio del Capo dello Stato potrà aprirsi un dibattito in entrambi i rami del Parlamento. A quanto si dice il documento presidenziale metterebbe in luce anche le responsabilità della magistratura, mai come oggi chiamata a dare il suo determinante contributo alla salvaguardia delle istituzioni.

R. R.

I «super-stipendi»

Dalla prima pagina

della lettera e dell'essere questa dedicata al sen. Spagnolli. «Nessuna replica», è stata la risposta. Ma in realtà la replica è venuta con l'affermazione del portavoce che «si potrebbero dedicare all'on. La Malfa, il quale ha avuto importanti responsabilità nella maggioranza governativa e nello stesso governo, i numerosi interventi pubblici che il sen. Spagnolli ha fatto per denunciare il malessere della nostra società e per proporre rimedi».

Il portavoce, nel dire ai giornalisti che è meglio astenersi dalle polemiche, ha voluto rilevare che l'organo del PRI si è «fortemente risentito» per la definizione di «qualunquista» del famoso editoriale ma «non si è capito che l'aggettivo si riferiva a un articolo obiettivamente infelice e non certamente all'azione del Partito repubblicano e in particolare dell'on. La Malfa» per il quale sono state rinnovate espressioni di profonda stima.

Non è facile tuttavia che la polemica si concluda qui. Già oggi, del resto ci sono delle frange per un'altra annotazione della «Voce» che ricorda come La Malfa, ai tempi nei quali era ministro del tesoro, mandò una lettera alle presidenze dei maggiori organi costituzionali sull'andamento della spesa corrente nei loro bilanci. La Malfa scrisse, allora, ai presidenti delle Camere per informarli della lettera ma essi non ne informarono le rispettive assemblee. Perché ciò avvenne? La risposta viene dalla presidenza del Senato: l'autore (cioè La Malfa) aveva attribuito esplicitamente alla lettera carattere «riservatissimo» ma poiché «tale riserbo a questo punto è venuto meno, si ricorda che il presidente del Senato diede immediata risposta all'on. La Malfa il quale ringraziò con una successiva lettera il sen. Spagnolli».

Le polemiche e le «deformazioni strumentali» secondo il segretario del Partito repubblicano Biasini sono «alimentate artificiosamente» contro l'iniziativa repubblicana. Ma ci sono delle verità inconfutabili come la disparità di trattamento «particolarmente clamorosa» sul piano pubblico di cui «sono responsabili le forze sociali che l'hanno promossa, governo e Parlamento che l'hanno approvata».

La necessità di intervenire per eliminare gradualmente la giungla retributiva è ormai riconosciuta così come è riconosciuta la neecssità di eliminare alcune macroscopiche disparità di trattamento dei funzionari del Parlamento rispetto alle altre categorie di funzionari pubblici. Ora — dice Biasini — «di fronte a queste verità che significato ha l'indignazione, finta o sincera che sia, contro la giusta denuncia repubblicana? Chiamare il Parlamento in sede autocritica a un migliore esercizio delle proprie sovrane prerogative non significa sminuirne ma accrescerne il prestigio».

R. R.

Sakarov

rov solo nel 1968, quando dall'estero giunsero voci secondo cui in Occidente era stato pubblicato il saggio di uno scienziato sovietico, intitolato «Progresso, coesistenza pacifica e libertà intellettuale». Il nome dell'autore, «accademico Sakarov», non diceva niente ai più: perciò, sul momento, si pensò che si trattasse di un falso (tanto più che il saggio conteneva, a quel che si diceva a Mosca, giudizi politici «poco ortodossi») attribuito, per maggiore credibilità, a un immaginario scienziato sovietico.

Successivamente, si seppe invece che questo Sakarov non solo esisteva, ma era uno scienziato di primo rango, divenuto accademico a soli 32 anni — caso rarissimo — e insignito, per i suoi meriti scientifici, dell'«Ordine di Lenin» (massima onorificenza sovietica) e di un «Premio Stalin». Di per sé, il fatto che uno scienziato di questo calibro non fosse noto nel proprio paese non colpì i sovietici: nell'URSS, infatti, scienziati addetti a ricerche di carattere segreto diventano noti o dopo la morte — come è successo, per esempio, con il grande Serghiei Koroliov, «padre della cosmonautica» — o se si «distinguono» in qualche altro campo, come è successo con Sakarov.

Dal 1968, Sakarov ha fatto parlare di sé sempre più spesso, non come fisico, ma come combattente per i diritti dell'uomo, fondando nel 1970, con altri due scienziati, un vero e proprio «Comitato per la difesa dei diritti dell'uomo» e non stancandosi mai di precisare che la sua era e voleva essere un'azione del tutto legale, che egli chiedeva soltanto la piena applicazione dei diritti proclamati dalla costituzione sovietica e dai documenti internazionali firmati dall'URSS: libertà di parola, libertà di pensiero, libertà di emigrazione, eccetera.

Nell'URSS, comunque, la notorietà di Sakarov non si è mai estesa oltre i limiti della colonia dei giornalisti stranieri a Mosca e del piccolo mondo del «dissenso» sovietico: almeno fino a quando, nel 1973, le sue prese di posizione in favore di Solgenitsin e il suo appello al Congresso americano perché approvasse l'emendamento Jackson (che condizionava alla libertà di emigrazione per gli ebrei sovietici la concessione all'URSS da parte degli Stati Uniti, della clausola commerciale di «nazione più preferita») hanno fatto «traboccare il vaso».

Solo allora il nome di Sakarov è apparso sulla stampa sovietica, con attacchi indiretti e diretti, con lettere di scienziati e di semplici lettori, che condannavano il comportamento dello scienziato.

Questa campagna è però durata pochi mesi, ed è cessata di colpo, forse perché considerata controproducente; da allora la stampa non ha parlato più di Sakarov, il quale ha potuto godere di una relativa libertà (ricevere chi vuole, convocare conferenze stampa a casa sua, concedere interviste all'estero per telefono).

(Condensato Ansa - Ap)

ALTRO SEQUESTRO NELLA CAPITALE A POCHE ORE DA QUELLO COMPIUTO NEL CAPOLUOGO LOMBARDO

ROMA: RAPITO UN GIOVANE INDUSTRIALE MILANO: CONFERMATI I SEICENTO MILIONI

Una telefonata ha avvertito la madre di Alfredo Danesi che il figlio è nelle mani dei malviventi - Silenzio sulla richiesta di riscatto - E' stata ritrovata la bicicletta rossa che appartiene a Lorenzo Peregrini Lapin

Roma, 10

Dopo il rapimento avvenuto ieri a Milano dello studente Lorenzo Peregrini Lapin, un altro sequestro è stato compiuto oggi a Roma. La vittima è Alfredo Danesi, 38 anni, figlio del «re del caffè» e imparentato con l'ex presidente della Roma Alvaro Marchini. Il sequestro è stato ricostruito dal maggiore Cornacchia, del nucleo investigativo dei carabinieri. «Ritengo — ha detto Cornacchia — che il rapimento sia avvenuto tra le 19.30 e le 21.15». L'ufficiale, infatti, conversando con i giornalisti ha detto che i primi accertamenti hanno potuto stabilire che Alfredo Danesi è uscito dal suo stabilimento di torrefazione del caffè, in circonvallazione Clodia 78, poco dopo le 19.30. Il portiere dello stabilimento lo ha visto uscire, con la sua auto e dirigersi verso casa.

L'ufficiale ha proseguito affermando che «una telefonata dei rapitori è stata fatta a casa Danesi verso le 21.40», ed è stata ricevuta dalla madre di Alfredo, Ines Conti. L'interlocutore, che aveva uno spiccato accento meridionale, ha così esordito: «Suo figlio non tornerà a casa questa sera. L'abbiamo rapito». La donna ha pensato ad uno scherzo e, senza rendersi conto della gravità della telefonata, ha risposto: «Che scherzi stupidi, non è proprio il caso». A questo punto la voce dell'interlocutore si è fatta più minacciosa e, freddamente, ha aggiunto: «Non stiamo affatto scherzando».

Resasi conto di ciò che le stava accadendo, Ines Conti, smarrita e terrorizzata ha chiesto con un filo di voce: «Ma quale dei miei due figli?». Dall'altra parte del telefono, soltanto queste parole: «E' Alfredo. E la prova che è stato rapito è la sua auto che troverete davanti a uno dei bar Danesi».

I Danesi sono una delle famiglie più facoltose e note della capitale. Lo sviluppo della «Danesi», una delle più grandi case torrefattrici e importatrici di caffè in Italia, è intimamente legato all'attività di Giovanni, che da decine di anni, ha creato un vero e proprio impero nel settore. Oltre all'attività legata al caffè — sono titolari anche di alcuni bar — i Danesi hanno appartamenti sparsi nella città e possiedono la villa di via Platone, che è considerata tra le più belle di Roma. Entrambi i figli di Giovanni, Alfredo e Gaetano, hanno seguito le orme paterne e s'interessano quotidianamente dell'azienda.

Poche novità per quanto riguarda il rapimento di Milano. Lorenzo Peregrini Lapin sarebbe stato sequestrato vicino alle catene spartitraffico di via Caterina da Forlì, angolo piazza Tripoli. Gli inquirenti sarebbero arrivati a questa prima indicazione, nella ricostruzione del sequestro, dalla testimonianza del dipendente comunale che stamane ha trovato la bicicletta del ragazzo. Augusto Sesini, 45 anni, che lavora presso la divisione strade comunali di Milano, passando verso le 9.30 di stamane in piazza Tripoli ha visto una bicicletta rossa all'angolo tra piazza Tripoli e via Caterina da Forlì, accando alle catene spartitraffico. Quando è ripassato verso mezzogiorno nello stesso luogo ha ritroyato la bici nella medesima posizione.

Allora l'ha presa e l'ha portata al deposito di via Bellini, presso il quale lavora. Conosciuta dai giornali la probabile appartenenza della bicicletta al regazzo sequestrato, il dirigente del deposito, Pierangelo Murruzzuli, ha telefonato alla famiglia Peregrini Lapin. La madre del ragazzo, venuta al deposito, ha riconosciuto la bicicletta del figlio.

Lorenzo frequenta la seconda media essendo stato respinto l'anno scorso. E' appassionato di pallacanestro e ha partecipato due anni fa ad alcuni allenamenti con i giovani della «Mobilquattro». Dello sport attivo si è però stancato e in questo periodo si era appassionato all'arbitraggio, tanto che nel pomeriggio doveva dirigere una partita fra compagni della sua età.

La notizia del sequestro, che in un primo tempo era stata tenuta segreta, è stata confermata stanotte dalla madre del ragazzo, la signora Vittoria Peregrini di 36 anni. «E' un ragazzo vivace come tutti alla sua età — ha detto la donna in lacrime — non ha grilli per la testa anche se ci ha fatti tribolare un po' per la scuola. Gli piace lo sport, ed è troppo giovane per occuparsi di politica».

La signora Peregrini ha poi acconsentito a riepilogare la vicenda. «Hanno telefonato alle 10.35, nell'ufficio di mio marito. Ha risposto la segretaria che ha passato la comunicazione a mio marito. Così abbiamo saputo che Lorenzo era stato rapito. Ci hanno ingiunto di non fare la denuncia ma noi avevamo già avvertito la polizia perché da scuola mi avevano telefonato dicendo che ancora non era arrivato ed eravamo molto preoccupati». Dopo aver confermato la richiesta di 600 milioni di lire, la donna è scoppiata a piangere. Il padre del ragazzo, Lesli Lapin, di 64 anni, è titolare di un'azienda di pubblicità.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Alfredo Danesi (a sinistra) l'industriale rapito

UNA SEDUTA FIUME A PALAZZO CHIGI FRA MINISTRI E CGIL-CISL-UIL

GOVERNO E SINDACATI SI FERMANO SUL «NODO» DEL PUBBLICO IMPIEGO

Esauriti tutti gli altri argomenti (energia, edilizia, Mezzogiorno, partecipazioni statali ristrutturazione industriale, agricoltura e trasporti) - Oggi la risposta della Federazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Dopo molte ore di discussione l'incontro fra governo e sindacati è ancora in corso. Mentre scriviamo viene affrontato il problema nevralgico delle vertenze aperte nel pubblico impiego (ferrovieri, postelegrafonici, statali, dipendenti dei monopoli) mentre gli altri argomenti all'ordine del giorno — in sostanza la difesa dell'occupazione e il rilancio degli investimenti in agricoltura, edilizia, mezzogiorno, trasporti, energia — sono praticamente esauriti. Sull'esito dell'odierno confronto si pronuncerà domani mattina la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Al di là ogni giudizio, quasi certamente le consultazioni fra le due parti proseguiranno nei prossimi giorni per approfondire e dare maggiore concretezza ad alcuni contenuti del programma di medio termine messo a punto dal governo non ancora sufficientemente corredati di cifre e di quantificazioni. Certo è che i sindacati hanno avuto oggi ciò che chiedevano: risposte chiare, precise ,concrete. Se saranno ritenute soddisfacenti o meno non è possibile sapere anche perché dalla sala di Palazzo Chigi poco o niente è «filtrato» della riunione.

A un primo sommario esame delle posizioni espresse dal governo balza agli occhi, comunque, una convergenza con le tesi sindacali. L'incontro si è aperto con l'illustrazione del documento governativo — il «memorandum» come qualcuno l'ha definito — da parte di Colombo e di Andreotti e le «controdeduzioni» di alcuni sindacalisti. Il «break» per il pranzo ha permesso di fare un primo sommario bilancio della prima parte del confronto. Soddisfatti e ottimisti si sono dichiarati gli esponenti governativi, cauti nei giudizi se non addirittura «restii» i sindacalisti che però non hanno potuto nascondere un certo disappunto.

Con questo clima non proprio «idilliaco» il confronto è ripreso nel tardo pomeriggio con all'ordine del giorno la «spinosa» questione del pubblico impiego. La Malfa ha introdotto il tema sottolineando la necessità di un unico tavolo di trattativa «globale e contestuale» per tutte le vertenze del settore già aperte o in via di apertura. Ciò anche per sfrondare la giungla retributiva evitando che singoli ministeri adottino misure economiche e normative diverse per il personale dipendente. Il principio è stato accolto dai sindacati anche se è stato contestato il «criterio della globalità e contestualità» che non permetterebbe di avere risposte immediate e puntuali per i ferrovieri, i postelegrafonici, gli statali ministeriali, i dipendenti dei monopoli, categorie tutte in agitazione e pronte, mancando soluzioni ravvicinate, a «mettere a ferro e fuoco» i rispettivi settori. Si è quindi iniziato a vagliare le rivendicazioni dei singoli comparti.

Energia: il programma governativo comporta in questo campo un investimento di 8500 miliardi dei quali 2 mila a carico dello Stato (aumento del fondo di dotazione Enel) e 6500 attraverso il ricorso al mercato finanziario e l'autofinanziamento derivante dal già noto adeguamento delle tariffe elettriche.

Edilizia: il governo è disponibile ad approvare un programma triennale (1977-78 e 79) per una spesa di 2765 miliardi che dovrebbero mettere in moto investimenti per 6 mila miliardi (2 mila miliardi ogni anno). Di questi 6 mila miliardi 2600 dovrebbero andare all'edilizia sovvenzionata, cioè a totale carico dello Stato, gli altri 3400 andranno ricercati nel risparmio delle famiglie e nei mutui fondiari.

Mezzogiorno: il programma «Mezzogiorno» per il quinquennio 1976-80 prevede un finanziamento notevolmente più vasto di quello deciso nel 1971 (7125 miliardi): 15 mila miliardi a totale carico del bilancio.

Partecipazioni statali: il governo conviene sulla richiesta di 4 mila miliardi di fondi ed è disposto a predisporre i nuovi strumenti finanziari e legislativi.

Ristrutturazioni industriali: è intenzione del governo definire una politica che accresca la quantità del capitale investito per addetto e riporti l'industria italiana a livelli di capitalizzazione pari a quelli internazionali.

Agricoltura: a giudizio del governo i nuovi interventi dovranno essere soprattutto indirizzati verso l'irrigazione e la zootecnia. Comunque indicazioni più concrete e definite saranno presentate nei futuri incontri.

Trasporti: anche in questo campo, come per l'agricoltura, sono necessari ulteriori approfondimenti.

Giuseppe Roselli

DI FRONTE ALLA REALTA' E ALL'ESPERIENZA

Giudizio di un vescovo sui comunisti in Umbria

Il PCI è tutto impregnato di marxismo ateo «Non ci si può affidare» - Invito ai cristiani

Città di Castello, 10

Per la prima volta in Italia un vescovo dedica interamente una lettera pastorale all'attuale «questione comunista»: è il vescovo di Gubbio e Città di Castello, in Umbria, mons. Cesare Pagani, ex assistente nazionale delle Acli. Il vescovo, convinto di dover richiamare l'attenzione su «alcune gravi realtà che la coscienza cristiana non può sottovalutare», premette una distinzione tra il suo rapporto con le civiche autorità, per le quali nutre «rispetto e alle quali offriamo doverosa collaborazione»; e il rapporto «verso l'ideologia, lo stile e la prassi politica verso gli uomini investiti d'autorità in Umbria».

Riconosciute al PCI «importanza sociale, densità culturale, incidenza pedagogica sollecitatrice di popolare partecipazione», mons. Pagani scrive: «Possiamo però concretamente dimostrare che "questo" partito comunista, oggi, con le esperienze che va concretamente facendo, non può accordarsi ancora con la fede cristiana».

Dicendo di sapere che «molti cristiani aderiscono al partito comunista senza farsi problemi di coscienza» e che «negli ultimi tempi alcuni "militanti" cristiani si sono dichiarati a favore del PCI», ai primi il vescovo dice che «alcune verità fondamentali della vita cristiana debbono essere richiamate» per evitare equivoci e pericoli e agli altri (i militanti) obietta: «ma allora, proprio da questi cristiani dovremmo aspettarci le critiche più esplicite verso il partito comunista; se non altro queste critiche potrebbero favorire il superamento delle gravi contraddizioni che oppongono il PCI alla fede cristiana».

Il vescovo pone quindi alcune questioni di «metodo», affermando che sono inscindibili i vari aspetti della «questione comunista» e che non si può «separare l'ateismo marxista dalle dittature marxiste e dalla morbida tattica del PCI, se non si dimostra nei fatti questa reale divisione». Precisato che le sue riflessioni, sottoposte al clero e ai fedeli, sono «strettamente pastorali», mons. Pagani parte dalla considerazione che il cristianesimo è oggi «in minoranza» e che occorre prender posizione contro un «conformismo imperante» e cioè il «conformismo marxista o comunista».

Più oltre mons. Pagani afferma che il partito comunista è tuttora «sostanzialmente impregnato di marxismo materialista e ateo», che nell'esperienza umbra ha dimostrato di non poter sfuggire ad un «duro monolitismo organizzativo» e ad un «altrettanto granitico» monolitismo «culturale, padagogico, strutturale», per cui non ci si può «affidare» a tale partito. Un'esortazione finale invita i fedeli ad avere «idee chiare» sul comunismo, a mantenere «stretta comunione» col Papa e coi vescovi, ad essere «in prima fila per combattere anche il male sociale» e a tener presente un «livello di guardia» costituito dall'«educazione dei giovani.

(Ansa)

UN D.C. A CAPO della regione Abruzzo

L'Aquila, 10

Il democristiano Felice Spadaccini è il nuovo presidente della giunta regionale abruzzese. Spadaccini ha ottenuto 24 voti su 39 votanti; i nove consiglieri regionali del PCI presenti in aula, secondo quanto previsto dall'accordo politico-programmatico fra DC, PCI, PSI, PSDI e PRI, in base al quale Felice Spadaccini è stato eletto presidente della regione, si sono astenuti; tre sono state le schede bianche, inoltre un consigliere del gruppo democristiano, Gianni Angelucci, si è allontanato dall'aula al momento del voto.

Il consiglio regionale ha poi eletto la giunta, che ha ottenuto i voti favorevoli della DC, del PSI, del PSDI e del PRI. Gli assessori regionali eletti sono: i democristiani Antonio Tancredi, Emilio Mattucci, Ugo Crescenzi, Alcide Lucci, Giuseppe Bolino e Fulvio Di Bernardo; i socialisti Carlo Sartorelli e Vincenzo Lanciaprima; il socialdemocratico Carlo Sprecacenere e il repubblicano Francesco Paolo Memmo.

(Ansa)

INATTESA MISSIONE di Assad a Mosca

Il Cairo, 10

Ora che gli Stati Uniti hanno affermato la loro presenza e la loro influenza in Medio Oriente, soprattutto con la mediazione fra Egitto e Israele per il secondo disimpegno delle forze nel Sinai, l'Unione Sovietica (la quale in questi ultimi tempi ha visto diminuire la sua influenza nell'area) cerca di rifarsi puntando sulla Siria. Questo è il primo commento che circola negli ambienti arabi in merito a un'improvvisa e inaspettata visita che il Presidente siriano Assad ha compiuto a Mosca, dove è stato accolto al suo arrivo dai tre membri della «troika» del Cremlino (fatto abbastanza raro e significativo) e da dove è ripartito stasera, dopo sole 24 ore di permanenza.

Dopo le insistenti informazioni sull'intenzione di Mosca di migliorare i suoi rapporti con Israele, il viaggio del Presidente siriano a Mosca fa pensare a qualcuno che l'Urss tenti ora di svolgere una mediazione fra Damasco e Tel Aviv per quel che concerne la zona del Golan, dove il 24 novembre scadrà il mandato delle forze d'emergenza delle Nazioni Unite.

Ma l'opinione più diffusa tra gli osservatori è che Assad si sia recato a Mosca per discutere soprattutto di forniture d'armi sovietiche, alla Siria in particolare e, più in generale, a tutto il «fronte» militare settentrionale antisraeliano, in via di costituzione. Al riguardo, si afferma, la presenza nella delegazione siriana del ministro della difesa, Hadid, non lascia molti dubbi. Secondo alcune fonti, Assad avrebbe chiesto all'Urss armi più moderne, per bilanciare le forniture d'armi sofisticate promesse dagli S.U. a Israele come contropartita delle «concessioni» fatte all'Egitto per consentire il raggiungimento dell'accordo sul Sinai.

SI SONO CONCLUSE POSITIVAMENTE LE LUNGHE TRATTATIVE SULLA VERTENZA

INTESA PER L'«ALFA ROMEO» AEREI: RINVIO DELL'INCONTRO

Niente «cassa» né licenziamenti ad Arese e a Pomigliano d'Arco - Gli scioperi dei ferrovieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

E' stato raggiunto oggi l'accordo per la vertenza relativa ai problemi produttivi del gruppo «Alfa Romeo». L'accordo è stato commentato positivamente dall'Intersind, dalla azienda e dai sindacati. Questi i punti principali: non si farà ricorso alla cassa integrazione guadagni per gli stabilimenti di Arese e di Milano fino al 31 luglio 1976, salvo una ulteriore verifica della situazione da effettuare entro il mărzo 1976; 2) Non saranno effettuati licenziamenti entro il 1976, ma al contrario verranno assunti negli stabilimenti di Milano e Arese 150 lavoratori entro il febbraio 1976 e altri 550 nel periodo aprile-dicembre 1976; 3) 120 lavoratori verranno assunti entro il 31 maggio 1976 allo stabilimento dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco, in vista dello sviluppo della produzione ivi effettuata; l'organico di questa unità produttiva sarà ampliato di ulteriori 90 unità entro il 31 dicembre 1976, correlativamente alla messa a regime delle altre lavorazioni di tale stabilimento; 4) nei vari stabilimenti del gruppo verranno realizzati gli opportuni spostamenti di personale di carattere non meramente temporaneo, salvaguardando gli interessi professionali dei lavoratori interessati, nonché i livelli retributivi.

Nelle vertenze del trasporto aereo il governo sta cercando di mediare tra le posizioni antitetiche dell'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, e dei confederali della Fulat. Infatti le trattative per il rinnovo del contratto nazionale del personale del trasporto aereo, fissate per ieri, sono state aggiornate a lunedì pomeriggio, al ministero del lavoro. I motivi del rinvio sono da vedersi, nel tentativo da parte del governo di far partecipare l'Anpac al tavolo delle trattative per il contratto unico.

Intanto la federazione Cgil, Cisl, Uil ha inviato al presidente del consiglio una lettera sulla vertenza in atto nel settore del trasporto aereo. «La responsabilità del persistere della situazione di tensione nel settore del trasporto aereo — dice la lettera — è interamente del governo; solo la decisione politica di giungere rapidamente alla conclusione del contratto di lavoro consente di battere e isolare l'atteggiamento di provocazione e di sfida dell'Anpac».

Intanto è stato confermato lo sciopero dei ferrovieri autonomi, che paralizzerà i treni per tre giorni a partire dalla settimana prossima. L'agitazione è stata così stabilita dalla Fisafs: il personale di macchina e viaggiante si asterrà dal lavoro dalle ore 7 del 13 ottobre alle ore 7 del 14; dalle 7 del 17 alle 7 del 18; dalle 7 del 21 alle 7 el 22; gli addetti agli impianti fissi e gli impiegati sciopereranno dal lavoro dalle 21 del 12 ottobre alle 21 del 13, dalle 21 del 16 alle 21 del 17, dalle 21 del 20 alle 21 del 21 ottobre.

G. L.

Il professore di francese

NE' i lacunosi appunti, né la memoria frustrata dagli anni trascorsi sono riusciti a cancellarne il ricordo. Proponeva agli allievi una lingua non sua ma lo faceva con un garbo così sorprendente e una didattica così delicata e piena d'imprevedibili trovatine, da farci desiderare la scuola. Lo si attendeva al varco delle due ore settimanali, non tanto per apprendere l'idioma gallico, ma perché organizzava le ore di lezione in modo da lasciare gli ultimi minuti disponibili per raccontarci una favoletta. Dove andasse a pescarle, non si seppe mai. Erano tutte inedite e fresche. Qualcuna asseriva che le improvvisasse e io lo credevo. Da un animo così ricco e limpido non potevano che uscire racconti ni che sembravano squarci di azzurro, lembi di un mondo immateriale. Noi lo si attendeva con rinnovata curiosità. E non occorreva sollecitarlo. La storiella arrivava puntuale, fatta su misura, al momento giusto.

L'occasione che mi spinge a riandare al passato scolastico è sorta da una recentissima cronaca che — venendo dagli Stati Uniti — si sarebbe tentati di definirla «americanata»: una delle tante che vengono da quella sera incantata che è l'animo infantile degli americani. Almeno così la pensiamo noi del vecchio continente. Nell'Oregon, venti persone sono sparite dalla circolazione dopo di aver ascoltato due misteriosi personaggi che avevano parlato loro di «un nuovo mondo» lontano e affascinante. La gente si chiede dove mai saranno andati a finire. Dal giorno dell'incontro con i due extraterrestri, nessuno li ha più visti. La notizia è apparsa sul «Mercury News» di San José e parla di due «esseri superiori» scesi sulla terra ad «aiutare gli uomini» a spogliarsi di tutto e ad andare incontro a una «vita migliore». Un giovane — tra i venti scomparsi — ha spedito a sua madre questo messaggio: «Lascio questa terra e non vi vedrò mai più».

Questa la «novità» che mi ha risospinto verso il professore di francese che se ora fosse vivo, dovrebbe avere suppergiù, novant'anni. Lo rivedo sulla cattedra che chiude la grammatica e, dopo una brevissima pausa, cominciare con un «dunque» che ci consigliava di usare solo nelle conclusioni.

Un correttissimo linguaggio, ricco di modulazioni tonali che ravvivavano il suo discorso, controllatissimo: pareva il regista di se stesso. Riusciva a visualizzare il racconto con delicate sfumature che andavano dal sussurro appena percettibile ai toni gravi, densi di patos. Noi si restava immobili e tesi. E cominciava: «Due Marziani (la fantascienza ha origini remote e gli esseri d'altri pianeti popolavano anche la fantasia dei nostri nonni) atterrarono in un campo dove un contadino stava arando. In una lingua che consentiva loro di comprendersi alla meglio, cominciarono a parlarsi. Dei due piovuti dal cielo, quello che sembrava più autorevole, si mise a fare l'elogio del pianeta Terra, delle scoperte, delle invenzioni, dei progressi della scienza, della tecnica, dello sviluppo della cultura e delle conquiste in campo sociale. Il contadino che lo stava ad ascoltare, dava segni d'insofferenza e sottolineava le lodi con smorfie e sbuffi. Alla fine chiese dove mai le avesse apprese tutte quelle cose; e gli corresse il tiro osservandogli che il progresso, la tecnica e la vita erano molto progredite ma erano progredite anche tante altre brutte cose.

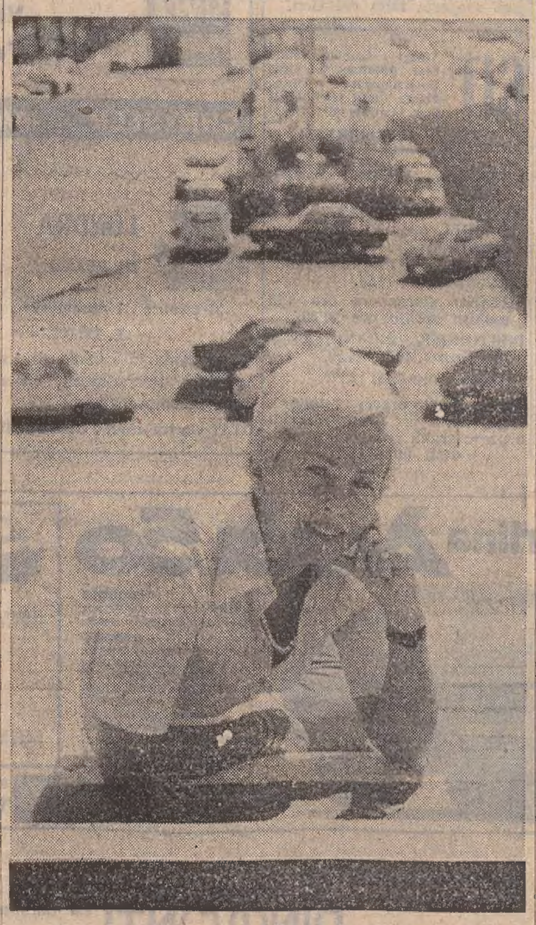
«"Su questa nostra terra — proseguì il contadino, incespicante ma deciso — noi facciamo anche tutto il possibile per renderci infelici. Ci si tradisce, ci si rode, ci si invidia, ci si sfrutta, ci si odia, ci si uccide. Voi leggete i nostri giornali, non ascoltate le nostre radio. E' tutta una litania di stragi, di furti, di omicidi. Per voi, che venite da un altro mondo, chiamate civiltà tutte queste cose? Per me essere civili vuol dire, prima di tutto, essere uomini".

«A questo punto interviene il secondo marziano assai più giovane del primo. Aveva un modo soave di esprimersi. La sua voce sommessa arrivava alle orecchie come avvolta in uno strato di ovatta e le sue parole uscivano lente e, tra una frase e l'altra, si allargavano grandi pause. "E' vero — disse — voi, sul vostro pianeta, mescolate il progresso a tante cose cattive. Ma restate pur sempre gli esseri più fortunati di tutto l'universo. Su questa vostra terra, dove anche noi, oggi, posiamo i piedi, mille e novecento anni fa venne un uomo per aiutarvi a vincere il male, tutti i mali, la morte compresa che è la sintesi di tutte le sofferenze umane. Da allora la dimora dei terreni divenne teatro di una grande avventura: un Dio si era fatto uomo. E' questo il fatto che dovrebbe riempirvi di gioia e di speranza pur fra tante tribolazioni. Gli abitanti del globo avranno la salvezza se crederanno in lui. Non è meraviglioso tutto ciò?"».

Il professore tacque: tra la conclusione del racconto e il suono del campanello ci furono alcuni istanti di silenzio. Una di quelle pause tanto frequenti nella nostra classe: era la sua sapiente pedagogia che le sapeva creare per insegnarci a riflettere. Perché allora si usava ancora riflettere. Le leggende evocano l'incanto di un mondo fantastico così vicino al nostro desiderio di evadere.

Ecco perché l'incontro di trecento persone sulla costa di Waldpost, la misteriosa scomparsa di una ventina di esse, la brevissima missiva spedita da un giovane a sua madre, emanano un'atmosfera di fitto mistero. Davanti a questi fatti lo scettico sorride incredulo, il mondo legge e dimentica. Ma c'è anche chi si fa attento, riflette e conclude che in ogni essere è innato il desiderio di evadere, la speranza d'incontrare una realtà diversa da quella che stiamo vivendo. La notizia pubblicata dal «Mercury News» e le favole del professore di francese hanno un punto comune d'incontro: risvegliano la nostalgia di qualcosa di diverso, di migliore. In ciascuno si estende uno spazio geografico utopico. E' «La città del sole» cui vorremmo tutti approdare, lontani dalle ambiguità, dalle delusioni e da un malessere patologico che ci affligge. Agostino d'Ippona — filosofo e credente — ripeteva a sé e agli altri: «Signore, ci hai fatti per te e resta inquieto il nostro cuore finché non riposa in te». Il buon professore di francese era tutt'altro che un mistico, ma — da buon pedagogo — tentava di aprirci l'animo alle cose grandi, lasciando ad ognuno la libertà di trarre le proprie conclusioni. Proprio per questo rispetto della nostra libertà, oggi, dalla ribalta di un tempo e lontano ricordo scolastico emerge, spontanea e cara, la gratitudine a lui che — umile Esopo — rivestiva dei panni della fantasia i grandi e conturbanti problemi della vita che oggi sembrano invece diluirsi in estenuanti discussioni, senza risultati concreti.

Emilio Bonomi



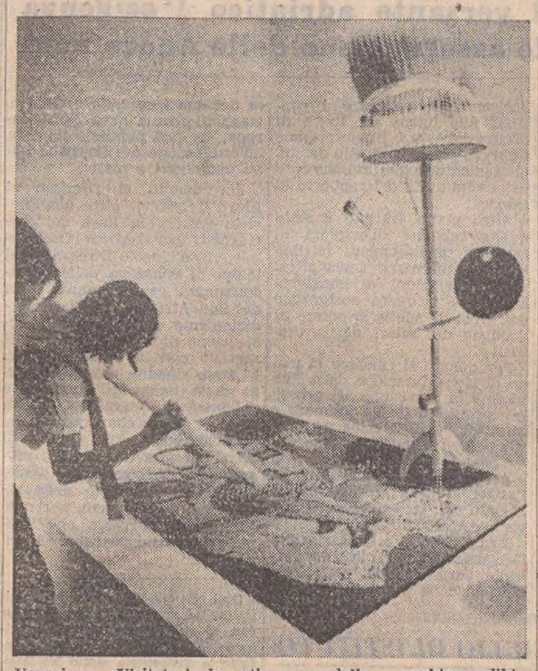
Telefoto Italia

Roma — L'attrice Vira Silenti è una delle «mattiniere» del mese di ottobre, è una, cioè, delle conduttrici de «Il mattiniere», la trasmissione radiofonica in onda dalle 6 alle 7.30

ALL'OMBRA DELLE GRANDI BIENNALI: LONGHI DAL DISEGNO ALLA PITTURA

Pronto ma irrispettoso nell'osservare il mondo

In quanto a Rauschemberg non fa molto di più che ripetere i suoi guizzi giovanili Meglio le «macchine celibi», pur se importate, con un filo comune di delirante utopia



Venezia — Visitatori davanti a una delle «macchine celibi» esposte alla mostra allestita ai vecchi magazzini del sale

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, ottobre

Tre mostre in Laguna, e tre diverse maniere di presentare l'arte. Ne parliamo come cronisti delle cose di cultura, non avendo né la veste né gli strumenti per indagare in profondità nei contenuti. Annessa al museo Correr è aperta da agosto una piccola ma stimolante esposizione intitolata «Pietro Longhi, dal disegno alla pittura». In Ca' Pesaro, nella galleria d'arte moderna, espone Rauschemberg. Negli ex magazzini del sale alla Giudecca, infine, il settore arti visive della Biennale ha importato la mostra «Le macchine celibi», ordinata per la prima volta dalla «Kunsthalle» di Berna.

La mostra del Longhi è l'ombra delle grandi biennali d'arte antica che negli anni del dopoguerra hanno animato l'interesse degli studiosi per la pittura veneta, donando nuova luce critica ad autori come Cima o il Carpaccio. Non è detto che sia peggio: un solo salone contiene quadri e disegni, non molti, inducendo a una lettura più attenta. Il salone del Correr è bardato in maniera un po' leziosa, con una controsoffittatura a tende che finisce per somigliare un po' a uno chapiteau. Ma il biancore generale aiuta ancor più a concentrarsi sulle opere e sulle didascalie.

Fertile illuminismo

Quella del Longhi è una delle prime mostre costruite in Italia a tesi. Generalmente, in questo tipo di «personali», il curatore si limita a mettere in fila i quadri, magari in ordine cronologico, riservandosi l'intervento critico sul catalogo. Terisio Pignatti, che ha ideato questa mostra, è intervenuto con la sua certo affascinante tesi sin sul momento dell'allestimento. Pietro Longhi, sostiene Pignatti, era un uomo in conflitto con la Venezia, frivola e decadente, del suo tempo. Il suo occhio andava direttamente all'illuminismo più fertile, la sua capacità di osservare il mondo era pronta e irrispettosa.

Poco di ciò, però, traspare dai suoi quadri. In realtà, sostiene Pignatti, nella dialettica tra il pittore e la società che egli è chiamato a servire, il Longhi riusciva perdente quando dipingeva il quadro «da vendere», riservandosi la prevalenza nei disegni preparatori, quasi tutti, per fortuna, giunti a noi. Così Pignatti spiega il disegno attento, nervoso, crudele del maestro, in contrapposizione con il suo dipingere freddo, statico, ai limiti della banalità. Ecco anche il perché del titolo, «dal disegno alla pittura»: solo che stavolta non di genesi si trattava ma di contrapposizione.

Abbiamo avuto la ventura di assistere, in pieno agosto, all'inaugurazione della mostra. Ha fatto gli onori di casa un ex assessore, disastrato dal terremoto del 15 giugno che al Comune di Venezia ha lasciato segni particolarmente vistosi. Non si è trattato, si può capire, di una cerimonia allegra. Tuttavia vi sono state dette cose interessanti. Tra le altre, che le grandi mostre d'arte antica si possono considerare sospese. Una rassegna «colossal» ormai è al di fuori della portata delle finanze locali. Le assicurazioni sulle opere e la custodia si mangiano cifre indigeribili.

Gli appassionati dovranno abituarsi a considerare la copia fotografica come la normalità, e l'originale, con tutta la sua aura, un raro lusso. Già la recente mostra del Luini ha subito questa discussa impostazione. Apparentemente si tratta di una perdita. Diciamo apparentemente, perché in realtà, nella maggior parte dei casi, la fruizione di un quadro attraverso la mediazione della fotografia a colori è da almeno dieci anni più approfondita della lettura, anche attenta, a occhio nudo. Molti sono i fattori — età dell'opera, cattivi restauri o assenza di essi, polvere, incostanza dell'illuminazione — che rendono molto più «vera» rispetto all'originale la riproduzione a colori, purché su trasparente di grande formato.

Torniamo alle mostre. Rauschemberg. Diciamo subito che l'ex innovatore, assurto presto al ruolo di maestro, ormai non fa molto più che ripetere i suoi guizzi giovanili. A questa scelta, con ogni probabilità, non sono estranei i suoi mercanti. Fatto sta che la sua personale odora di «dejà-vu» sin dalle prime sale. Ma l'aspetto meno positivo è dato dall'allestimento. Le lenzuola «informative», i cartoni, le carriole ruggini sono tutti depositati sulle nude pareti della galleria, in un ambiente più adatto a una festa in costume che a una mostra di un maestro contemporaneo. La personale, già debole, riceve una nota quasi surreale da questo casuale allestimento: peraltro comune a tutta la galleria, per unanime riconoscimento una delle più illeggibili d'Italia. Rauschemberg è certamente troppo noto per venir interpretato. Ma a qualunque artista, anche al più modesto, va offerta almeno l'ospitalità di un ambiente che sia per lo meno neutro, e che non gridi la sua estraneità dal parquet di legno e dai soffitti stuccati.

Operazione costosa

Infine le «macchine celibi». E' una rassegna importata, come si è detto. Speriamo tuttavia in cento, di importazioni simili: Berna è lontana, ed è giusto che operazioni costose e complesse come questa, giungano anche a noi stanziali. (E' parimenti giusto, tuttavia, come ha chiesto un gruppo di operatori culturali in una recente lettera, che la Biennale non si limiti a riflettere, ma produca anch'essa qualcosa. Ma è un problema di rodaggio e, par di capire, di soldi).

Torniamo alle celibi. Szeeman, uno dei curatori, le introduce nel modo più chiaro possibile. E' sorprendente, dice, come dal 1850 al 1925 un gran numero di artisti si siano immaginati il funzionamento della storia, delle interrelazioni dei sessi, il rapporto dell'uomo nei confronti di un'istanza più alta, sotto forma di semplice meccanica. Freud stesso definì la psiche come apparato.

Le macchine celibi sono appunto l'esplicazione di questa concezione, con la rinuncia però a una parte di essa: l'erotismo, la procreazione, l'Es freudiano. E' una volontaria frattura con la legge cosmica, prezzo pagato in cambio della lucidità, della libertà investigativa. La mostra rintraccia il sottile filo comune di questi atteggiamenti, dal «Grand Verre» di Duchamp (presentato sotto forma di riproduzione fotografica su vetro) alla macchina della Colonia penale di Kafka, alla sedia elettrica del «Supermaschio» di Jarry.

E' un approccio difficile da accogliere e da seguire, anche perché vi sono raccolte le più deliranti utopie fine secolo, accostate ai passaggi meno appariscenti delle tematiche dada. Ma l'ipotesi di lavoro, l'offerta di una ricerca che investighi la nascita del mito dell'autocastrazione come scelta intellettuale, in un periodo di tempo appena trascorso, affascina sicuramente. Gli ex magazzini del sale, in faccia alla Giudecca, aiutano con la loro struttura. Si tratta di cameroni stretti e lunghi, ciascuno con un suo ingresso, che obbligano quindi a una lettura lineare. Un contributo di chiarezza con la sua controparte: grazie alla fiscalità degli addetti al controllo, è infatti impossibile tornare indietro per un ripensamento.

Si tratta in ogni caso di una delle più ostiche rassegne mai presentate in Italia, una mostra nella quale anche gli specialisti si muovono a fatica, da vedere, meditare e rivedere. A questo punto, sarebbe lecito immaginarsi un accesso di pubblico limitato e ristretto: roba da élite. Paradossalmente, succede l'opposto. Nei giorni normali, la gente è tanta, e curiosa. Di domenica bisogna fare la coda per entrare.

Qualcosa evidentemente si muove anche nel campo della fruizione artistica. La curiosità intellettuale ha la meglio sulle abitudini. Le scontate mostre di periferia vanno deserte, ma dove viene portata una proposta intelligente, il pubblico non manca. L'arte moderna potrebbe diventare un buon affare? C'è da pensarlo. Non sono solo le macchine celibi a suggerire l'osservazione. Sempre a Venezia, e per tutto l'anno, la collezione Guggenheim trova un continuo flusso di visitatori. Non è facile trovarla, né vederla (l'orario è limitato a due ore pomeridiane per due giorni alla settimana).

Eppure nelle piccole stanze della collezione ci si muove a fatica, la gente è tanta, e attenta. Tutto ciò conferma un bisogno di contemporaneità, una domanda d'arte, d'informazione, anche d'incontri, che le stesse strutture naturali, in gran parte nelle mani dei galleristi, stentano a soddisfare. Si sente più che mai, insomma, il bisogno di una grande rassegna informativa. Non potrà forse più essere la Biennale di un tempo: ma l'importante è che qualcosa di serio, di professionale, venga, e presto.

Fabio Amodeo

I RAGAZZI E IL FUTURO



Telefoto Italia

Roma — Come vedono i ragazzi il futuro? Per esempio il 2025? Su questi interrogativi verte il nuovo programma per la TV dei ragazzi curato da Mario Maffucci e Giovanni Minoli, che qui vediamo in studio, per la registrazione del programma, assieme a Roberto Vacca

Biblioteca di fantascienza

Quando piove su Isaac Asimov Una nave chiamata «Trieste-Star»

Con Isaac Asimov ho un conto aperto. Trovandomi qualche mese fa a New York, gli telefonai per ottenere un'intervista da colui che è considerato uno dei più brillanti scrittori di fantascienza e di divulgazione scientifica. Ma anche uno scrittore ormai integrato nell'establishment, difficilmente abbordabile, poco disponibile al dialogo. E infatti, com'era prevedibile, l'intervista non me la concesse: dapprima trincerandosi dietro la sua segretaria, poi — quando finalmente riuscii a parlare al telefono con lui — dicendo che quel giorno era molto stanco, che non se la sentiva di muoversi dalla sua casa di Manhattan perché pioveva «cats and dogs», a catinelle.

Pazienza. Fallito l'incontro di persona, non mi è rimasto che ripiegare su una nuova raccolta di racconti asimoviani appena uscita nella collana «Futuro» dell'editore Fanucci di Roma: «La chiave e altri misteri» (292 pagine, 3800 lire). Laureato in biochimica e ricercatore universitario prima di dedicarsi a tempo pieno alla macchina per scrivere, Asimov non disdegna di scrivere anche delle storie poliziesche. In questa antologia, che gli amici de Turris e Fusco sono riusciti a cavar fuori dal mare magnum dei suoi 150 volumi tra romanzi, raccolte di racconti, saggi di divulgazione scientifica e — da qualche anno in qua — anche storica, il «buon dottore» ha messo insieme quattordici racconti che combinano fantascienza e trame poliziesche, quasi tutti inediti in Italia, da lui stesso postillati con arguzia.

Come ogni scrittore di gialli che si rispetti, anche Asimov si è creato il suo bravo investigatore, protagonista di alcune storie contenute in questo volume: è il prof. Wendell Urth, singolarissima figura di extraterrestrologo del futuro che tuttavia non si è mai mosso dalla Terra, ma preferisce risolvere anche i casi più difficili dalla poltrona del suo studio. I racconti migliori del volume? Direi «Pâté de fois gras», una intelligentissima storia, scritta alla maniera di saggio scientifico, su una misteriosa gallina che fa davvero le mitiche uova d'oro; e poi il racconto di chiusura, «La palla di biliardo», brillante estrapolazione fantagialla della relatività einsteiniana.

* * *

Continua con buon successo di vendite la collana «Cosmo» dell'Editrice Nord di Milano, una collana che — senza toccare quasi mai punte d'eccezione — mantiene tuttavia un decoroso livello medio presentando romanzi di fantascienza avventurosa. Ho qui sul tavolo tre fra gli ultimi volumi usciti, i numeri 40, 41, 42. Il primo è «Civiltà di prova» (192 pagine, 2000 lire), opera di un esordiente, almeno in Italia: William Walling. Un romanzo «spaziale» non privo di qualche risvolto abbastanza originale: parla dell'arrivo degli uomini su un pianeta simile alla Terra, i cui abitanti — privi d'istinti aggressivi — sono padroni di facoltà paranormali.

Ancora parapsicologia con il recentissimo «Primo contatto» di Philip José Farmer (168 pagine, 2000 lire). Ma qui siamo sulla Terra, dove uno specialista di elettronica ha costruito una macchina che consente di comunicare con un universo tangente al nostro, abitato da entità che dicono di essere le anime dei nostri defunti.

Torniamo in piena «space opera» con «La ruota a tre punte» di Poul Anderson (175 pagine, 2000 lire), tre lunghi racconti non privi di vena ironica in cui l'autore descrive un mondo del lontanissimo futuro abitato da razze extraterrestri più o meno folli.

A chi poi desiderasse conoscere un po' più a fondo la narrativa di fantascienza nella sua evoluzione storica, dagli agganci con la letteratura fantastica alle prime riviste specializzate, dall'epoca d'oro della science fiction americana degli anni Quaranta e Cinquanta alle tendenze più recenti, consiglio allora un grosso volume di quasi 400 pagine (e 5000 lire) distribuito da Sugar: «Un miliardo di anni». Ne è autore Brian Aldiss, scrittore e saggista fra i più interessanti dell'odierno panorama letterario d'oltre Manica. Non si tratta di un volume di penetrante profondità critica, quanto piuttosto di un ampio excursus storico di piacevole lettura, ricco di dati e citazioni sugli autori e le opere più significativi della fantascienza.

Brian Aldiss — più volte ospite del nostro Festival del film di fantascienza — scrive nell'introduzione all'edizione italiana del volume: «Ho visitato Trieste molte volte durante il Festival; non è più per me una città straniera e ha giocato un ruolo sorprendentemente importante nella mia vita». Non è quindi un caso che in uno dei suoi romanzi più noti, «Il mio mondo bruciato», vi sia una nave che si chiama «Trieste Star».

Fabio Pagan

DAL TACCUINO DI VIAGGIO ATTRAVERSO I DESERTI DELL'AFGHANISTAN

Entriamo nella favola

La felicità ha il colore di queste notti, la luce di questi cieli, il profumo di questi spazi e la violenza di questo vento - Incredulità e stordimento

Dentro, fin nel profondo verde di foreste bagnate d'ombra. E, di colpo, luce violenta che s'abbatte sulle praterie fatte di spazio che s'aprono sotto il volo silenzioso delle cicogne. E giù, per valli buie, scavate da fiumi rossi, pesanti di terriccio, e poi, campagne, profumate di tabacco. E altipiani pieni di vento, e sasso, e terra e sale. E lo spazio che ingigantisce sempre di più e si dilata enorme e ti divora investendoti con cieli immensi. S'incurvano colmi sopra la tua angoscia e lo sguardo inquieto va a saziarsi di azzurro, di nuvole, di orizzonti esasperati di vastità che ti strappano l'anima e t'incatenano alla speranza. E sasso e terra. E sempre quel vento. E' un canto che viene dalla luce. Passa e va e ritorna e ti trapassa da parte a parte con carezze dolorose tanto sono fonde, fin nel petto. Ti avvolge con le braccia calde del deserto, ti scompiglia la mente e ti lascia la fronte luminosa. Passa e va e ritorna sempre, riempiendo ogni vuoto. Spazza via i fantasmi e scioglie la vita dalle catene umane e te la porta via, dolcemente, all'inquietudine oscura.

Lo spazio cresce ancora quando non c'è che deserto intorno, e si riempie di silenzio. Il tempo scorre fluido e tu lo bevi come una dolce bevanda. Ti bagni di luce, ti vesti di silenzio. L'ansia rimane al di là degli orizzonti di madreperla. E il tuo mondo stanco che ti ha insegnato il peccato e la paura è tanto lontano da non esistere più. La paura di vivere. Un'educazione di anni, secoli, che gravano densi di tenebre, fino alla nausea. Ma tu scendi nei fiumi blu che percorrono come miracoli i deserti e ne esci purificata dalla colpa di sentirti viva. Le cicale coprono l'ultimo grido della coscienza deformata. La notte, gli sciacalli piangono più forte di ogni dubbio. Ti vien da cantare per la vita che nasce libera in te, finalmente, e senza ombre. Ti vien da urlare di dolore per quanto è stato tolto e che ancora e sempre muore.

I deserti tremano di caldo sotto il sole infuocato. Splendono dolcissimi e tesi di silenzio nelle notti di appassionata oscurità. Di giorno, sotto quella luce che diventa sempre più chiara e penetrante, vien da buttarcisi dentro e farsi ingoiare. Vorrei correre da ogni parte, salire sulle montagne irreali di pietra rovente e cercare qualcuno, presto, a cui dire ciò che preme dentro da sempre. Ma cosa? Pronuncerei parole insensate, di felicità. E cosa vuol dire? Non so. Griderei «ti amo» al cielo, stringerei a me l'aria, odorosa di vento, piangerei per questo piacere improvviso d'esser nata, per questo sapore nuovo, trovato così, quasi senza accorgermi, nell'abbraccio ardente e quieto della terra. La notte, a star là, distesa tra la sabbia e la poca erba pungente, a guardar le stelle che devastano il cielo e brillano così bianche da far impazzire, a giacere così, in preda alle emozioni che si gonfiano con l'aumentar del vento e si scrollano via la ragione, vorrei tirar fuori questo cuore oppresso e smanioso che non dà pace. Depositarlo a terra. Ascoltarlo, come qualcosa al di fuori di me, e liberarmi dall'urgenza di dire. Starmene quieta e sprofondare tra le stelle.

Giorni e notti così, di un viaggio verso l'Oriente, lasciando per via i legami che imprigionano gli slanci. Gli occhi incantati della possibilità di ritrovare l'innocenza. Correre verso una follia da sempre proibita, verso la felicità. Vaneggiare d'amore, di mani che accarezzano e ti lasciano impronte di dolcezza, di sguardi che ti baciano, di abbracci profondi come la notte sui deserti, teneri e morbidi come la calda sabbia. Vaneggiare di bontà, che ti avvolga come l'aria, ti copra e ti protegga come il sacco-piuma in cui ti avvoltoli digerendo in solitudine i sentimenti folli.

La vita che passa e ti sorprende così, talvolta, e s'impone, prepotente e vendicativa. E lasciarsi andare ad essa senza ritegno, lasciarsi dilaniare, abbandonarsi allo splendido tormento di vivere e sentire che la vita sei tu, anche tu.

La notte è proprio nera nei deserti dell'Afghanistan. Le basse costruzioni di terra, illuminate dalle lampade a petrolio, dove puoi fermarti a bere il the, stanno sospese in un buio assoluto. Appaiono senza radici, come nel globo di vetro di un mago. Entriamo nel globo in silenzio. I personaggi di fiaba, gli occhi splendenti nell'oscurità, il turbante ben raccolto sulla testa altera, il corpo asciutto appena disegnato sotto le vesti ondeggianti, si avvicinano a noi, solenni e taciturni. Entriamo a far parte della favola. Sorseggiamo il the seduti sui preziosi tappeti fiammeggianti. Ma intorno, le altre figure fantastiche di uomini, stupendi nella loro sovrumana naturalezza, stanno ferme, dipinte contro il muro. Siamo soltanto gli spettatori di un quadro di squisita fattura. Pipe ad acqua, teiere ornate di fiori, samovar lucenti, abiti bianchi, mantelli variopinti. Sguardi che fissano immagini sconosciute. Ci allontaniamo lentamente, senza rumore. Il deserto nero inghiotte il globo di luce bianca e azzurra con gli immobili uomini bruni. La notte è muta. Il vento porta solo il lamento di uno sciacallo. Poi, buio, e ancora silenzio. Le stelle tremano vicinissime e battono come il tuo cuore colmo di affanno. Inghiotti l'aria arida. La gola è secca ed avida.

La notte sui deserti dell'Afghanistan pesa addosso come un amante insaziabile e ti beve la vita e te la rende più prepotente di prima. E tu ti lasci derubare e soccombi al delirio dei sentimenti che si liberano e si sciolgono in te, intorno a te e tornano in te.

La felicità ha il colore di queste notti, ha la luce di questi cieli, ha il profumo del deserto. La violenza di questo vento e la sua dolcezza. Vorrei spiegare, ma non conosco le parole. Nessuno me le ha insegnate. E queste notti, adesso, non parlano come noi. Mi abbracciano e quasi ridono del mio stordimento e della mia incredulità.

La felicità ha un sapore sconosciuto e strano.

Bianca Di Beaco

Libri ricevuti

Monica e Gerard Bonnet: «I progressi del tuo bambino» (AMZ - Marietti, Torino 1975 - Collana «I Pratici» - pagg. 192, L. 1500).

Willy Urbani Dandolo: «Il galateo della vita a due» (AMZ - Marietti, Torino 1975 - Collana «I Pratici» - pagg. 144, L. 1300).

Ai nostri lettori che puntualmente ci seguono in questa presentazione di recentissime pubblicazioni librarie, offriamo due novità della AMZ che desteranno, siamo certi, il loro interesse e la loro gioia: la prima novità è «I progressi del tuo bambino» che è all'insegna di un'utile e mai sufficiente conoscenza; la seconda «Il galateo della vita a due» è tutta intrisa e pervasa da un sottile e raffinato savoir-faire.

Monica e Gerard Bonnet sono gli autori de «I progressi del tuo bambino» (come seguire e aiutare lo sviluppo del bambino da 0 a 6 anni), lettura, come abbiamo detto, estremamente utile se pensiamo che sui bambini «non sappiamo quasi nulla. Ma di una cosa siamo certi: che l'universo del bambino è completamente differente dal nostro». Così scrive nella presentazione con acuta intelligenza e profonda intuizione Marcello Bernardi, introducendo il lettore e avvicinandolo a una materia che facile non è e che in ogni caso richiede sempre vigile e delicata e sensibilissima psicologia. Suddiviso in sei capitoli («Il piccolino da 0 a 3 mesi», «Il lattante da 3 a 6 mesi», «Il lattante da 6 mesi a 1 anno», «Il bambino tra 1 e 2 anni», «Il bambino dai 2 ai 3 anni e mezzo», «La media infanzia»), il libro affronta numerosi problemi, tendendo una mano preziosa ai genitori e a tutti coloro che si trovano a dover occuparsi di bambini; ogni argomento, inoltre, è trattato con un linguaggio semplice e chiaro e accessibile sì da poter ritenere che le pagine de «I progressi del tuo bambino» siano tra le più interessanti mai state scritte su questa materia: pagine, ancora, in cui si realizza pienamente la sintesi tra le esigenze dell'informazione pratica e quelle delle più aggiornate ricerche pediatriche e della biopsicologia infantile.

Di tutt'altra natura, ma ugualmente avvincente e soprattutto affascinante si da auspicare, una volta messi in pratica i consigli e i suggerimenti raccolti in esso, da auspicare, dicevamo, come desiderabile e quanto mai duratura una vita a due, «Il galateo della vita a due» appunto, è il portabandiera dell'educazione della coppia, è il libro che scava senza riguardi, senza in fondo ipocriti pudori nelle situazioni anche più delicate eppure quotidiane e dove purtroppo il galateo non esiste proprio!

Il simpaticissimo volumetto è scritto da un notissimo giornalista di costume, che qui si nasconde sotto lo pseudonimo di Willy Urbani Dandolo e che squisitamente conosce tutti i segreti e le più raffinate espressioni, i comportamenti e gli atteggiamenti, le risposte e i silenzi che si devono tenere, ma anche temere se si vuole essere all'altezza di questo straordinario galateo.

A conclusione, prima che i lettori e le numerose lettrici affrontino la lettura di queste pagine e doverosamente ne mettano in prati a i consigli, suggeriamo loro due cose: intelligenza e sensibilità, naturalmente condite con una buona dose di spirito.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FORIERI DI CRISI GLI INEVITABILI RIMPASTI DELLE GIUNTE

Pesano su Comune e Provincia i gravi dissensi sulla Zona B

Gargano dimissionario anche dal P.R.I. - Concitate riunioni D.C. e P.S.I. faranno conoscere oggi le decisioni dei direttivi

Week-end pieno d'incognite per il destino della Giunta municipale e di quella provinciale, all'indomani del sofferto voto sugli accordi italo-jugoslavi per la cessione della Zona B. I partiti della maggioranza si stanno leccando le ferite, ancora sanguinanti e tali da lasciare un segno difficilmente cancellabile. Anche il quotidiano comunista — che non lesina, alla pari con gli organi di stampa governativi, commenti soddisfatti per l'approvazione assembleare delle intese fra Roma e Belgrado e per «il netto isolamento della destra fascista» — sottolinea d'altra parte gli episodi «che avranno inevitabili conseguenze per la già traballante compagine giuntale e la sempre più evanescente maggioranza che la esprime» al Comune. E soggiunge: «Alcuni contraccolpi verificatisi nei partiti di maggioranza sono destinati a non passare in maniera indolore». Segno che non tutto è filato, come vorrebbero far credere gli stessi comunisti, secondo quello schema d'ampia unitarietà che almeno all'esterno si voleva far apparire come raggiunto sul tema della Zona B. Ai dichiarati e laceranti dissensi, sono anche da aggiungere i non pochi consensi che sono stati strappati a consiglieri costretti a dichiarare a denti stretti che votavano «sì» soltanto per disciplina di partito.

Motivo di maggiore preoccupazione ed anche di imbarazzo, specie per la DC, è la situazione creatasi al vertice del Comune e della Provincia. Dopo le dimissioni rassegnate dal prosindaco Giuricin e dall'assessore Gargano, i quali non si sono piegati alle imposizioni dei rispettivi partiti, la Giunta municipale è ora priva di un rappresentante socialista e di quello repubblicano; in questo momento, anzi, il PRI non è comunque più rappresentato in Giunta, l'assessore Gargano avendo nel frattempo presentato le proprie dimissioni scritte dal suo stesso partito. Pesante addirittura si presenta la situazione alla Provincia, dopo le dimissioni dalla Giunta monocolore dell'assessore democristiano Vinciguerra, che pure ha dissentito, astenendosi, dalla mozione giuntale favorevole agli accordi; ma bisogna tener conto che in sede di Giunta la mozione preventivamente presentata dal presidente Zanetti era passata di stretta misura perché due assessori, Vinciguerra e Calandruccio, avevano espresso la loro contrarietà, l'uno astenendosi e l'altro assentandosi dalla seduta; altri due, minacciati d'espulsione dal partito, avevano votato

IL TESTO DELL'INTERVENTO DELL'AVV. VINCIGUERRA ALLA PROVINCIA

L'assurdo referendum dei tre consigli elettivi

Questo Consiglio provinciale - ha detto l'assessore d.c. - è sorto da una consultazione elettorale in cui non si parlò della Zona B

Ecco il testo integrale della dichiarazione di voto fatta dall'assessore avv. Giuseppe Vinciguerra, della DC, al Consiglio provinciale, per esprimere il suo dissenso sulle intese italo-jugoslave per la Zona B:

Signor presidente, colleghi consiglieri, in sede di giunta straordinaria, da lei, signor presidente, appositamente ieri convocata per presentare la mozione relativa all'accordo italo-jugoslavo sulla Zon B, io — come altri colleghi assessori — ho espresso voto contrario alla mozione e le ho annunciato che non avrei dato il mio voto di consenso neppure in sede consiliare.

Questa ferma e meditata decisione — pur su di un argomento che non rientra nei compiti istituzionali della Provincia — mi costringe a dissociare la mia responsabilità dalla decisione maggioritaria della giunta di presentare al consiglio la sua mozione e mi sottrae, con sincero rammarico, a quegli spontanei vincoli di solidarietà subito sorti con lei e con i colleghi di giunta, nel comune fervore di laboriosa operatività.

Così si spiegano le dimissioni da assessore che le ho presentato poco prima.

Ora che, sulla mozione, prendo la parola libero da tali vincoli, debbo adempiere al dovere di spiegare ai colleghi del consiglio le ragioni del mio dissenso.

Sarebbe superfluo, dopo l'ampio dibattito nei due rami del Parlamento, alla televisione e sulla stampa nazionale, proporre considerazioni di alcun genere sulla opportunità dell'accordo italo-jugoslavo e sulle ragioni di Stato o internazionali che opinabilmente lo hanno imposto al nostro Paese.

Mi soffermo dunque soltanto sui due motivi che mi hanno indotto alla decisa posizione di dissenso, una di carattere generale, con riferimento al profondo turbamento che l'accordo ha suscitato nelle genti istriane e giuliane, ed una di carattere personale, in riferimento al fatto che — partecipe di tre associazioni combattentistiche (presidente dell'Associazione Arma aeronautica locale, componente del direttivo della Federazione Grigioverde socio dell'ANCRI) — ho avuto modo di esprimere chiaro esplicito dissenso al trattato in questione, ancor prima che la segreteria provinciale della DC decidesse di proporlo alle assemblee del Comune e della Provincia.

In ordine al primo motivo non può non rivelarsi a tutti la assoluta inopportunità di proporre agli istriani, alle genti giuliane e, in definitiva, a tutti gli italiani, una specie di referendum posticipato su un accordo che, comunque, è riservato per costituzione alla precipua competenza del Parlamento.

Sappiamo tutti come a questa specie di referendum, cui sono ora chiamati gli organismi elettivi locali, che invece hanno competenze esclusivamente amministrative, darebbero ben diversa risposta i cittadini della provincia di Trieste se fossero chiamati direttamente a pronunciarsi.

Non mi è stato quindi possibile condividere il pensiero di alcuni colleghi di giunta secondo i quali questo Consiglio elettivo — peraltro sorto da una consultazione elettorale in cui il problema dell'accordo italo - jugoslavo non venne nemmeno adombrato — possa e debba ritenersi investito del diritto oppure del dovere di interpretare il pensiero del corpo elettorale al riguardo.

Certo che, se questa sera il nostro voto non presume di attuare tale interpretazione, allora veramente la disputa, che già si è verificata nel Consiglio comunale, rimane cosa sterile e dannosa.

Esaminando quindi lo scopo della mozione, dobbiamo sentirci responsabilmente richiamati al dovere di considerare che il poliforme elettorato della nostra provincia è composto, oltrecché dei triestini veri e propri, delle schiere numerose di profughi istriani e dalmati che danno a questa città e a tutta la Venezia Giulia contributo di generosa operosità anche nelle ascemblee locali ove vorrebbero certamente esprimere in piena libertà e coscienza il loro voto; ma dell'elettorato di questa provincia — ricordiamolo — fanno pure parte rilevanti colonie di ebrei e di greci, forti nuclei di pugliesi (quasi trentamila), che da oltre mezzo secolo rendono a questa città, in essa pienamente integrati, contributo di iniziative, di laboriosità, di intelletto, ma soprattutto hanno contribuito, con ciò acquisendo meriti particolari, a rinsaldare con leale partecipazione i legami di queste terre alla nostra Patria.

Se, dunque, attuare da parte del Parlamento e degli organi esecutivi responsabili l'accordo di cui si discute, costituisce compito doloroso ed ineluttabile, come tutti gli uomini del nostro Governo e gli esponenti dei partiti concordemente lo definiscono, rappresenta certamente atto politicamente inopportuno quello di pretendere di interpretare il pensiero dei triestini, degli istriani, delle genti giulie, attraverso l'adozione, da parte delle assemblee elettive locali di strumenti sui quali l'intera popolazione della provincia non è stata assolutamente mai chiamata a pronunciarsi.

Queste considerazioni, sulla cui validità non ritengo si possa obiettare alcunché, perché costituiscono l'essenza medesima della democrazia in senso ideale, mi hanno indotto ad esprimere liberamente il mio pensiero in questa assemblea non ritenendomi peraltro vincolato ad alcuna disciplina di partito, rappresentando la questione, soprattutto fuori dalle precipue competenze di questa assemblea, oggetto di libera coscienza.

In questa mia decisione mi conforta la speranza, se non addirittura la certezza, di rappresentare una buona parte della libera opinione pubblica dell'elettorato triestino.

Non intendo tradurre tuttavia il mio voto, pur nella assoluta inequivocabilità del mio dissenso, in voto contrario alle decisioni dell'assemblea consiliare.

Mi consiglia e mi conforta in questa decisione la mia lunga milizia al servizio della Democrazia cristiana, iniziata nel 1946, spesso e lungamente con incarichi di responsabilità, e la mia fervida e sempre viva devozione alla idea originaria della Democrazia cristiana di De Gasperi. Pertanto esprimerò un voto di astensione sulla mozione della giunta e uno contrario su tutte le altre.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

«Punite» dalla riforma tributaria le aziende a conduzione familiare

Una nota delle associazioni commercianti al dettaglio e pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi aderente alla FIPE ci invia anche a nome dell'Associazione commercianti al dettaglio, con preghiera di pubblicazione, questa nota:

La riforma tributaria penalizza gli imprenditori più modesti e cioè i titolari delle aziende a conduzione familiare, così da assoggettarli ad un'imposizione fiscale ben più onerosa di quella dovuta dai nuclei familiari con reddito di lavoro dipendente.

A parità di redditi complessivi, infatti, il piccolo imprenditore è chiamato a sopportare una tassazione che è mediamente pari ad una volta e mezza quella dovuta invece dal lavoratore dipendente capofamiglia.

Siffatta sperequazione, che è oltretutto in palese contrasto con gli stessi principi informatori della riforma, non viene in alcun modo mitigata, ma anzi integralmente confermata, dal nuovo disegno di legge in materia d'imposte sul reddito (noto anche come «Legge sul cumulo») approvato il 2 ottobre scorso al Senato e che a breve scadenza andrà in discussione alla Camera dei Deputati.

A queste critiche conclusioni perviene un'analisi predisposta congiuntamente dall'Associazione commercianti al dettaglio (aderente all'Unione commercianti della provincia di Trieste) e dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) alla luce del testo definitivo ed emendato del cosiddetto «correttivo Visentini».

Le due associazioni di categoria osservano infatti che il provvedimento governativo mentre introduce alleggerimenti d'imposta ed innovazioni in materia di cumulo dei redditi, nulla modifica od innova circa la disparità di trattamento fiscale cui sono soggetti i redditi delle imprese a conduzione familiare rispetto a quelli di lavoro dipendente, perpetuando così un'ingiustizia che non costituisce certo la migliore premessa per realizzare nuovi e più corretti rapporti tra fisco e contribuenti.

Nel caso di lavoro dipendente un reddito complessivo di 4 milioni di lire è soggetto ad un'imposta che è pari al 5,50 per cento del reddito conseguito, mentre l'imprenditore di azienda a conduzione familiare sullo stesso reddito pagherà un'imposta pari all'8,95 per cento. Su un reddito complessivo di 6 milioni il dipendente avrà una tassazione pari al 7 per cento, l'esercente pari all'11,8 per cento. Su un totale di 8 milioni di reddito, il lavoratore dipendente sarà assoggettato ad una del 18,2 per cento.

Ma vi è di più. Poiché i redditi conseguiti dai lavoratori dipendenti nell'anno 1976 beneficeranno di un'ulteriore rivalutazione delle detrazioni consentite, mentre rimarranno immutate quelle previste in favore dei redditi di impresa, il divario di tassazione si acuirà ulteriormente a partire dal prossimo anno.

Relativamente al riportato esempio di un reddito di 4 milioni annui di lire, il capofamiglia dipendente pagherà quindi, l'anno venturo, una imposta di lire 124.000 (pari al 3,1 per cento del reddito) mentre resterà inalterata la tassazione a carico dell'esercente pari a lire 358.000 (8,95 per cento), e così di seguito negli altri esempi richiamati.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi e l'Associazione commercianti al dettaglio sostengono quindi la necessità e l'urgenza di rimuovere le cause di tale assurda ed ingiustificata discriminazione, in particolare estendendo anche all'imprenditore capofamiglia ed ai suoi familiari coadiutori nell'ambito aziendale il diritto a quelle detrazioni d'imposta (produzione reddito, ulteriore detrazione, oneri personali) già riconosciute al lavoratore dipendente, nonché instaurando una effettiva parità di trattamento ai fini dell'applicazione dell'imposta locale sui redditi (ILOR).

Un'altra esigenza delle categorie commerciali e dei pubblici esercizi è quella di vedere risolto ai fini fiscali il rapporto di collaborazione nell'ambito aziendale di figli maggiorenni e con propria famiglia a carico, casi assai spesso ricorrenti e per i quali la «riforma» si rivela addirittura più sfavorevole della precedente legislazione. Allo stato attuale, infatti, in presenza di tali collaborazioni al titolare dell'azienda non è consentito alcuno scorporo dal reddito complessivo, dovendosi così egli sobbarcare l'onere di una tassazione totale e progressiva, mentre il figlio collaboratore risulta privo di qualsiasi cespite personale e al limite potrebbe essere ritenuto un evasore fiscale.

A sostegno di tali postulati l'Associazione commercianti al dettaglio e la locale Associazione esercenti pubblici esercizi hanno pertanto deciso di interessare i rispettivi comitati regionali nonché le stesse organizzazioni nazionali di categoria, così da promuovere una vasta azione a tutela, oltreché dei sacrosanti interessi delle aziende rappresentate, anche di precisi criteri di equità e di giustizia fiscale.

La G.M.T. nelle Filippine

La Grandi Motori Trieste, nel corso di un viaggio in Estremo Oriente del suo direttore commerciale ing. Luigi Laudisa, ha firmato con la Baseco (Bataan Shipyard e Engineering Co. Inc.), la maggiore industria cantieristica nelle Filippine, un accordo «quadro» di cooperazione tecnica, commerciale e di produzione locale. Secondo quanto previsto dall'accordo, la società di Manila avrà l'esclusiva per le Filippine della vendita, manutenzione ed assistenza tecnica dei motori GMT. Sarà contemporaneamente studiata la possibilità di sviluppare gradualmente una produzione motoristica nazionale con le tecnologie GMT, cominciando con l'assemblaggio di parti di motori forniti dall'azienda triestina.

Con l'ing. Laudisa ha partecipato alle trattative l'avv. Mario d'Urso, in rappresentanza delle Kuhn, Loeb e SVG e C., che curerannno gli aspetti finanziari, di marketing ed organizzativi della cooperazione.

Mancava ed ora c'è!
in via Carducci 12

Una Pellicceria che abbia una gamma di modelli misure e prezzi da accontentare tutte le Signore.
Pensate alla comodità di provare, scegliere e subito indossare la pelliccia senza attendere dei mesi ed evitare prove e controprove.
Quale Signora non ha provato questi inconvenienti con le relative arrabbiature e alle volte insoddisfazioni per la scelta fatta?
Nel nostro prestigioso assortimento sarete solo imbarazzate nella scelta e la Vostra pelliccia anche a distanza di anni avrà il valore del prezzo di acquisto.

Sui visoni, persiani e castori
sconto del 20%
N.B.: Le pellicce acquistate da noi saranno conservate in estate nel nostro forziere gigante.

ATELIER Godina
VIA CARDUCCI 12

SEGNALAZIONI

Ricordo di Gilberto Zavatta

«Egregio signor direttore, sono Gilberto Zavatta e faccio parte di quella famiglia che per oltre un secolo (135 anni) condusse dignitosamente per l'Italia e anche all'estero, il Circo Zavatta. Trieste costituì sempre gli Zavatta un traguardo annuale atteso e agognato per due motivi: vi fecero sempre ottimi affari, ma erano anche legati affettivamente alla città.

«Il primogenito della generazione precedente la mia, Alfredo, è morto a Portogruaro, all'età di 75 anni. Era nato a Pola nel 1900, durante il "giro" che il padre Oreste soleva effettuare fino al Montenegro.

«Nell'immediato dopoguerra ('15-'18) il Circo Zavatta ritornò a Trieste dopo quattro anni di esilio e lo zio Alfredo anno dopo anno divenne popolare in modo incredibile per un artista di circo (assieme alla sorella, miss Michelina), favorito dalle lunghe soste che il circo effettuava non solo in Fondo Madonnina, piazza preferita, ma in Perugino, Roiano, S. Luigi, ecc.

«Il compianto Ricciotti Giollo, vostro collaboratore, ha più volte descritto questa popolarità del Circo Zavatta, sul "Piccolo", ed io stesso ho avuto decine di conferme in tempi recenti di quanto ancora sia vivo il ricordo di questo nome, malgrado da 25 anni il circo non esista più (chiuse per sempre proprio a Trieste nel '50).

«Non so se ragioni di spazio possano rendermi difficile, ma se solo vi fosse una possibilità, io le chiedo, signor direttore, di dedicare queste mie righe allo zio. Il meglio di sé egli lo ha dato a Trieste e ai triestini e io credo proprio che Alfredo Zavatta meriti di essere nominato per l'ultima volta sul giornale della città che egli tanto ha amato. Grazie, Gilberto Zavatta, Rimini».

Storie dei nostri giorni

«Care "Segnalazioni", trascuratezza, negligenza, ingiustizia, menefreghismo e "tira a campà". Purtroppo tutto ciò si verifica ed è all'ordine del giorno, con tutte le sue conseguenze, anche a Trieste. Anni fa queste cose si verificavano in varie città del Meridione, dove lo scrivente non poteva o voleva credere che esistessero ancora degli uomini tanto inetti nel reggere le sorti di una comunità. Ma ora, trovandomi coinvolto in una delle tante disfunzioni e ingiustizie che il primo apparato della mia città (vedasi Comune) sta commettendo nei confronti di un puro suo figlio (vedo già il sorriso beffardo ed ironico di qualche funzionario o assessore per questa frase), devo purtroppo ricredermi.

«Questo povero figlio di Trieste è mio suocero, Carlo Olivali, nato a Trieste nel 1897, pensionato, ricoverato da un anno all'Ospedale S. Giovanni - Lungodegenti per una malattia cronica e incurabile. Logicamente al momento del ricovero gli fu ritirato, per ordine del Comune, il libretto della pensione per le modalità di pagamento della retta giornaliera.

«Arrivati ai primi di gennaio di quest'anno (inizio della magnifica riforma sanitaria) tale libretto doveva essere restituito al paziente. Ora che vi scrivo siamo alla fine di settembre e la restituzione non è ancora avvenuta. Si può immaginare con quanta tristezza e demoralizzazione vive questo povero uomo che con le lacrime agli occhi invoca il mio aiuto e interessamento.

«Così, col cuore colmo di amarezza, mi misi in cammino per sbrogliare in qualche modo questa ingiusta situazione. Alla fine di giugno mi presentai all'ufficio competente del Comune, dove fui ascoltato con l'assicurazione del massimo interessamento. Successivamente ritornai altre volte, ma il funzionario dapprima si ammalò, poi andò in ferie e così mi fu detto che se ne sarebbe riparlato a settembre.

«Cercai allora un'altra via, ritenendola più efficace, e mi rivolsi direttamente all'assessore comunale, che mi promise tutto il suo interessamento. Il capo ufficio competente mi fece però capire che la causa della mancata consegna del libretto di pensione dipendeva dall'INPS, non avendo quest'ultimo istituto effettuato il rimborso alla Tesoreria comunale.

«Immediatamente mi recai all'INPS. Dal funzionario con cui potei parlare seppi che "l'INPS non ha mai ritardato un pagamento del genere per tanti mesi" e che quanto dice il capo ufficio del Comune non è vero.

«Dunque a chi devo credere? A chi debbo rivolgermi visto che, a fine settembre, il libretto non è stato ancora restituito? Di cuore ringrazio dell'ospitalità. Stellio Elilni».

Corsi graditi al «De Amicis»

«Care "Segnalazioni", per mezzo vostro vorremmo rivolgere un pubblico elogio ed un sentito ringraziamento al direttore del Ricreatorio comunale "De Amicis" di via Combi ed agli insegnanti signora De Giosa e maestro Burian che lo scorso anno hanno organizzato e svolto con entusiasmo e dedizione corsi bisettimanali di minibasket e ginnastica ritmica per i nostri bambini. La loro solerzia ed il loro impegno sono stati apprezzati e lodati anche al saggio di chiusura dall'assessore Lanza.

«Tuttavia certi interventi di qualche genitore chissà perché insoddisfatto, hanno ora scoraggiato direttore ed insegnanti del nostro ricreatorio dal ripetere l'esperienza.

«Con questa nostra lettera vorremmo perciò far pubblicamente sapere, che noi sottoscritti genitori (unitamente a molti altri cui non siamo riusciti a far sottoscrivere la presente), caldeggiamo la ripresa dei detti corsi, rinnovando al direttore Sossi ed agli insegnanti tutta la nostra fiducia. Molte grazie». Seguono 27 firme.

La cassetta che trabocca

«Gradirei sapere tramite l'interessante e utile rubrica delle "Segnalazioni" come mai la cassetta per la corrispondenza diretta fuori Trieste e all'estero collocata nell'atrio della Posta centrale in piazza Vittorio Veneto, spesso, nelle ore di punta, trabocchi di corrispondenza. E' necessaria la sua sostituzione con una di maggiore capacità, oppure il trabocco indica che il personale preposto allo svuotamento si trova in agitazione? Grazie per l'ospitalità. L. Z.».

Una bella pulizia auspicata alla «Filzi»

«Premesso che l'insegnamento migliore è l'esempio, ci chiediamo che risultati potremo ottenere noi maestri della scuola elementare "Fabio Filzi" nell'insegnamento dell'igiene, quando tutto ciò che circonda i nostri alunni è anti-igienico. Come insistere sull'ordine e la pulizia, se ogni oggetto, ogni suppellettile scolastico attenta all'igiene dei bambini?

«Rientrando a scuola al termine delle vacanze estive ci siamo trovati di fronte ad aule in peggiori condizioni di come furono lasciate in giugno (condizioni già allora pessime, nonostante ripetute richieste di pulizia).

«A parte i vetri delle finestre, che non conoscono l'acqua e il sapone da tempi immemorabili, a parte i centenari pavimenti in legno che non sanno neppure il significato di "cera", basta passare una mano sulle rare suppellettili (un pannello, una piccola mensola, un vecchio tavolo, il Crocifisso) per ritrovarsela grigia di polvere, basta strisciare con la manica del grembiule sulle lavagne, anzi sulle vetuste tavole nere, per ritirarla insudiciata. Senza parlare dei banchi zoppicanti, con chiodi sporgenti, e delle pareti scrostate.

«L'unica preoccupazione del Comune, a quanto ci consta, è stata quella d'inviare un giardiniere a recidere senza pietà quegli allegri fiori gialli, comunemente chiamati fiori delle tartufole, che erano cresciuti in abbondanza attorno al disselciato cortile per renderlo, almeno per poco, un po' più gradevole.

«Ci auguriamo che entro brevissimo tempo venga effettuata una bella pulizia generale per il decoro della scuola e della città. Grazie per l'ospitalità. I maestri della "Filzi"».

Convocata per domani la giunta allargata dell'Unione istriani

E' convocata per domani, domenica 12, alle ore 10, dall'Unione degli istriani, nella sede di via Silvio Pellico 2, la giunta esecutiva allargata, con partecipazione dei dirigenti delle associazioni aderenti, per l'esame della nuova attuale situazione e per prendere le decisioni che la situazione stessa richiede.

SALTANO I NERVI A UN RICERCATO DALLA POLIZIA

BURRASCOSA REAZIONE ALLA VISTA DEGLI AGENTI

Deve scontare al Coroneo una condanna a due anni

La prospettiva di stare due anni al Coroneo ha fatto saltare i nervi a Umberto Bearzatto, di 35 anni, il quale si è opposto con tutte le sue forze agli agenti che dovevano arrestarlo in base a un vecchio ordine di carcerazione firmato dal magistrato nel novembre dello scorso anno. Egli è stato scoperto la scorsa notte in un locale pubblico mentre si trovava in compagnia con alcuni conoscenti e amici.

Alla vista della pattuglia della Volante, ha subito intuito ciò che gli stava per succedere e ha invitato i suoi amici a difenderlo e a non permettere che gli agenti lo arrestassero.

Il maresciallo Maier e le guardie Marchitiello e Spaccarelli hanno cercato dapprima di farlo uscire con le buone maniere, ma, alla fine, hanno dovuto usare la forza. Umberto Bearzatto ha opposto viva resistenza, aiutato da alcuni presenti che hanno notevolmente ostacolato l'azione degli agenti.

Dopo aver sudato le fatidiche sette camicie, i poliziotti sono riusciti comunque a farlo salire sulla «Giulia» e a condurlo in Questura. Durante il tragitto l'uomo ha continuato a dimenarsi e ha tentato la fuga prima di entrare in Questura.

Una volta entrato nel palazzo, il Bearzatto si è scagliato a testa bassa contro una finestra, spaccando un vetro. Poi ha morso la mano della guardia Marchitiello e ha sferrato un pugno al vetro di un'altra finestra mandandolo in frantumi. Alla fine, con l'intervento di altri agenti, è stato ridotto all'impotenza.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa per gli Alpini

Lunedì alle ore 19, nella Cappella del Disperso nella Chiesa del Rosario, il cappellano dell'O.M. don Rossato, celebrerà una S. Messa in suffragio di tutti gli Alpini caduti in guerra e in servizio. La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini invita tutti gli iscritti a presenziare al sacro rito, nel 103.o anniversario della fondazione del Corpo.

La grotta illuminata

La grotta delle Torri di Slivia, al km 27 della camionale 202, tra Aurisina e Sistiana, è aperta al pubblico ed illuminata, nei giorni festivi dalle 10 alle 17, nei giorni feriali dalle 10 alle 15.

Incontro genitori-figli

Nell'ambito dell'iniziativa «Incontri e scontri nella famiglia d'oggi», curata dal segretariato dell'Azione Cattolica, avrà luogo domani, domenica, con inizio alle ore 10 e termine alle 17 circa, un incontro tra genitori e figli sul tema: «Il gruppo: perché? come?». Moderatore sarà don Mario Cividin. L'invito è cordialmente rivolto a tutti i genitori e figli che desiderino partecipare. La Cassa delle Beattitudini, dove si svolgerà l'incontro, è raggiungibile anche con l'autobus 4, che parte alle ore 9 da piazza Oberdan.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota, aderente all'unione istriani, ricorda che il termine di presentazione delle domande per partecipare alle borse e premi di studio scade il 31 ottobre. Le domande vanno indirizzate alla Famiglia pisinota, via Pellico 2, e devono contenere l'indicazione della classe frequentata nell'anno scolastico 1974-75, i voti riportati e l'indirizzo del partecipante. Anziché indicare i voti, si può allegare alla domanda la fotocopia della pagella, la quale dovrà comunque essere presentata a suo tempo solo da parte dei vincitori. Come di consueto, le borse e i premi di studio saranno consegnati durante la festa del Patrono di Pisino, San Nicolò.

Elizabeth Arden

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6, telefono 38222.

In ricordo di Eleonora

La Scuola di danza classica «Anna Giani Castoldi», a perenne ricordo della piccola danzatrice Eleonora Loser, allieva della scuola stessa, ha istituito una borsa di studio per l'anno accademico 1976-77 e per ogni anno successivo, che una commissione d'esame assegnerà nel mese di giugno ad una bimba giudicata avere particolari attitudini alla disciplina della danza classica. La borsa di studio è stata istituita non soltanto per ricordare la piccola allieva della scuola, ma soprattutto per dare un riconoscimento alla sua naturale predisposizione unita ad una costante disciplina e dedizione all'arte della danza: Eleonora Loser ottenne nel giugno scorso, a soli 10 anni di età, da una commissione d'esame presieduta da un insegnante della scuola di ballo del Teatro alla Scala di Milano, una sorprendente votazione di 23 trentesimi. Le allieve della scuola di danza classica hanno deciso di devolvere l'importo raccolto per una corona di fiori, a totale favore della costituenda biblioteca, intitolata ad Eleonora, presso il 2.o Circolo didattico, Scuola «De Amicis».

Domani l'ultima conferenza sui funghi

Il ciclo di conferenze organizzato nell'ambito della Mostra micologica del Carso si concluderà domani, domenica, nell'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano, alle ore 17. Parlerà l'ing. Bruno Cetto sul tema: «L'uomo e la natura» (sistematica dei funghi). La conferenza sarà illustrata da diapositive. L'ingresso è libero.

Veramente arrosto

in crosta di pane, tradizionale, rustico, genuino, il buon prosciutto dal sapore pieno, non cotto a mollo nell'acqua, perciò non bagnato e con tutto il suo buon gusto naturale che deve avere il prosciutto. Ve lo offre *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Campionato acconciatori

Il Centro Anam acconciatori maschili triestini e l'Argas rendono noto agli acconciatori triestini che il comitato organizzatore dell'incontro internazionale di acconciatura maschile e femminile avrà luogo domenica 26 ottobre presso la Stazione Marittima, informa tutti i colleghi che nella mattinata si svolgerà il campionato provinciale di acconciatura maschile e femminile. L'iscrizione è libera a tutti gli acconciatori che operino nella provincia di Trieste; la quota di partecipazione è di 5000 lire e chiunque desideri iscriversi può rivolgersi alla segreteria del Caamt, in via Pozzo del Mare 1, o all'Argas, via Pellico 10, ogni martedì sera dalle 20.30 in poi, oppure direttamente all'Associazione degli artigiani, in via Ghega 1. Il comitato organizzatore invierà appena possibile il programma della manifestazione a tutti gli acconciatori triestini.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 12 ottobre 1975, con la mn. «Ambriabella» partenza da Trieste per Umago alle 8, da Umago per Trieste alle 15; con la mn. «Dionea» partenza da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15; da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Il «Segnalfac»

Il «Segnalfac» è un servizio, ideato e svolto dall'Associazione civile F.A.C. PIO XII, a favore dei sofferenti, sia fisicamente che moralmente. E' aperto a chiunque, senza alcuna distinzione di origini, di lingua, di religione, di ideologia e di ceto sociale. Per informazioni e delucidazioni rivolgersi alla Segreteria: via Timeus 4 aperta tutti i giorni feriali, escluso il sabato, con questo orario: ufficio: ore 9-13 (telefono n. 761483, orario 11.30-13). Appuntamento: in unione spirituale a tutti i sofferenti della regione, ogni sabato, alle ore 18, nella chiesa di via dell'Istria 73 l'Associazione F.A.C. PIO XII fa celebrare una messa.

Vestaglie... Vestaglie...

di tutti i tipi e di tutte le taglie a prezzi bassissimi... e in più per ogni acquisto una gradita sorpresa! *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

Onorificenza

Il signor Ernesto Bucci è stato insignito, con decreto presidenziale, dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Rallegramenti vivissimi da parte di amici e parenti.

Carta per Mani Tese

Come ogni sabato, anche oggi, dalle ore 16 alle 18, un componente del gruppo Mani Tese sarà a disposizione di coloro che volessero portare carta presso il magazzino di via Civrani 25 (a lato della facciata della chiesa di S. Luigi).

Loden

il praticissimo tessuto, lo trovate a prezzi convenientissimi ai *Magazzini stoffe inglesi* di via San Nicolò 22.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432.

Yoga-ginnastica

Il giorno 13 ottobre inizieranno i corsi diurni e serali di yoga e ginnastica estetica presso *l'Istituto Enemcel* di via Battisti 22, tel. 761838.

Theran Kashmir Seta

è il tappeto orientale che assieme ad un grande assortimento troverete con lo sconto del 20% da *Bon-Pas* via Battisti 14.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borselle, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc ecc. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

La scala a chiocciola

Dove va? Al I piano della *Bon-Pas* via Battisti 14 coperte, tendaggi, copriletto, tappeti con lo sconto del 15%.

APPROFITTATE!
Fino al 16 ottobre '75
PREZZI INVARIATI

MINI 90
L. 2.050.000 su strada con IVA
998 cc - 3 porte, freni disco ant. compresi sedili reclinabili skai, bloccasterzo, tappo con chiave.

MINI 120
L. 2.290.000 su strada con IVA
1275 cc - 3 porte, freni disco ant. compreso contagiri, sedili reclinabili in panno, lunotto termico, bloccasterzo, tappo con chiave.

CONCESSIONARIA
Filotecnica Giuliana
Via Reti, 2 - Tel. 36613
TRIESTE
INNOCENTI

ASSISTENZA RICAMBI: via F. Severo 42-48 - Tel. 764248/9
ESPOSIZIONE: via F. Severo 46 - Tel. 764248/9

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Noi siamo per il classico!
Perché può essere moderno, all'americana, in stile, «tirolese» ed in un... milione di altri modi, ma è sempre riconoscibile per la semplicità e la purezza delle linee, per la qualità e la solidità del legno.

Ci darete ragione!
dopo aver visitato il
CENTRO DEL MOBILE
LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco
Tel. 225-498

RISCALDAMENTO PIU' RISPARMIO
SERVIZIO TOTAL TOTALCOMFORT
Il vostro Rivenditore Totalcomfort non vende soltanto combustibili per riscaldamento: vi offre un servizio completo di consulenza per razionalizzare e rendere più economico il vostro riscaldamento domestico. Messa a punto degli impianti, termoregolazione, coibentazione: sono le operazioni previste dai nuovi disegni di legge che affrontate oggi, consentiranno un inverno migliore e senza sprechi costosi.

Basta una telefonata:

CARBONAFTA soc. r. l.	via San Nicolò, 5	60.154	36.879
	via Flavia, 50	812.358	812.364
PETROLIFERA MORY italiana soc. per az.	via Giarizzole, 35	823.023	823.647
PETROLCHIMICA ADRIATICA di F. MALE	Domio, 145	817.395	
LA COMBUSTIBILE di A. LOVRECICH	Domio, 38	810.252	820.331

PROBLEMI TECNICI RELATIVI ALLA REGOLAZIONE DEI CONFINI

NEBULOSO IL PUNTO FRANCO A CAVALLO DELLA FRONTIERA

Le contraddizioni di un progetto elaborato senza interpellare Trieste messe in risalto dalla relazione del dott. Eugenio Vatta al Rotary

Di là dai giudizi morali e politici che vengono espressi sulla rinuncia alla Zona B, la proposta regolazione dei confini italo-jugoslavi comporta una serie di problemi d'ordine tecnico. Delle questioni giuridiche che sono state portate alla ribalta dell'ultima riunione rotariana dall'avv. Gianfranco Tamaro è stato riferito nell'edizione di ieri; ecco ora l'intervento del dott. Eugenio Vatta sugli aspetti economici dell'accordo:

Per doveroso senso di responsabilità ritengo imprudente fare delle valutazioni prima di conoscere l'esatto testo degli accordi collaterali che riguardano l'istituzione di un punto franco a cavallo del confine. Non posso però fare a meno di osservare che nella relazione alle Camere del ministro degli esteri, più volte presidente del Consiglio, si parla di «estensione della zona franca», mentre in altre notizie di stampa si parla di «punto franco» a cavallo del confine. Non si può estendere ciò che non esiste e a Trieste non esiste una zona franca, ma esistono solo i punti franchi e dalle notizie di stampa non sembra che si possa supporre che il Governo voglia estendere la zona franca di Gorizia alle due province di Gorizia e Trieste.

Non si può confondere la zona franca con il punto franco, perché la zona franca è un territorio abitato, nel quale gli abitanti possono consumare parte o tutti i prodotti in esenzione doganale, mentre il punto franco è soltanto un territorio disabitato, nel quale gli operatori che vi lavorano non possono consumare merci allo stato estero, ma possono solo effettuare manipolazioni o trasformazioni. Le manipolazioni sono ammesse nei punti franchi commerciali; le trasformazioni sono ammesse nel punto franco industriale.

Per manipolazioni si intendono quelle che non modificano la voce doganale e la Comunità economica europea ha deciso una lista delle manipolazioni ammesse. Per trasformazioni si intendono quelle che richiedono l'installazione di un impianto industriale, ed è per questo che si è costituito a suo tempo un punto franco industriale, che però non ha attratto che singole iniziative, in quanto la regolamentazione doganale italiana e comunitaria limita l'interesse alle lavorazioni di merci allo stato estero.

Nella relazione dell'on. Belci alla Camera, si parla di «alimentare i traffici», «accrescere l'attività di trasformazione», «influire sulle direttrici dei traffici» e si parla soprattutto di «scambi agevolati» fra un paese della CEE e un paese terzo.

Come ci si immagini la regolamentazione di questo punto franco a cavallo del confine non ci è stato finora chiarito: o si rivoluzionano le norme che regolano i punti franchi o, come detto, si istituisce una vera e propria zona franca su tutto il territorio delle due province di Trieste e Gorizia, oppure una regolamentazione sulla base delle attuali norme doganali è difficilmente concepibile.

Quale rappresentante del commercio estero nella Giunta della Camera di commercio posso dire che la Giunta camerale non è stata interpellata e il presidente Camerale certamente l'avrebbe fatto se a sua volta fosse stato chiamato a esprimere un parere: ma sembra che neppure la Regione sia stata interpellata, violando quindi un impegno sancito nello Statuto regionale, che prevede che la Regione deve essere sentita per quanto riguarda tutti gli accordi economici con i paesi limitrofi prima e non dopo la loro approvazione.

Sembra inverosimile che i massimi organi economici siano stati tenuti all'oscuro di ciò che si stava decidendo, e questo ci fa temere che a Roma si siano conclusi gli accordi collaterali senza la necessaria competenza e conoscenza di situazioni locali. Da ciò, pur nell'impossibilità di una valutazione precisa, non possiamo evitare un certo pessimismo nelle nostre considerazioni.

La stampa ha parlato di un punto franco a cavallo del confine i cui tre quarti dovrebbero rimanere sotto la sovranità jugoslava e regolamentati dalle leggi jugoslave, mentre un quarto dovrebbe essere in territorio italiano, quindi sotto la sovranità italiana e regolamentato dalle norme italiane e comunitarie. Come fra queste due zone regolamentate da norme diverse possa avvenire uno scambio agevolato è cosa che io non riesco a immaginare.

Se nel territorio italiano si operano manipolazioni vietate dalle norme italiane o comunitarie, si incorre in sanzioni anche penali. Se le stesse manipolazioni sono invece ammesse dalle leggi jugoslave, si possono legittimamente fare in Jugoslavia e si potranno quindi fare nella parte del punto franco che è sotto la sovranità jugoslava e non in quella sotto la sovranità italiana. Se teniamo poi presente che secondo taluni organi di controllo potrebbero essere considerate perseguibili le aziende italiane o i cittadini italiani, anche se questi hanno soltanto mediato manipolazioni effettuate in Paesi Terzi di merci destinate a Paesi Terzi, quando queste manipolazioni sono vietate nella Comunità, la disparità diventa ancora più clamorosa.

Sebbene questa interpretazione sia assurda, se non sarà chiaramente smentita, si arrischia che nel punto franco, a cavallo del confine, nella zona sotto la sovranità jugoslava gli operatori jugoslavi avrebbero pieno diritto di effettuare manipolazioni vietate nella Comunità, mentre gli operatori italiani, in quanto cittadini italiani, sarebbero tenuti anche nella zona sotto la sovranità jugoslava a rispettare le norme comunitarie, anche per le merci destinate a Paesi Terzi. Ne deriverebbe che le merci manipolate nel punto franco sul territorio jugoslavo prenderebbero di preferenza la via di Capodistria, perché effettuate solo da jugoslavi.

Ma anche per le trasformazioni industriali la situazione è ben poco chiara. Nelle trattative con la Jugoslavia quando si parla di collaborazione tecnico-industriale gli jugoslavi lamentano sempre le difficoltà doganali sollevate dall'Italia per questa collaborazione. Essi vorrebbero che prodotti jugoslavi, per fare un esempio i tessuti, che fossero — in regime di collaborazione — trasformati in capi di abbigliamento, nell'attuale punto franco industriale di Trieste, potessero considerarsi come prodotti italiani esenti da oneri doganali. Ciò non è ammesso dalla Comunità economica europea, che prevede una precisa regolamentazione di questa materia, che impone l'assolvimento dei diritti doganali sulla parte di prodotto estero o meglio i diritti doganali sul prodotto finito, dedotta la parte di lavoro o di materia di produzione italiana. E' probabile che gli jugoslavi tendano con questa iniziativa del punto franco a cavallo del confine a superare questa difficoltà e noi non vediamo come ciò possa avvenire.

Ma non è tutto: il punto franco a cavallo del confine sarà gestito per il 51 per cento dagli jugoslavi e per il 49 per cento dall'Italia, sarà soggetto per tre quarti alle leggi jugoslave, quindi ogni investimento italiano nella parte jugoslava del punto franco esporrebbe l'operatore italiano a rischi sui quali è inutile soffermarci.

Dobbiamo pertanto ritenere che almeno per i tre quarti del punto franco, le iniziative saranno esclusivamente jugoslave, per cui questa non ci sembra una contropartita ma una nuova concessione a favore di una delle due parti.

Ripeto che queste considerazioni possono anche essere ritenute imprudenti perché, mentre noi non conosciamo neppure oggi ancora il testo di questi accordi, né sappiamo se è in corso di compliazione o se è stata concordata una regolamentazione precisa, da parte jugoslava invece, le cose stanno in modo molto diverso.

Da vari anni gli jugoslavi parlano della zona franca di Sesana, hanno già costruito dei capannoni, hanno costruito un edificio per la dogana, dove spedizionieri e imprese commerciali jugoslave hanno già preso in affitto locali per insediarvisi, stanno studiando programmi di iniziative industriali, hanno in corso di realizzazione raccordi stradali fra questo punto franco e Fernetti da una parte, e questo punto franco e Capodistria dall'altra.

E' chiaro che da anni gli jugoslavi sanno di questo accordo, che a noi è tuttora ignoto, ciò che dimostra il maggiore dispregio degli interessi degli operatori economici italiani della nostra città.

Per finire voglio ancora aggiungere che la regolamentazione dell'attività economica di commercio estero investe una regolamentazione doganale e fiscale, una regolamentazione relativa ai divieti economici ed una regolamentazione valutaria, materia quindi estremamente complessa, nella quale le norme vigenti in Italia sono profondamente diverse dalle norme vigenti jugoslave. Se questi argomenti siano stati studiati, se si sia predisposta una regolamentazione, se si sappia già come conciliare queste diversità sostanziali è cosa che ci è completamente ignota, e poiché in questa materia si gioca con la nostra pelle e la possibilità di vita delle nostre aziende già così difficile e così precaria, tutto ciò è estremamente triste.

Io mi auguro che il pessimismo che ha ispirato questo mio intervento possa dimostrarsi ingiustificato, ma le esperienze del passato hanno sempre dimostrato che Roma poco conosce la materia del commercio di transito, poco comprende e male giudica le funzioni dei punti franchi commerciali e nelle norme di commercio estero che emana di volta in volta, quasi sempre dimentica il commercio di transito, che è vitale per la nostra città. Quindi ben poche illusioni possiamo farci almeno fino a quando non si riterrà di doverci far sapere cosa si intende fare della nostra città.

Rassegna filatelica all'Adriaclub Italia

Alle 18 di domani, domenica, nella sede di via San Nicolò 6 di Adriaclub, sarà inaugurata la seconda mostra filatelica sociale che rimarrà aperta sino al 19 prossimo dalle 17 alle 20. Diplomi di partecipazione, medaglie d'argento e altri premi saranno consegnati agli espositori durante la cerimonia inaugurale. Nella sede della mostra funzionerà un servizio postale distaccato, provvisto di annullo speciale celebrativo. A cura del comitato organizzatore sono state predisposte buste ufficiali a tiratura controllata. I soci di Adriaclub Italia sono stati presenti alle rassegne filateliche di Palmanova, Gubbio, Messina, Siracusa, Codigoro, ed hanno altresì partecipato alla manifestazione internazionale «Savaria 75» di Szombathely, in Ungheria.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Orfeo Grassilli dai colleghi e amici dei figli Fabio e Sergio 16.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Feriguttì ved. Savi per il compleanno (11-10) dalle figlie Libera e Silvana 5000 pro ECA.

In memoria di Vincenzo Cernaz nel XXIII anniv. (11-10) dalla moglie Anna, figlia Maria e famiglia Ermanno, Silvia e Alberta Costanzo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

L'elargizione pubblicata in data 7 corr. di lire 10.000 pro Villaggio del Fanciullo fatta dalla figlia Marisa deve intendersi in memoria di Nino Zoratti nel VII anniv.

L'elargizione pubblicata il giorno 10 corr. di lire 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo in memoria di Alberto Brumat nel V anniv. deve intendersi eseguita dalla moglie Anna e famiglie Paci.

In memoria di Oscar Sulligoi dal personale del Centro di calcolo e dell'ufficio di collegamento dell'Università di Trieste 53.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gino Blasizza dalle famiglie Cosimi Skerl 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Bernardi nell'VIII anniv. dalla moglie Elsa e figlia Giuliana 5.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lucio Antoni nel IV anniv. (10.10) dalla famiglia Tolmar 5.000; da Bianca e Daniela Antoni 10.000; da Roma Desenibus e famiglia Salmona 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fulvio Amodeo dagli zii e cugini de Colombani 20.000; da Rossella e Silvia Paschi 10.000; dalla famiglia Pellegrino Pellegrini 20.000; da Teodoro Puppis 5.000; dalla famiglia Boico 10.000; dalla famiglia Zocconi 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie - Sci CAI Trieste - Fondo onoranze Fulvio Amodeo.

In memoria di Carmine Montecalvo dalle colleghe e titolare della figlia Nadia 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Fulvio e Claudia Micheli 3.000; da Adriana e Walter Stebel 5.000 pro Scuola materna Suore Domenicane; dagli amici e collegai del fratello Michele: Anna, Armando, Boris, Luciano, Mario, Mariuccia, Rino e Willy 10.000 pro Lega contro la poliomielite e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Linda Ferlini da Alberto e Gabrio Merson 10.000 pro Assoc. nazionale alpini - Sez. G. Corsi; da Laura e Virgilio Schmid 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Silvana e Libero Barbone 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elena Morandini dai colleghi ed amici dello stabilimento Sole-Comina 33.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Narciso Gregoris da Eugenia e Grazia 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Fragiacomo dalla famiglia Bossi 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgia Ravalico ved. Giamporcaro da Nereo e Ramiro Franchi 10.000 pro Liceo Petrarca - Fondaz. Fabio Lauri; dal dott. Ferdinando Fortionè 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Rodella dalle famiglie Bonmasser - Cossara 10.000 pro Scuola medico ospedaliera - Fondo Renata Dall'Oglio.

In memoria di Alice Visintini dai cugini Lidia e Giulio Binetti 10.000, dalle famiglie Ambrosi - Ritossa 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Clelia Giacomelli 5000, da Melitta Vecchiet 5 mila pro «Famiglia Pinguentina»; da Ester Mori, Anna Mori e Antonietta Sartori 12.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai cugini Kiki e Dino Papo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Riccardo Predolin da Giovanna Predolin 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eleonora Loser da Nicolina e Antonio Fabris, Fiora e Claudio Eccardi, Arianne e Giorgio Rivolt 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Franca e de Fretis 10.000 pro A.N.F.Fa.S.; dalla famiglia Caffieri 5.000 pro CRI; da Fabio e Simonetta Devescovi 5.000, da Alberto e Rosanna Clavarino 5.000, da Giuseppe Bergamo 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Giuliana e Memo Bonini 20.000; dalle famiglie Accerboni 10.000, da Laura e Gemma Zanmarchi 10.000 pro Borsa di studio Eleonora Loser - Scuola De Amicis; da Giulio e Bianca Benussi 5.000, da Giovanni e Iolanda Valenti 3.000; da Paolo e Liliana Valenti 5.000, da Mario, Nevia e Marina Marizza 5.000, da Cristiana e Nicoletta Zuanni 3.000 pro Parr. SS. Andrea e Rita; da Luciano e Laura Cattaruzza 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Audrey ed Enrico Terribile 5.000 pro C.E.S.T.; dalla famiglia Dussich e Annamaria Gropuzzo 10.000 pro Scuola medico ospedaliera - Fondo dott. Piero Gropuzzo.

In memoria di Vincenzo De Mola da Elda Brach 3000 pro Ospedale Maggiore (Reparto cardiologico); da Nereo e Ramiro Franchi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del cap. Giuseppe Accerboni da Paola Kosmaz 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bratina da Linda Zerella Martinoli e famiglia Pianese 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Spinelli e Rugo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Epaminonda Gambino da Luciano Tassan 10.000, da Claudio Longhetto 10.000, da Enzo e Giulietta Sagona 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cav. Marco Macilis dalle famiglie Bartoli, Battaglia, Gioia, Olivo e Ongaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Silvio Palazzi e Giordano Bruno Franco 5 mila pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Enrico Cesare dalla sorella Pina 50.000 pro Centro contro le malattie cardiovascolari.

In memoria di Vittorino e Olga Franco dai figli e genero Franco Palazzi 5000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria del dott. Demetrio Giorgiacopulo da Marietta Tarlao 5 mila pro CRI (Sezione femminile); da Bruno Cortivo 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Armando Fogher dalla moglie Carmela 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Martina Chetta dalle colleghe del Telefoni di Stato - Trieste 10.200 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Michele Trizio dal figlio Emidio, nipote Michele e Carla 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Guglielmo Zangrando dalle sorelle 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Dorina Bidoli 5.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Giusta Colbi 3.000 pro Lega tumori G. Manni; da Antonia, Lina, Pia e Ermide Di Drusco 6.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 6.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla dott. Maria Scrivanich 5.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalle famiglie Debarba - Tarantino 10.000 pro Assoc. naz. invalidi esiti da poliomielite; da Ketty e Alfredo Godenigo 5.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Amodeo da Fulvio, Lara, Piero e Giorgio Amodeo 30.000, da Walter e Gilo 10.000, dalla famiglia ing. Felician 5.000, da Bianca Pinamonti 5.000, dalla famiglia Libero Pinamonti 10.000, da Patrizia Esposito e Walter Sanzin 10.000, dalla famiglia Rinaldo Sanzin 50.000, dalla famiglia Meschnik 5.000; dalla famiglia Collarini 5.000, da Patrizia e Giangi Salna 5.000, da Bruno Giunchi 5.000, dala famiglia Prennushi 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie - Sci CAI Trieste - Fondo Fulvio Amodeo; da Pino e Emma Rosani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Piero Grego 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria del cap. Giuseppe Accerboni da Vittorina e Alfonso Toneatti 5000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

CONDANNA DI UN GUASTATORE PORDENONESE

DOPO IL COLPO DI PIEDE NON ALLUNGAVA LA MANO

Lo spaccatore di vetrine dal calcio micidiale usava fuggire senza aver rubato nulla: 14 mesi

Una vigorosa pedata e le porte in cristallo dei negozi presi di mira andavano regolarmente in frantumi sotto l'urto del guastatore notturno, approdato nella nostra città dalla natia Pordenone con l'intenzione di mettere a segno una serie di furti. Mandate in mille pezzi le vetrate, aveva poi rinunciato però a completare l'opera e ogni volta se ne era andato — così raccontò al momento della cattura — senza arraffare la merce a portata di mano. Era sempre fuggito per paura d'essere colto in flagrante. Timore tutt'altro che infondato: infatti, una sera egli venne sorpreso da una pattuglia della Volante all'interno del bar «Colombia» di via Ghega 19, nel quale si era introdotto dopo aver provocato i soliti danni. Avvertiti da una telefonata anonima, i poliziotti avevano fatto irruzione nel locale immerso nel buio e trovato un uomo disteso a terra, vicino al banco di mescita, che faceva finta di dormire.

Identificato per Giancarlo Antoniolli, di 42 anni, abitante a Pordenone in via Chiesa 25, l'uomo finì col confessare d'essere stato l'autore di altre spaccate notturne tra il marzo e l'aprile dell'anno scorso. Ammise di aver avuto l'intenzione di rubare nei negozi dove era penetrato dopo aver mandato in frantumi i cristalli delle porte di ingresso, ma negò di aver mai portato a termine l'impresa: era scappato subito dopo per la paura di essere acciuffato. In effetti, i proprietari dei negozi presi di mira («Marchi» e «Hausbrandt» di passo San Giovanni, «Pagani» di largo Barriera Vecchia) non avevano riscontrato alcun ammanco e si erano limitati a denunciare la rottura delle vetrine.

Il proprietario di un altro negozio, però, Renato Gentilli, 48 anni, via Carpaccio 2, titolare della «Cicogna» di via Carducci 15, si era accorto che erano spariti da una vetrina soprabitini e abiti da bambino per il valore di circa mezzo milione. L'Antoniolli, ammise anche questa «spaccata», ma negò d'essersi impossessato della merce sparita. Venne in ogni caso rinviato a giudizio con l'accusa di furto aggravato continuato, in parte consumato e in parte solo tentato, con l'aggravante della violenza sulle cose. In contumacia, difeso dall'avv. Filograna, l'Antoniolli è stato giudicato dal Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi, giudici a latere il dott. D'Amato e il dott. Amodio, P.M. il dott. Brenci, cancelliere Peri, che l'ha riconosciuto colpevole dei reati a lui ascrittigli.

Con la concessione delle attenuanti generiche considerate equivalenti alle contestate aggravanti, egli è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 100 mila lire, con il beneficio della condizionale. Il rappresentante della pubblica accusa aveva sollecitato la condanna dell'imputato a un anno e un mese, mentre il difensore aveva caldeggiato il minimo della pena per un solo tentato furto, quello ai danni del bar «Colombia», e l'assoluzioe per tutte le altre imputazioni.

Squallido episodio rievocato in Appello

Dopo aver più volte minacciato un giovane di mettere in piazza i suoi ambigui rapporti con un minorenne, due suoi conoscenti che avevano un analogo concetto dell'amicizia, lo affrontarono in casa e gli intimarono di consegnare loro poco più di 60 mila lire, asseritamente a titolo di prestito. Uno dei due, prima di andarsene, spense la brace sul petto del malcapitato, che in un primo momento tacque sulle brutalità subite anziché andarle a denunciare alla polizia. Quando però la Squadra mobile lo convocò in Questura nel quadro di alcuni accertamenti che venivano svolti su una serie di furti, il giovane raccontò l'episodio di quella sera e fece i nomi delle due persone, Paolo Venzo, di 22 anni, e Bruno Montemezzo, di 36, più noto quest'ultimo con il soprannome di «Carillì», entrambi domiciliati in via dell'Eremo 21.

Il Montemezzo e il Venzo vennero così denunciati, tratti in arresto e quindi rinviati a giudizio con l'accusa di estorsione aggravata continuata e, per il solo Venzo, di lesioni aggravate. Il 3 aprile scorso, il Tribunale penale inflisse loro una condanna a tre anni di reclusione, e gli imputati si appellarono. Difesi dall'avv. Sferco, sono così comparsi davanti alla Corte d'Appello presieduta dal dottor Marsi, consiglieri Lugnani, Cenisi, Burattini e Boschini, PG il dott. Franzot, cancelliere Paolich, che ha mitigato la pena inflitta dai giudici di primo grado. Unificati sotto il vincolo della continuazione gli addebiti contestati al Venzo e concesse ad entrambi le attenuanti generiche considerate prevalenti sulle contestate aggravanti, i due imputati, comparsi in stato di detenzione, si sono visti ridurre la pena a due anni e due mesi (Venzo) e, rispettivamente, due anni (Montemezzo), nonché la multa da 200 a 140 mila lire. La Corte ha confermato nel resto l'impugnata sentenza.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 ottobre allenamento sciistico a Sella Nevea per gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 ottobre gita a Cimolais, rifugio Pordenone e bivacco Perugini. Partenza da piazza Oberdan alle ore 8. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

RASSEGNA DELLE GALLERIE

FONDA

Gatti di Silva Fonda dal 1962 al 1975 alla Galleria Tribbio 2 - Rettori.

Le mostre tematiche sono purtroppo desuete. Quale migliore occasione — nel caso di specie — per un incontro fra il pubblico — che, bene o male, alla nozione di «gatto» evoca almeno una piccola parte dei significati del misterioso felino dagli Egiziani ad oggi — e la pittura della Fonda, dove molti di quei significati sono sovrapposti nella sintesi unificatrice del quadro? In «Strano idillio» i ruoli si rovesciano. Il gatto — simbolo per eccellenza della femminilità graziosa — è un maschiaccio insinuante che corteggia una donna vera, o, per meglio dire, il fantasma, l'ectoplasma della femminilità, densa di bianchi umori sensuali e librata nello spazio senza tempo dove ella difende gelosamente la propria interiorità spirituale o spiritualistica che sia. Con ciò siamo ancora nella letteratura. La pittura, invece, è nella materialità del quadro. Nella sostanza viva di quel dipinto inventato con estro terribilmente individuale. Tinte sfibrate dalla tensione madreperlacea dei bianchi, dalla luminosità spettrale dei violetti scuri, dalla intensità cromatica dei neri vellutati. Coerentemente ai colori, le forme strisciano insinuanti sulla superficie provenendo dalla fluidità di spazi collocati a diversa profondità. Il tutto, alla fine, è semplice, inconfondibile. Questa nostra pittrice ha il dono di essere originale nello stile proprio in quel genere surreale che per la fantasticità degli argomenti induce altri e ben più illustri autori alla banalità dei risultati formali. E' un paradosso, ma lo diciamo: la Fonda è così originale da un quadro all'altro perché non copia se stessa ma il vero. Ed il vero è dato da una galleria caratterologica di ritratti, il mansueto, l'aggressivo, il maschio, la femmina, il giovane lieto, il vecchio solitario e malinconico... Beninteso, sono tutti gatti. Che dico gatti! Sono altresì piante e fiori, paesaggi vallivi e boscosi, folle tumultuanti e battaglie fra eroi ignudi. Simbolo dei simboli, il gatto universale è racchiuso dal cerchio del serpente nella propria eternità oppure si distende con candida semplicità nello squarcio domestico e quotidiano d'un angoluccio primaverile del nostro giardino. Cotesta capacità di metamorfosi è intrinseca al linguaggio figurale della Fonda, fa corpo con il suo stile e con la sua tecnica. Dal fovismo espressionistico agli esiti giapponesizzanti della decorazione vasaia, tutto ciò di cui ella si appropria diventa la sua anima. L'animismo ritorna sempre, movente e finalità della poesia. La presentazione è di Carlo Munzi.

I. N.

Gli arazzi eseguiti dai ragazzi del convitto «Paluan» incollando lane colorate su una base di sacco o tela, sono riproposti al bar «Costa» dopo aver suscitato vivo interesse nelle sale della Provincia.

A Vicenza la pittrice triestina Emanuela Marassi inaugura con una sua personale la nuova galleria d'arte «Studio Pozzan». Seguiranno mostre di Barbara Strathdee, Renate Bertimann e del Marebagroup.

MOSTRE D'ARTE

Vittorio Cossutta alla Comunale

Nella Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità il pittore Vittorio Cossutta espone da oggi al giorno 20 prossimo. La mostra s'inaugura alle 18 di questa sera e potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; festivi 10-13.

ALLA GALLERIA TOMMASEO
personale del maestro
MARIO DELUIGI

TERGESTE
Via Battisti N° 23
Personale di
MARIA CREGLIA

Galleria E.N.D.A.S.

Questa sera alle ore 18.30, nella Galleria d'Arte dell'ENDAS, in via delle Zudecche 1/c I p., si inaugura la prima mostra personale del pittore concittadino

EDY TRISCOLI

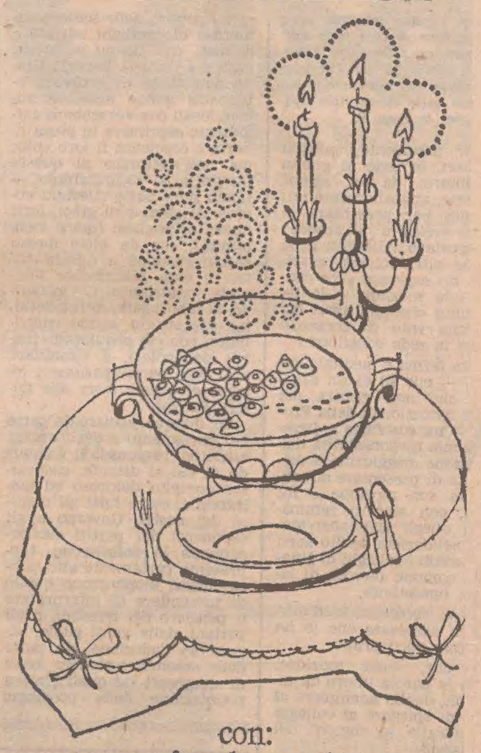
che presenta al pubblico una ventina delle sue opere di recente produzione.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 11 OTTOBRE 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	120	400	400	600	360	480	320	520	280	560	350	560	300	360
Cavoli cappucci	100	200	160	400	380	480	280	480	280	440	360	400	170	240
Cavolfiori	69	230	160	480	280	480	280	380	240	320	400	480	240	250
Cavoli Verze	69	220	260	320	—	280	—	—	—	240	—	280	—	140
Cetrioli	207	288	400	900	480	640	460	480	480	600	480	560	360	460
Cicoria	96	200	200	400	240	480	200	340	180	320	320	360	175	240
Cipolla	150	170	250	360	—	360	320	340	280	320	320	360	250	280
Fagioli da sgusciare	288	437	480	700	480	680	480	630	640	680	560	680	420	660
Fagiolini	437	600	560	880	680	880	—	680	640	880	—	680	—	680
Fagiolini boby	323	460	480	1000	—	800	560	880	480	880	—	680	—	—
Finocchi	161	230	320	560	380	560	400	480	400	440	—	480	280	420
Insalatina loc.	800	1200	1200	1400	—	2000	—	1600	1500	1600	—	2000	—	1200
Lattuga nostrana	400	700	—	800	980	1000	880	1000	880	960	—	880	626	680
Limoni I	207	460	380	800	480	600	560	580	480	600	560	600	520	640
Melanzane	207	380	400	700	480	680	520	580	480	600	400	600	380	580
Patate	90	140	160	280	180	240	160	240	160	240	200	240	175	200
Peperoni verdi	115	265	240	560	400	680	320	480	240	680	480	680	230	390
Pomodori	115	437	240	800	180	680	640	680	280	680	360	680	380	680
Radicchio verde I loc.	1000	2000	2000	3200	2400	2600	—	—	—	2400	—	2400	—	2400
Radicchio verde II	400	800	800	1600	1000	1600	800	1600	1000	1200	1200	1600	850	1400
Radicchio rosso	264	360	800	1000	780	800	480	660	—	980	960	1200	480	680
Sedani rapa	250	400	460	680	—	680	480	580	600	640	560	680	540	680
Spinaci	96	450	400	800	420	560	360	560	340	600	400	600	280	480
Zucchine	173	633	400	1000	480	800	380	560	480	680	480	760	360	380
Arance ovali	518	575	700	800	—	—	—	—	—	—	—	—	—	840
Banane Ciquita	—	583	680	800	780	880	680	800	680	880	680	800	690	760
Cachi	92	288	—	480	480	560	320	560	340	560	—	480	—	—
Mele Delizia Starck	207	345	320	680	400	560	380	480	360	440	400	560	—	330
Mele Jonathan	115	207	240	480	280	360	240	380	240	360	280	480	—	280
Pere	115	368	240	600	300	560	280	480	280	560	400	560	350	450
Valerianello	800	1200	—	2000	1600	2000	—	1200	1200	2000	—	1600	—	1220
Pompelmi	—	410	580	800	680	720	580	680	580	680	760	600	590	680
Susine	276	703	480	600	—	680	560	780	580	600	—	600	—	600
Uva	138	403	280	800	360	560	240	580	280	680	400	600	290	420

Fioravanti: i tortellini fatti senza economia!



con:
carni scelte rosolate
prosciutto crudo
formaggio grana
aromi naturali
in pasta sottilissima
all'uovo

FIORAVANTI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 75595

A UDINE
Via Gemona, 32
Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate E. R

CONTINUA CON SUCCESSO LA

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

NELLA NUOVA FILIALE DI UDINE E PRATICA I PREZZI CHE SEGUONO PERCHE I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATI ALL'ORIGINE GLI FA ACQUISIRE AMPISSIMI SCONTI DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420 000
Visone maschio p.i.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460 000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190 000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190 000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli visone	—	5 000
Rat mousquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia

Udine - Via Gemona, 32

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

ESPERIMENTO AVVENIRISTICO DI UN TRIESTINO A GRADO

COLTURE DI OSTRICHE SU BASE INDUSTRIALE

Un complesso che assicura l'intero ciclo di produzione Ora i vivai comprendono anche altre specie di molluschi

Alla ricerca delle proteine. Potrebbe essere il titolo di un film, o di una trasmissione televisiva, oppure di un libro di avventure. Certo potrebbe essere. Ma quelle quattro parole, quella frase potrebbe avere già ora, o assumere nel futuro, un significato ben più importante. E' innegabile che fra qualche decennio, quando la popolazione del globo sarà pressoché raddoppiata, il problema del cibo, e di un cibo sufficiente e razionale, rappresenterà l'impegno primario di molti se non di tutti.

Allora sarà necessario poter produrre di più, ma anche produrre meglio, sfruttando più razionalmente le possibilità del nostro pianeta. Ma allora forse la terra ci avrà offerto tutto, sarà esausta e incapace di rispondere alle nostre crescenti richieste. All'uomo non resterà che sfruttare in un modo nuovo (e si spera con intenzioni non devastatrici) l'altro scrigno di ricchezze naturali: il mare. Sono state proprio queste considerazioni a spingere un nostro concittadino, il dott. Pierpaolo Slavich, a fare un tentativo in questo senso, rivolgendo la propria attenzione a un frutto pregiato del mare: le ostriche.

«Non è un'idea originale — ci dice lo stesso Slavich — visto che la produzione di ostriche è già a livello industriale in moltissimi paesi. Tuttavia originale per l'Italia, dove ci si limita a sfruttare i banchi naturali».

Dopo cinque anni di prove ed esperimenti nella laguna di Grado («un luogo ideale»), la Compagnia triestina di ostricoltura (tale il nome dato da Slavich alla sua impresa), ha creato un importante complesso su un'isola del cordone litoraneo, esattamente nell'antica «ostreghera austriaca», complesso che assicura l'intero ciclo di produzione, dalla semina al raccolto, alla commercializzazione delle ostriche.

«Abbiamo lavorato molto e duramente — continua Slavich —; ora possiamo contare su una serie di vivai posti in mezzo alla laguna, con un potenziale di 450 quintali di ostriche e 1200 quintali di cozze (infatti la nostra idea iniziale si è per così dire espansa: alle ostriche abbiamo aggiunte le cozze e quindi qualsiasi altra specie di frutti di mare).

«Le altre attrezzature sono sull'isola: i bacini, con le vasche esterne, nelle quali avvengono tre operazioni: 1) la pulizia, ovvero l'eliminazione dei parassiti e una specie di selezione naturale (sopravvivono solo gli animali più forti); 2) il condizionamento, attraverso il quale, con l'aiuto delle maree, l'ostrica si rinforza, abituandosi a una temporanea mancanza d'acqua; 3) cernita fra le specie diverse. Poi il capannone di lavorazione: qui le ostriche vengono pulite esternamente e divise in classi di 10 grammi ciascuna (la cosiddetta calibratura).

«I "pezzi" che superano già i 50 grammi — continua Slavich — passano subito all'ultimo stadio, quello che precede la commercializzazione, vengono, cioè sistemate nelle vasche di cemento, dove ingrassano e subiscono il cosiddetto processo di inverdimento, che fornisce all'animale un carattere particolare, e la depurazione finale, tramite ossigenazione a raggi ultravioletti. Noi stessi poi provvediamo alla confezione con particolari accorgimenti, che assicurano una perfetta antisetticità, e alla spedizione verso i mercati».

Tutto questo lavoro, tutto questo impegno, (che non è solo economico), devono avere avuto una giustificazione, uno scopo, sia immediato sia futuro. La risposta l'abbiamo data già all'inizio: le motivazioni poggiano proprio sulla crescente richiesta di alimenti, e in particolare di quel nobile e indispensabile alimento che sono le proteine. Ebbene, le ostriche ne sono ricchissime; si potrebbero definire delle «bombette proteiche». Ma i vantaggi non si fermano qui: volendo fare un paragone, si può dire che sei ostriche equivalgono a una bistecca di manzo di 280 grammi, ma con molto meno grasso (l'uno per cento rispetto al 25) e con sali minerali pari al fabbisogno giornaliero dell'organismo umano.

«Le ostriche — conclude Pierpaolo Slavich — sono un alimento moderno, per l'uomo moderno. La leggerezza, la facile digeribilità, accoppiata all'elevato valore nutritivo, ne fanno l'ideale per quei pasti affrettati, consumati nella pausa meridiana del lavoro. Un piatto di ostriche e via: nessun peso sullo stomaco ed energie sufficienti per affrontare le restanti ore di lavoro.

«Un discorso analogo, con l'aggiunta della convenienza economica, si può fare anche a proposito del pasto della famiglia media. Il nostro compito è quello di offrire merce perfettamente sana, diremmo naturale. Tutti i trattamenti che le ostriche subiscono non mutano il loro carattere di frutti della natura: in definitiva si potrebbe dire che le ostriche saranno sempre ruspanti».

Assemblea delegati della Grigioverde

Martedì prossimo, 14 ottobre alle ore 19, avrà luogo — come da avviso di convocazione — nella sala convegni della Casa del combattente, l'assemblea generale dei delegati della Federazione grigioverde. Viene fatto vivo appello d'intervenire compatti data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno.

Aperta in via Revoltella la sede della «Blue Star»

In attività sui campi calcistici giovanili dal luglio dell'anno scorso, da questa settimana la «Blue Star» ha una propria sede, accogliente e funzionale. Particolarmente lieto del fatto deve ritenersi l'allenatore Gianni Fobert, che in tal modo ha a disposizione l'ambiente adatto per radunare i suoi ragazzi (una cinquantina) e svolgere così le abituali lezioni teoriche.

L'inaugurazione della nuova sede, sita in via Revoltella, è avvenuta alla presenza del presidente Lucio Zerovaz, del vice Uccio Sanzin, di un folto gruppo di amici e sostenitori e dell'assessore comunale allo sport, prof. Mario Lanza, che ha accettato la carica di presidente onorario offertagli dal direttivo della giovane società di Rozzol.

Le attenzioni della nuova società sono rivolte in modo precipuo ai giovani, ai calciatori in erba, quelli nati negli anni che vanno dal 1959 al 1966. Attualmente i calciatori di Zerovaz stanno distinguendosi nella «Coppa Mekovec» nella «Coppa Paccorini» e nella «Coppa Esperia», una manifestazione riservata esclusivamente alle «minisperanze».

Assemblea generale latterie. Tutti indistintamente gli esercenti latterie della provincia di Trieste sono invitati in assemblea straordinaria per lunedì 13, alle ore 17, presso la sede dell'Associazione commercianti in via S. Nicolò 7, per importanti ed urgenti decisioni.

Cronache degli spettacoli

Il concerto Erede-Gon conquista il pubblico

Rachmaninoff interpretato con bravura dal brillante pianista Sul podio il direttore d'orchestra ha sfoderato ottima disposizione



Marco Erede



Massimo Gon

Al cuore della serata al Verdi c'erano l'esecuzione del Terzo Concerto di Rachmaninoff e la presenza del solista Massimo Gon. Il giovanissimo pianista si è affacciato da poco ma prepotentemente alla ribalta, ed appare animato dalle migliori intenzioni per restarci a lungo. Talento e raggiungimento strumentale sono pressoché enormi, e la constatazione di queste qualità, già detta e scritta, va ribadita qui e verrà senza meno confermata fra un mese dopo il suo recital al Rossetti.

Nel favore e nella curiosità con cui si segue un artista in sboccio c'è anche del campanilismo: Gon è di Staranzano, ma è prodotto di pura scuola triestina. Poiché, in fondo, ognuno cova l'ambizione di lanciare il proprio sputnik, poiché Trieste, per tanti versi eletta in campo musicale, è stata finora sfortunata quanto a purosangue pianistici, ecco semplicisticamente ma realisticamente spiegati l'eccezionale affluenza di pubblico, l'ansia nell'ascolto, l'applauso liberatorio quanto entusiastico.

Gon ha affrontato il Concerto con quell'esuberanza, con quella temerarietà e con quella romantica urgenza che provocano simpatia. Pertanto l'uditorio non ha soltanto trepidato, ma alla fine è rimasto conquistato. Rachmaninoff con il Terzo si ripete rispetto ai più noto Secondo Concerto solo quanto ad atmosfere, ma in questo c'è più costruzione, più interesse ritmico, senso delle proporzioni più spiccato.

Il pianoforte è trattato con voce imperiosa che elettrizza un'orchestra nutrita: sono indispensabili resistenza e tecnica sviluppatissime. Certo, la tecnica è qualcosa al di là delle ottave, accordi, doppie terze, arpeggi sciorinati da Gon in disinvolta scioltezza: è anche capacità di evitare il litigio con l'assieme, il saper inserire la sordina al pianoforte quando questa è prescritta per gli archi (nel caso specifico quasi per l'intero secondo movimento). Ma anche se il dialogo non è stato raffinatissimo e molto è stato sacrificato al dio velocità, c'è stata nell'interpretazione di Gon una cifra non convenzionale, un prorompere del sentimento di accettabile candore.

Un Concerto come il Terzo pone problemi esecutivi multipli al direttore ed all'orchestra. Sono stati ambedue risolti con impegno.

Sul podio, Marco Erede ha sfoderato ottima disposizione, più sapienza che forza trascinatrice, e ciò è degno di menzione quanto la giovanissima età dell'interprete. Con una falange orchestrale tirata a lucido e più a proprio agio che in Rachmaninoff, ha offerto un'appagante Seconda Sinfonia di Brahms. Molto attento alla sintassi di questa che apparentemente è la più accessibile fra le quattro sinfonie e che invece dissimula inquietudine, ha tessuto pazientemente i fili di un disegno idilliaco, lasciando trapelare i dubbi. Corretto, sobrio nelle espansioni liriche, fermo e deciso nello stacco ritmico già rivelato nell'iniziale Sinfonia dall'«Assedio di Corinto» di Rossini.

Marco Erede ha condiviso gli applausi dopo il Concerto per pianoforte ed ha meritato ampi consensi dopo Brahms; al pianista Gon sono andati scroscianti battimani che l'hanno indotto ad offrire ancora una pagina di Rachmaninoff fuori programma.

C. G.

Sospesa la serata sul canto corale

Si comunica che la tavola rotonda sul canto corale a Trieste e il concerto dei cori «Illersberg» e «Melodiae», che dovevano aver luogo martedì 14 alle ore 21, nella sede del Circolo della stampa, in corso Italia 12, sono stati sospesi e rinviati a data da destinarsi.

Aperte le iscrizioni alla «Cappella»

Sono aperte le iscrizioni alla nuova stagione cinematografica del Centro «La Cappella Underground», che s'inaugurerà giovedì prossimo col film di Robert Altman «Images», primo di un ciclo di dieci anteprime per Trieste.

Movimento delle malattie contagiose dal 29 settembre al 5 ottobre: morbillo casi 3; varicella casi 3; parotite ep. casi 2; epatite infettiva casi 3.

Informazione e pubblicità nella stampa

Come mezzo d'informazione la stampa non soltanto conserva il suo assoluto primato, ma questo si dimostra ormai insuperabile nonostante la diffusione dei mezzi audiovisivi. Ciò dipende dal fatto che la stampa, a fronte degli altri mezzi pubblicitari, conserva inalterate le sue caratteristiche fondamentali: approfondimento dettagliato delle notizie, lettura reiterata a piacere, accesso all'informazione senza orario imposto o in luoghi obbligati, per cui giustamente per la lettura della stampa è stato coniato lo slogan: «In ogni tempo e in ogni luogo».

Questo primato comporta di conseguenza anche quello della pubblicità stampa, come si rileva in modo incontestabile dai dati statistici che, in tutti i Paesi del mondo, Italia compresa, riguardano le spese in pubblicità e la loro graduatoria fra i vari mezzi di diffusione. In tutti i Paesi le spese nella pubblicità stampa costituiscono da sole più del 50 per cento del totale delle spese pubblicitarie.

Anche l'informazione pubblicitaria sulla stampa non è mai una pubblicità «imposta»: il lettore per leggerla deve acquistare il giornale sul quale essa appare, e non viene da essa colpito in momenti o in luoghi fatti per tutto meno che per la sua presenza.

Il lettore quando apre un giornale lo fa nel momento e con lo spirito più adatto per ricevere il messaggio pubblicitario.

Il foglio stampato è tutto del lettore, che lo può riporre e riprendere a piacimento. Il messaggio pubblicitario contenuto in esso non è una meteora come l'affisso che appare e scompare ai bordi delle strade; l'annuncio che arriva magari nel momento meno indicato; l'immagine che al cinema o alla televisione infastidisce comparendo quando meno uno se l'aspetta.

Il primato di cui abbiamo detto si registra a maggior ragione quando si tratta di stampa locale, prima di tutto perché il lettore è interessato soprattutto alle notizie proprie del luogo dove vive e lavora, specialmente a quelle commerciali; secondariamente perché fra giornale locale e lettore si stabiliscono rapporti di fiducia e anche di attaccamento. Lo si vede in modo alle volte perfino commovente, nei rapporti fra stampa locale e emigrati.

Quando un emigrato riceve una copia del giornale della sua terra è sempre festa, come se in casa gli arrivasse un vecchio amico.

Nel quotidiano locale la pubblicità accentua il suo carattere d'informazione. Infatti il suo messaggio è di immediata risonanza, di pronto accoglimento, e soprattutto di facile rendimento per chi la fa. Quanti lettori non sono interessati a quell'insieme di informazioni che rispecchiano tutto il tessuto economico e commerciale del luogo?

Oggi, in tempi di difficile congiuntura economica, queste informazioni sono doppiamente preziose. Pensate, per esempio, agli annunci di vendite stagionali, vendite d'occasione, settimane di propaganda con sconti speciali, aste, e via dicendo.

E' augurabile perciò che anche in Italia il quotidiano locale conquisti importanza sempre maggiore, trovando fra il pubblico quell'appoggio morale e materiale che sono la condizione della sua vita.

DOMANI SERA SI CHIUDE LA MOSTRA DELL'HOBBY AL CIRCOLO GMT-ITC-CMI

Accendini creati in trincea fra le curiosità in rassegna

Ce n'è anche uno per svariati usi che potrebbe servire a James Bond Esposizione di ferri da cavallo, bue ed asino, orologi, quadri ecc.

Continua con successo la mostra dell'hobby e del tempo libero, organizzata dal circolo interaziendale GMT-ITC-CMI nella sala teatro di via San Francesco 5. Prima ed unica del suo genere a Trieste e nella regione, come l'ebbe a definire l'assessore allo sport e del tempo libero, Lanza, durante la sua visita, essa raccoglie una sintesi di varie ricerche nei campi più eterogenei e strani: dalle etichette per agrumi, liquori e vini (Stelio Bucci e Bruno Rosada), ai quadri ed ai libri (Giuseppe Bandeù, Nordio Piani Lidia Rosa Maria Petternelli e Massimiliano Valle); dalle cartoline (Daniela Posar e Marialuisa Hirsch) agli stemmi e distintivi militari (Licio Granata); dai ferri di cavallo, bue e asino (Marcello Peternelli) ai fiammiferi (Mario Berton) ed ai soldatini (Paolo Luisi).

Per entrare nel mondo dei collezionisti vi sono molte strade: vi è chi lo fa per scopi culturali, chi per diletto e curiosità, chi per interesse e chi per caso fortuito. Bruno Toniatto, con la sua raccolta di accendisigari, appartiene a quest'ultima categoria. A conservarli ci ha pensato una decina di anni fa, perpio per l'avversione che egli provava per tali oggetti in quanto non s'accendevano mai al momento giusto. A forza di riporli nel cassetto, a poco a poco la sua collezione prese consistenza. Il tocco magico è stato l'inserimento di alcuni pezzi «rari» come ad esempio la serie di 10 accendini ricavati da bossoli di proiettili, lavorati con l'uso di chiodi e incisioni con la punta della baionetta. Sono opere dei fanti della prima guerra mondiale, i quali si dedicavano a questo «hobby» (a quell'epoca questo passatempo non aveva ancora il nome esotico che ha ora), durante i momenti di tregua in trincea. Sono pezzi ricavati da bossoli di fucile 91 e da proiettili per pistola Beretta 34, nonché un esemplare, il più grosso, che proviene da un proiettile per mortaio.

Ci sono pure macchinette mille usi giapponesi, più adatte a un novello James Bond che non ad un fumatore, con incorporata la macchina fotografica, il temperino, la matita, il «carillon» la «roulette», oppure la serie pubblicitaria delle grandi marche per sigarette americane, svizzere e tedesche.

Segue, una rara raccolta di acquefortì e litografie francesi, dal 1859 al 1872, a soggetto religioso, mitologico e di caccia. Sono in tutto 108 pezzi, appositamente portati da Roma a Trieste e che fanno parte della collezione «Franco».

Nel reparto dedicato agli orologi, Ferruccio Bonanni, presenta fra l'altro, un vecchio Roskoff (sette rubini) a suoneria, che era in dotazione in tutte le ferrovie europee dai primi treni, sino al 1926, anno in cui venne sostituito dagli Omega.

Questa interessante mostra rimarrà aperta al pubblico ancora oggi e domani, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Riconfermato alla Filcea il direttivo dei bancari

Si è svolto ieri il congresso provinciale dei lavoratori bancari iscritti alla Filcea. Dopo la relazione del segretario provinciale uscente, si è aperto il dibattito su temi d'ordine sindacale, con particolare riguardo a quelli inerenti il prossimo rinnovo del Cenl. Sono quindi stati proposti ed approvati alcuni ordini del giorno ed un documento programmatico (ispirato ai principi della democrazia economica nel settore del credito), che i delegati eletti porteranno all'attenzione del congresso nazionale della categoria, che si terrà a Bari alla fine del corrente mese.

Alla fine dei lavori gli iscritti, presenti per quasi il 60 p.c., hanno proceduto all'elezione degli organi statutari. Il comitato direttivo uscente è stato riconfermato quasi nella totalità. I neoeletti si sono subito riuniti per nominare il segretario provinciale responsabile, alla quale carica è stato riconfermato il collega Lucio Cusin.

Fissata al 9 novembre la «marcia d'autunno»

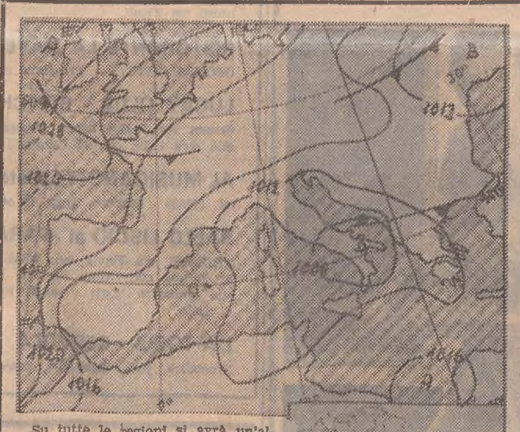
Fra un mese, domenica 9 novembre, la terza marcia d'autunno prenderà il via da Visogliano per portare i partecipanti, lungo prati e boschi, al Monte Hermada e, con una piacevole, discesa nuovamente a Visogliano.

Anche quest'anno la manifestazione utilizzerà per raggiungere Visogliano una vecchia vaporiera, ma i posti sono limitati.

Quest'anno vi sarà una innovazione importante per quanto riguarda i premi. Infatti, numerose ditte ed enti hanno voluto dare la loro adesione, per cui il monte premi sarà ancora più ricco di quello degli anni scorsi. Saranno così premiati i primi 10 arrivati, e le prime tre donne; due premi saranno riservati ai primi ragazzi appartenenti al gruppo Escai XXX Ottobre.

Le iscrizioni si apriranno il 15 ottobre nella sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni si avrà un'alternanza di parziali schiarite e di annuvolamenti intensi cui saranno associate precipitazioni anche temporalesche. Una nuova perturbazione estendentesi dal Golfo di Guascogna all'arco alpino si muove verso Sud determinando un'accentuazione delle condizioni di maltempo sulle regioni settentrionali.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 14; Bolzano 4, 18; Verona 10, 20; Venezia 11, 14; Milano 12, 13; Torino 11, 15; Genova 12, 17; Bologna 11, 14; Firenze 9, 18; Pisa 11, 15; Ancona 14, 17; Perugia 10, 15 Pescara 15, 20; L'Aquila 7, 14; Roma Nord 12, 21; Roma Fiumicino 13, 23; Roma Eur 14, 21; Campobasso 10, 17; Bari 13, 24; Napoli 13, 22; Potenza 10, 25; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 17, 26; Messina 19, 24; Palermo 22, 25; Catania 15, 28; Alghero 18, 20; Cagliari 18, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 12; Atene 18, 25; Bangkok 23, 31; Belgrado 5, 15; Berlino 1, 9; Bruxelles 9, 13; Buenos Aires 7, 19; Chicago 10, 23; Francoforte 4, 12; Ginevra 5, 14; Helsinki —2, 6; Hongkong 24, 26; Honoluli 29, 31; Kiev 4, 10; Lisbona 15, 22; Londra 9, 16; Los Angeles 15, 22; Madrid 14, 24; Miami 27, 29; Montreal 2, 12; Mosca 2, 8; New York 12, 17; Rio de Janeiro 18, 26; San Francisco 14, 17; Seul 10, 17; Singapore 27, 32; Stoccolma 1, 7; Tokio 16, 25; Toronto 10, 12; Vancouver 7, 18.

UN INCONTRO FRA MANIPOLATORI E COMMERCIANTI

Iniziative per il rilancio del mercato ortofrutticolo

Ha avuto luogo un incontro fra i consigli direttivi della Cooperativa facchini e trasportatori del mercato ortofrutticolo all'ingrosso e dell'Associazione dei commercianti all'ingrosso di ortofrutticoli, agrumari e della frutta secca; aderente all'Unione commercianti.

Da tale incontro sono emersi alcuni punti fondamentali di intesa sulle varie istanze portate avanti dalle due categorie. Innanzitutto, le due parti hanno riscontrato di concordare pienamente sull'assoluta necessità di ritenere punti prioritari, fermi e irrinunciabili, lo sviluppo ed il potenziamento del mercato. A questo fine, anche l'orario preferenziale è considerato assolutamente indispensabile, per attirare nuovamente gli acquirenti delle vicine province, che concorrono sostanzialmente all'incremento del mercato.

Nella riunione si è discusso, fra l'altro, della possibile applicazione di un sistema automatico, simile a quello della scala mobile, per l'adeguamento periodico e nel tempo delle tariffe relative ai servizi prestati dalla Cooperativa ai vari operatori del mercato.

Di particolare interesse, pure la convergenza delle idee sulla diversa impostazione da dare eventualmente alla gestione del mercato ortofrutticolo (come del resto lo prevedono le vigenti leggi) per consentire il suo svincolo dall'apparato burocratico comunale ed il passaggio ad una gestione agile che, pur mantenendo sempre un carattere pubblico, possa permettere, attraverso ristrutturazioni e nuovi indirizzi gestionali, il decollo del nostro mercato.

Da lunedì limitato il percorso della 33

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che, a causa di lavori stradali in via delle Campanelle e per tutta la durata degli stessi, a partire da lunedì 13 ottobre il servizio sulla linea 33 sarà limitato al tratto largo Barriera - strada di Fiume (all'altezza dello stabile n. 86 - Saipat).

I passeggeri delle località Altura e Campanelle potranno usufruire di un servizio ausiliario che verrà istituito sul tratto Campanelle - Altura - Valmaura (capolinea linea 10) e viceversa.

Detto capolinea sarà raggiungibile dal centro con le linee 10, 19, 20, 21, 22, 23, 40, 41.

I biglietti acquistati su dette linee saranno validi anche sulle vetture del servizio ausiliario, sul le quali però dovranno essere vidimati mediante le apposite macchinette obliteratrici.

RISOLTO IL PROBLEMA DELLA CONVENIENZA



Ci RIVIERA

(LA MERAVIGLIOSA CARAVAN VERDE).

PER ESEMPIO ECCO COME IN ITALIA ABBIAMO RISOLTO IL PROBLEMA DELLA CONVENIENZA, PUR SALVAGUARDANDO LE FONDAMENTALI ESIGENZE DI COMODITA' E SICUREZZA, SENZA COMPROMETTERE STILE ED ELEGANZA

Concessionario per il Friuli-Venezia Giulia:

STEFANUTTI FRANCO

Uscita casello autostradale di Redipuglia (Go), tel. 77184-99360 - Permute e vantaggiose occasioni

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

LA VITA NEL PORTO

Bestiame ungherese per la Libia - Quarto arrivo di agrumi israeliani Un grosso carico di nocelle - Liquori regionali per i Grandi Laghi

Movimento nel porto

Dall'Ufficio programmazione dell'Ente autonomo del porto apprendiamo che in settembre i traffici nei punti franchi commerciali hanno totalizzato oltre 146 mila tonnellate di merci fra sbarchi ed imbarchi, con nettissima prevalenza di merci varie (poco più di 120 mila tonnellate). Quasi 14.500 tonn. sono state composte da minerali e carboni. Sono stati manipolati circa 17.000 metri cubi di legnami in tronco o segati.

Tenendo conto della crisi che travaglia tutti i porti continentali, il traffico di settembre può considerarsi ancora discreto. Bisogna mettere nel conteggio statistico dei traffici, la difficile situazione delle esportazioni di tutta l'Europa danubiana ed anche la difficoltà che incontrano certi complessi operativi del retroterra nell'esportare verso quei paesi che hanno gravissime congestioni portuali.

Nei primi undici giorni di ottobre

Sempre dall'Ufficio programmazione apprendiamo che fra sbarchi ed imbarchi nei primi undici giorni del mese le navi in operazione sono 14, per un movimento di quasi 65 mila tonnellate. Le merci varie superano di poco le 38 mila tonn. In operazione un grosso carico di quasi 20 mila tinnellate di grano americano per ricevitori locali. Scarso il movimento dei legnami.

Ieri erano in porto in fase operativa otto navi, con 12 squadre di sbarco-imbarco e 26 per i movimenti a terra. Nel complesso una giornata poco rilevante. Circa il grano soprammenzionato, la nave in operazione è la liberiana «Mediterranean Carrier», che dovrebbe avere a bordo 19.914 tonnellate di grano.

Attese oggi

Nel programma dei punti franchi figurano in arrivo nella giornata odierna, fra le altre, la «Eshel», della ZIM Israel Company, che esce dall'Arsenale Triestino San Marco, dove è stata trasformata in unità full-container a tipo cellulare. Fatte le prove a mare, la nave caricherà per Caifa ed Ashdod circa 200 contenitori da 20 piedi. Di queste navi cellulari che il nostro arsenale ha trasformato o trasforma, ve ne sono tre gemelle, che facevano parte della flotta ZIM per i trasporti di tronchi di legnami africani diretti a Caifa.

Notiamo poi in arrivo anche altre due full-container: la «Frei» (agente Tripcovich; appartenente alla Teutonia Lines di Cipro), che dovrebbe caricare per Beirut, e la «Nassau» (agente E. Sperco), pure adibita alla stessa linea.

Domenica arriverà la seconda del gruppo Teutonia, e cioè la «Senta» che sbarcherà 60 contenitori per ricaricare un centinaio. Anche questa nave fa la linea per Beirut.

Sono attese

Fra oggi, domenica e lunedì dovrebbe arrivare fra le altre la «Devora», noleggiata dal Citrus Marketing Board di Caifa, con 70.000 casse di agrumi per il retroterra. Si tratta della quarta nave della nuova stagione agrumicola israeliana. Se le informazioni che abbiamo ricevuto saranno esatte, Israele dovrebbe superare nella stagione 1975-76 ogni record come sbarco di agrumi nel nostro porto.

Sono attese, fra oggi e lunedì, ancora la «Vishva Tarang», di bandiera indiana (agente Adristic Shipping) che caricherà per il Golfo Persico circa un migliaio di tonnellate di merci varie; la nave di bandiera somala «Perast» (agente D. Tripcovich), che effettuerà un grosso carico: per la precisione circa 10.000 tonnellate di farina per l'Egitto (si tratta di produzione regionale); la cinese «Tougchuan» (agente AMAT), che caricherà per Shanghai più di 1500 tonnellate di prodotti chimici della Montedison.

Domani dovrebbe avere inizio un traffico di bestiame ungherese per conto del governo della Libia. Verrà in porto la nave italiana «Siba Brescia», per caricare circa 350 capi di bovini (agente SMEAN). Questo traffico potrebbe trasferire su Trieste nell'arco di alcuni mesi circa 15.000 capi di bestiame.

Vogliamo ancora far presente che la «Makarska» (Agenzia Mediterranea) attesa in porto il 17 p.v., dovrebbe prendere a bordo circa 20 contenitori con liquori di produzione regionale per i Grandi Laghi canadesi-americani. Nella stessa giornata verrà in porto la nave turca «Kirschirs» (agente Ellerman & Wilson) per sbarcare ben 3000 tonn. di nocelle turche

Alfa Romeo

100.000 km senza revisioni
A 130 km/h, basta metà potenza
In 5ª marcia, 20% in meno di benzina

questo è risparmio!

Da 1200 a 2000 cc una gamma completa di prezzi e prestazioni, presso i seguenti Concessionari:

CERVIGNANO DEL FRIULI	DEGANO & RIVA S.N.C.	VIA RAMAZZOTTI, TEL. 2825
GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA A. BOITO 59, SS. 14, TEL. 40014
PORDENONE	CINELLI & DE ANNA S.N.C.	V.LE VENEZIA 121, TEL. 5698
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA FLAVIA 53, TEL. 826644
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA F. SEVERO 111, TEL. 796802
UDINE	CORMORAUTO	VIA CORMOR BASSO, TEL. 25061
	RONDO & BELLA S.R.L.	V.LE PALMANOVA 241/2, TEL. 58004

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO LA PUNTATA DI RODAGGIO

Complice Barbara la fortuna batte il suo primo colpo



Milano, 10

Dopo la puntata di rodaggio, da domenica prossima «Un colpo di fortuna» inizia le tredici trasmissioni abbinate alla Lotteria Italia e che si concluderanno il 6 gennaio. All'anteprima delle ore 13 parteciperanno sei concorrenti in rappresentanza di tre regioni; i tre promossi daranno vita alla gara del pomeriggio; gli esclusi riceveranno un apparecchio radiofonico e un gettone di consolazione di 50 mila lire.

Per la Lombardia si affronteranno Gabriella Pellegrini, insegnante, laureata in lettere, nata a Ghedi, provincia di Brescia, che ha indicato come argomento preferito l'agente 007, ossia James Bond; ed Enrico Bianchi, milanese, impiegato in una grande casa editrice, esperto di storia della navigazione.

Loretta Schiano, insegnante di Foro d'Ischia, iscritta alla facoltà di lettere, appassionata di Pirandello; e Massimiliano Marra, napoletano, telespettatore attento (sa tutto dei programmi Tv dal '65 ad oggi) si disputeranno il diritto di rappresentare la Campania.

Infine, per le Marche, si sfideranno Marisa Fiaconni, di Santo Elpidio Mare, che ha scelto come materia i cantautori italiani; e Giancarlo Pezzolesi, di Pesaro, laureato in legge ed esperto di teatro contemporaneo. Ad ogni coppia saranno assegnate cinque carte: una legata alla materia preferita, le altre quattro ad argomenti vari. Durante la gara il concorrente può scartare una carta e richiederne un'altra, però perde il turno avvantaggiando automaticamente l'avversario. Ogni risposta esatta elimina la carta cui era abbinata; chi resta per primo senza carte in mano acquisisce il diritto di giocare il pomeriggio. A far coraggio ai concorrenti lombardi ci sarà Memo Remigi con la canzone «Io sono di Milano»; per la Campania, l'attore napoletano Antonio Casagrande e per le Marche, Peppino Principe con l'inseparabile fisarmonica e Annagloria con «La paura di morire», la canzone dell'ultimo Sanremo. Padroni di casa, come sempre, Pippo Baudo e Paola Tedesco.

Nella trasmissione del pomeriggio ci sarà l'estrazione dei primi quattro vincitori dei premi settimanali messi in palio dalla Lotteria Italia: tre milioni al primo estratto, un milione e mezzo agli altri tre. Nella fase successiva, durante un collegamento telefonico con uno dei vincitori, complice Barbara Bouchet, la «donna della fortuna» di turno, e una ruota magica, si vedrà se qualcuno è anche riuscito a «spaccare 15» sommando il numero indicato sui tagliando delle cartoline estratte (11, 12 o 13) e quello su cui si è arrestata la ruota (1, 2 o 3). Il superfortunato, o i superfortunati, avranno il premio raddoppiato. All'edizione pomeridiana parteciperanno anche Erminio Macario e Rita Pavone. *(Ansa)*

IN ALLESTIMENTO «LA PUPILLA»

Nudo integrale anche per Goldoni

Roma, 10

Una commedia di Carlo Goldoni che non è mai stata rappresentata, se non nelle province venete una trentina di anni fa interpretata da Cesco Baseggio, andrà in scena al «San Genesio» di Roma alla fine di ottobre. Si tratta di «La pupilla», un compendio di brani tratti da alcune opere buffe dello stesso Goldoni, compresa una versione musicale della stessa «Pupilla». La regia è di Augusto Zucchi e lo spettacolo segue la linea grottesca già sperimentata dallo stesso regista con un altro testo di Goldoni, «L'adulatore», andata in scena tre anni fa a Roma. In questa nuova versione della «Pupilla» non mancherà una scena di nudo integrale femminile. La riduzione è dello stesso Zucchi assieme a Giobatta Conversano, i quali hanno tenuto conto dei caratteri dell'opera buffa del Settecento.

I vari personaggi parlano alcuni in versi, altri in dialetto: i servi in dialetto veneto, il mediatore di matrimonio in napoletano, la balia in abruzzese, il vecchio tutore in dialetto veneto e anche in versi.

Gli interpreti principali sono Francesco Di Federico, Isabella Russo, Raffaele Spina, Renata Zamengo, Stefano Santospago, Gianni Conversano, Gianna Marelli. Le scene e i costumi sono di Giovanni Licheri; le musiche di Franco Piersanti. *(Ansa)*

Il giornale «Yomiuri» definisce Gigliola Cinquetti «principessa della canzone». La cantante è attualmente a Tokio per una serie di recital il cui repertorio comprende fra l'altro «Rhum and Coca Cola» ed un motivo assai popolare in Giappone, «Sakura».

Ristorante «FURLAN»
MONRUPINO
Avverte la sua affezionata clientela che il locale resta chiuso per ferie dal 13 c.m. al 20 novembre

QUESTA SERA SUL VIDEO

CALA IL SIPARIO FARE IL SINDACO

«Lo sport» — Si corre oggi il Giro di Lombardia di ciclismo che chiude la stagione di questo sport. Il collegamento con Como avrà inizio alle ore 15 sul programma nazionale.

* * *

«La compagnia stabile della canzone con varietà e comica finale» (Tv-1, ore 20.40) — Cala il sipario sullo spettacolo musicale del sabato sera e si scioglie di conseguenza la compagnia Paoli - Nazzaro - Cinquetti - Martini - Cocciante guidata dal «capocomico» Christian De Sica. Dopo le prove fittizie, la fantasia dei successi sarà dedicata a Mia Martini. Il varietà, pezzo forte dello spettacolo, è dedicato all'epoca d'oro del musical americano: ogni singolo cantante eseguirà una canzone tratta da famose commedie musicali hollywoodiane, e tutti insieme, nel gran finale, canteranno la celebre «San Francisco». Lo spettacolo sarà chiuso dalla consueta comica finale affidata a Renato Rascel che stasera interpreta «L'uxoricidio».

* * *

«Controcampo» (Tv-1, 21.50) — Riprende le trasmissioni questo programma di Giuseppe Giacovazzo giunto al quarto anno di vita. Rispetto alle precedenti edizioni «Controcampo» offre quest'anno una novità: prima dell'inizio del dibattito in studio viene trasmessa una breve inchiesta filmata che, in linea generale, presenta i termini in cui si pone l'argomento o il problema che verrà discusso. Il tema trattato questa sera è «Fare il sindaco»: presenti in studio il ministro Spadolini e il sindaco di Bologna Renato Zangheri.

* * *

«Tom Mix eroe del West» (Tv-2, ore 21) — Per il breve ciclo dedicato a Tom Mix va in onda il film «La via dell'arcobaleno» realizzato nel 1925. Il film riprende alcuni personaggi dei «Cavalieri della salvia purpurea» (il film è stato trasmesso sabato scorso) a circa dieci anni di distanza dagli avvenimenti narrati. In questo secondo film si notano una particolare cura alla descrizione dell'ambiente del «saloon» e ricchezza di azione e di movimento.

* * *

«Le nuove avventure di Arsenio Lupin» (Tv-2, ore 22) — «Doppio gioco» è il titolo del telefilm in onda per questo programma che ha per protagonista il «ladro-gentiluomo». In una località delle Alpi bavaresi, seguendo una bella donna in macchina, Lupin si trova al centro di una inchiesta di polizia. In un maneggio di proprietà della bella signora, Helene, è stato ucciso il capo-maneggio Nornung, ex amante della donna. Le persone coinvolte sono, oltre ad Helene, suo marito, il barone von Wiesenberg, e tre insegnanti di equitazione molto snob e affiatatissimi fra di loro. Lupin si immischia con la consueta abilità nella vicenda tanto da condurre il gioco con dispetto della polizia. La sua identità, Lutz Pindor conte di Pryberch-Artikoffen, amico dell'assassinato, disorienta dapprima l'ispettore Gottlieb, poi l'ispettore Wagner, che sono costretti a subire il fascino dell'uomo e l'esattezza delle sue deduzioni. Lupin scopre che la vittima possedeva una vettura troppo costosa per i suoi mezzi e una residenza lussuosa, inoltre trova un mazzo di carte con un asso di cuori in p.s. Sarà proprio quest'ultima scoperta che permetterà a Lupin, nel corso di una singolare partita a poker, di smascherare l'assassino. *(Ansa)*

Gli studenti di trenta paesi, che frequentano gli istituti superiori di Mosca, saranno i primi spettatori e critici di molti film nuovi, che verranno loro presentati da noti maestri del cinema sovietico. I nuovi documenti e film a soggetto saranno inclusi nel programma di un cineclub studentesco internazionale, aperto a Mosca nella Casa dell'amicizia.

FENICE
Grande successo


I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamani; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Tuttofolk; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Allegro con brio; 8: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 19.30: Mosè; 22.10: Abc del disco; 22.35: Siamo fatti così; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Oliver Onions. M. Sacchetto, E. Intra; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: E. Presley oggi; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamoci; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; tra le 15 e le 16: Giro di Lombardia; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei festival musicali 1975 da Lipsia; 16.35: Alphabete; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto «inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Celebrazione per la giornata di Colombo e consegna dei premi internazionali «C. Colombo».

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine clavicembalistiche; 10: L'Adagio di Beethoven; 10.30: La settimana di Schumann; 11.40: Musiche di G.F. Haendel; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Les Contes d'Hoffman - direttore A. Cluytens; 18.05: Parliamo di; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: Musica antiqua; 19.15: Festival di Salisburgo 1975 - Concerto sinfonico diretto da S. Ozawa - al termine: Conversazione; 20.50: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'approdo musicale; 22: Filomusica.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il mondo traviano».
12.55 Oggi le comiche - «Le teste matte».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
15.00 Eurovisione - Ciclismo: Giro di Lombardia.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto
PER I PIU' PICCINI
17.15 Il circo filastrocca - di Guglielmo Zucconi.
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 Chitarra e fagotto - condotto da Franco Cerri.
18.30 Sapere: «Monografie».
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 Il tempo dello Spirito - a cura di A. Gaiotti.
— Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 La Compagnia stabile della canzone varietà e Comica finale - Spettacolo musicale.
21.50 Controcampo - a cura di Giuseppe Giacovazzo.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.00 Dribbling - Settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 Concerto della sera - diretto da Kirill Kondrascin
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Tom Mix eroe del West.
22.00 Le nuove avventure di Arsenio Lupin.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: Il racconto della settimana; 16.20: Cori della Regione al XVI Concorso internazionale «C.A. Seghizzi»; 16.35: «La cortesele»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Sotto la pergolata», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio e tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica - dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Divagazioni in musica; 10: E' con noi...; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Angeleri; 11.45: L'orchestra Pino Soffici; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: Il sabato della coppia tipo; 13.30: Notiziario; 13.54: Il sabato della coppia tipo; 14: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 14.54: Il sabato della coppia tipo; 15: Vittorio Bergesi; 15.15: Cantanti sloveni; 15.30: Accademia; 15.45: Intermezzo; 18: Notiziario; 16.10: Mondadori; 16.25: Il sabato della coppia tipo; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La vita di Leonardo da Vinci», 3.a puntata; 21.30: «I Thibault», teleromanzo; 22.10: Notturno musicale.

o

TV Lubiana

9.30, 10.35, 12: TV Scuola; 17.28: 625: La TV e gli spettatori; 18: Orizzonti; 18.20: TV per i ragazzi; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20.05: Documentario; 20.35: La moda e voi; 20.45: Teleromanzo a puntate; 21.45: Telegiornale; 22.05: Film di serie.

TV Zagabria

9.30: Programma didattico; 15.30: Telegiornale; 15.40: «L'inverno esquimese» - cortometraggio; 16.30: «La valle della vendetta», film western americano; 18.15: TV per i bambini; 19.30: Telegiornale; 20: «La vita è bella», serie umoristica; 20.35: Fiera della moda; 20.45: «Fino alla vittoria e oltre», film jugoslavo; 22.30: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE N. 2

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL FANTASMA DEL PALCOSCENICO

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione sinfonica autunno 1975. Sabato 18 ottobre alle ore 21 concerto «Premio Città di Trieste». Direttore Maurizio Arena.

TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei teatri Politeama e Auditorium. Prezzi a partire da L. 5.000 con risparmio sino al 50% sui prezzi normali. Sottoscrizioni abbonamenti Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Conferma turni fissi entro oggi, sabato 11 ottobre.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da giovedì 16 ottobre: dieci anteprime in abbonamento. Programmi e vendita presso U.T.A.T. e Cappella (ore 18-20).

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Il fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma. Technicolor con Paul Williams. Gran Premio al Festival del film di fantascienza Avoriaz 1975. V.m. 14 anni.

EDEN, 16, ult. 22.15: «La supplente». Straordinario, erotico, divertente con Carmen Villani. In technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 19.55, ult. 22.15. Strepitoso successo mondiale di pubblico e di critica: «Shampoo» con Warren Beatty, Julie Christie e Goldie Hawn. Technicolor. V.m. 18 a.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «I viaggi di Gulliver». **FENICE:** «UFO i misteriani». Un film di fantascienza. Ingresso lire 300.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, ult. 22.15. In un prossimo futuro non ci saranno più guerre, ma ci sarà il «Rollerball» qualcosa che non avete mai visto finora, ma che potrete vedere solo in futuro! V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze dei villini». Technicolor. Il più divertente film erotico svedese. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16, ult. 22.15: «Il braccio violento della legge n. 2». Supereccezionale interpretazione di Gene Hackman con Fernando Rey. Gigantesco technicolor Fox. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. «Il padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 15.30, 18.45, ult. 22. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Due cuori e una cappella». Technicolor per tutti con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. Technicolor. V.m. 18 a.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45: «Funny Lady». Bellissimo technicolor con Barbra Streisand, Omar Sharif e James Caan. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Prima pagina». L'ultimo divertentissimo technicolor di B. Wilder con J. Lemmon e W. Matthau

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. «A mezzanotte va la ronda del piacere». Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Renato Pozzetto, Monica Vitti, Giancarlo Giannini. Cinque attori d'eccezionale, straordinariamente riuniti in una pellicola divertentissima.

ABBAZIA. 16: «La gang dei dobermann colpisce ancora». Il film che ha sbalordito grandi e piccoli. Technicolor con C. Knocw e J. Ranfield.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il bianco, il giallo, il nero». Giuliano Gemma, Tomas Milian e Eli Wallach nel più divertente western del momento.

ALDEBARAN. 16.30: «Cugini carnali». Colori con Susan Player e Riccardo Cucciolla. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30. Continua la rassegna del «007» con «Agente 007: Missione Goldfinger». Sean Connery e Gert Fröbe.

IDEALE. 16. Technicolor: «Pat Garrett e Billy Kid». James Coburn, Kris Kristofferson, Bob Dylan, Jason Robards. Capolavoro, produzione 1975.

LUMIERE. 16: «La freccia che uccide». Sun Koi e Liao Then. Colori.

RADIO. 16, 19, 22: «Quo Vadis». Un colosso dello schermo con Robert Taylor, Deborah Kerr, Peter Ustinov. Colori.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa ore 21). Jack Nicholson e Faye Dunaway in «Chinatown». Un technicolor possente.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Torna a casa, Lassie!» con Elizabeth Taylor, Roddy McDowall. Technicolor avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. Vittorio Gassman, Agostina Belli e Alessandro Momo nel capolavoro: «Profumo di donna». Grande successo premiato nei festivals più prestigiosi.

VERDI. 17: «Attenti a quei due: operazione "Costa Brava"». Colossale successo con Tony Curtis e Roger Moore e con la partecipazione di Penelope Horner. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Qui comincia l'avventura».
CAPITOL. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda). V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Lenny». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «La novizia». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «I 4 dell'Apocalisse».
PUCCINI. 15.30: «Roma violenta».
DIANA. 18: «007: Dalla Russia con amore».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Faccia di spia» con A. M. Merli e M. Melato. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «Un gioco da ragazzi» con P. Smith e M. Coby. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Storie di vita e malavita». Interpreti vari. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Boon, il saccheggiatore» con S. McQueen e S. Farrel. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Mark il poliziotto» con F. Gasparri e L. J. Cobb. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il generale Buttiglione diventa capo del servizio segreto» con Jacques Dufilho. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Mark il poliziotto» con Franco Gasparri e Sara Sperati.
SAN MICHELE. 16: «Come divertirsi con Paperino & Company». Cartoni animati di Walt Disney a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Circo Story» con Popoff il più grande artista del mondo. Scope a colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Finché c'è guerra, c'è speranza». Alberto Sordi.
EDEN. «Electra Glide». Robert Blake.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Traffico erotico» con A. Gael e H. Meyer.

CERVIGNANO

NUOVO. «Amore amaro».

RONCHI

RIO. «Fantozzi» con Paolo Villaggio.
EXCELSIOR. «Romanzo popolare».

PALMANOVA

ITALIA. «Basta con la guerra, facciamo l'amore».
GARIBALDI. «Milano odia: la polizia non può sparare».

GEMONA

SOCIALE. «Dieci secondi per fuggire».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'esorciccio».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Carambola».

CASARSA

ROMA. «Amore amaro».

Straordinario, erotico, divertente. La professoressa che fa esplodere i blue jeans.

Oggi all'EDEN

CARMEN VILLANI magnifica «sesso tutto» e «studio niente»



Un film prodotto dalla SUMMIT FILM S.p.A. con
DAYLE HADDON · ELIGIO ZAMARA · GISELA HAHN
GASTONE PESCUCCI · GIUSI RASPANI DANDOLO · ALVARO BRUNETTI · GIACOMO FURIA
con la partecipazione straordinaria di CARLO GIUFFRE'
Soggetto di SANDRO LEONI · Sceneggiatura di SANDRO e GUIDO LEONI
Direttore della fotografia ROMOLO GARRONI · Musiche di RENATO RASCEL
Colore della Stabilimento VITTORI · Regia di GUIDO LEONI
Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

Orario: 16 - 18 - 20 - 22.15
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Finalmente da oggi al
GRATTACIELO
il gigantesco film Fox che sta trionfando in tutto il mondo
l'atteso seguito del grande film vincitore di 5 premi OSCAR




GENE HACKMAN dall'America a Marsiglia per stroncare definitivamente il più grosso traffico di droga nella storia del crimine
IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE N°2
(FRENCH CONNECTION II)

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. 0431 - 800945. Aperto il venerdì e i giorni prefestivi alle ore 21. Festivi ore 15 e ore 21.

LA TARTARUGA - SCODOVACCA
Il Cabaret di Giorgio Ariani.

DISCOTECA HACIENDA - TURRIACO
Aperto tutte le sere. Ore 16 domenica the danzante.

LOVE STORY DANCING di BUTTRIO
questa sera con un complesso extralusso «Gli Ohm» in un locale unico nel Friuli.

RISTORANTE LA NAVE - MARINA JULIA
(MONFALCONE) — Prossima apertura.

LUCKY CLUB - RONCHI
Questa sera ballo liscio. Domani pomeriggio ballo con discoteca, alla sera ballo con «I Cardinali». Ingresso L. 1.000.

AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»
tel. 675039 - Percoto. Tutte le sere danze.

BALLO LISCIO al «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23. Tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 all'una con: Anna Sforzini la «soubrette» della Romagna e la sua orchestra. Tutti i sabati rassegna di orchestre qualificate per il liscio.

DA TOBIA - SERVOLA
Specialità, jota, luganighe, pesce.

NAZIONALE - Grande successo



Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Spettacoli ore: 15.30, 18.45, ultima 22

OGGI ALL'EXCELSIOR - Grande prima



sceneggiatura di robert towne e warren beatty · scenografia di dick sylbert · musica originale di paul simon · prodotto da warren beatty · regia di hal ashby
Una Persky-Bright / Vista Feature

BORSE E MERCATI

Milano: in ribasso

Milano, 10

Chiusure deboli attraverso degli scambi discretamente attivi. Esauriti quei timidi tentativi di reazione attuati da qualche intervento della difesa nelle due precedenti sedute, le vendite hanno ripreso oggi il sopravvento, provocando diffuse e in diversi casi ampie erosioni nei prezzi, che immediatamente hanno toccato i nuovi minimi dell'anno.

A influenzare negativamente il mercato è stato soprattutto il comportamento riflessivo di alcuni valori a largo mercato, quali le Imm. Roma, la Rinascente, Montedison, le Stet e le Sip; mentre si va sempre più accentuando il riserbo degli operatori, rendendo difficile l'assorbimento del materiale offerto.

Dopo un'apertura cedente, la quota si è successivamente indebolita e le perdite hanno assunto proporzioni preoccupanti, se si tiene conto che sono avvenute sui livelli minimi degli ultimi 15 anni.

I motivi di questo nuovo ribasso vanno ricercati nella scarsa se non nulla propensione dei risparmiatori ad avvicinarsi all'investimento azionario di fronte alla situazione politica ed economica del paese. Non solo, ma il mercato, secondo alcuni operatori, sembra denunciare una situazione tecnica delicata, considerando che i continui ribassi hanno ulteriormente eroso gli scarti di garanzia.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite accentuate hanno accusato le Milano Centrale (—8,8 p.c.) Rinascente ord. (—7 p.c.), Broggizar (—5,6 p.c.), Latina pr. (—5,5 p.c.), Stet (—4,7 p.c.), Toro pr. e Olivetti priv. (—4,5 p. c.), Ginori e Coge (—4 p.c.), Mondadori (—3,9 p.c.), C. Erba ord. (—3,3 p.c.), Milano priv. (—3,2 p.c.) e Alivar (—3,1 p.c.). Flessioni superiori al 2 p.c. hanno accusato le Finmare, Abeille, Auto To- Mi e Sip.

Tra i titoli guida, le Montedison hanno perso il 2,5 p.c., le Viscosa l'1,5 p.c. e le Generali l'1,3 p.c., mentre le Fiat hanno contenuto le perdite al disotto dell'1 p.c.

Tra i pochi titoli mossisi in controtendenza, da segnalare i recuperi delle Montefibre pref. (+6,9 p.c.), Olcese (+3,2 p.c.), Flaminia e Chiari e Forti.

Nell'immediato dopolistino, ancora offerte le Roma e le Rinascente e in lieve ripresa le Generali.

Intonazione irregolare ma con prevalenza di contenute flessioni sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Senza affari, con prezzi leggermente migliori delle chiusure.

TRIESTE

Ass. Italiana 165.700; Ass. Generali 40.150; Ras 67.500; Anic 675; Liquigas 171; Liquigas priv. 122; Montedison senza stampigliatura 450; Montedison (con stampigliatura) 402; Montedison (1.1.1974) 401; La Rinascente 62; La Rinascente priv. 46; Gerolimich 3.500; Premuda 1.390; Sip 1.210; Tripcovich 65.000; Bastogi 1.142; Finmare 132; Finsider 238; Pirelli Spa 760; Sme 915; Stet 1.305; Beni Stabili 4.200; Gen. Immobiliare 180; Fiat 1.040; Fiat priv. 730; Dalmine 338; Italsider 350; Terni 37; Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.470; Snia Viscosa priv. 800.

Miniera d'oro aperta in Grecia

Atene, 10

E' stata inaugurata ieri nei pressi di Kozani la prima miniera d'oro greca. Un annuncio del governo dice che la miniera produrrà non meno di 180 chili di oro l'anno, ma la produzione dovrebbe gradualmente raggiungere la tonnellata in un arco di cinque anni. Entro lo stesso periodo di tempo, altre quattro miniere d'oro saranno aperte nella Grecia settentrionale.

A Kozani, Alessandro il Grande faceva fabbricare le frecce d'oro destinate al suo esercito. *(Ap)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-3/8	7-5/8	8-1/8
Sterlina	11	11-1/2	11-1/4
F.co svizz.	2-1/8	3-1/2	4-1/16
Marco	3-1/2	3-7/8	4-1/8

Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 10 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	141,60	(— 1,05)
Hongkong	139,54	(— 0,22)
Londra	139,30	(— 3,20)
Milano	139,99	(— 0,38)
New York	139,55	(— 2,95)
Parigi	146,20	(— 3,64)
Zurigo	139,25	(— 4,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,81	—
Capitalitalia	»	8,22	—
Equitalia	»	6,23	—
Europrogr.	frsv	139,45	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,80	—
Intercontinental	»	9,34	—
Interfund	»	9,25	—
Interitalia	lire	7346	7573
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,53	7,93
Italunion	»	8,28	9,02
Mediolanum S	»	10,43	11,34
Management	lire	5256,36	—
Rominvest	doll	9,84	10,63

Titoli azionari

TITOLI	9-10	10-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1590	1540
Bonifiche Ferraresi	3920	3855
Chiari & Forti	1001	1020
Eridania	1750	1740
Ind. Buitoni Perug.	2352	2360
Motta	1010	1000
Romana Zucchero	336	336
Romana Zucch. pr.	389	389
Venchi Unica	260	256
Buton	5060	4999
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24310	24160
Assicuratrice Ital.	166010	165700
Comp. Ass. Milano	9940	9650
» » » pr.	5580	5400
Comp. Latina	945	931
Comp. Latina priv.	810	765
Generali	40650	40100
Italia Assicuraz.	16830	16700
L'Abeille Italiana	12510	12500
Fondiaria Incen.	11340	11335
La Fondiaria Vita	24440	24480
R.A.S.	68490	67500
S.A.I.	8550	8450
Toro Assicuraz.	14920	14580
Toro Assicuraz. pr.	6130	5850
Ausonia	4000	3990
Bowring	795	800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15050	15060
Banco di Roma	14260	14260
Banco Lariano	5910	5890
Credito Italiano	1771	1767
Interbanca priv.	13079	12820
Mediobanca	67020	66500
Credito Var.	7560	7575
Cartarie - Editoriali		
Binda	3700	3610
Burgo	11320	11200
Burgo priv.	4950	4955
Donzelli	1490	1490
Mondadori priv.	1405	1350
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1645	1650
Cer. Pozzi	1050	1050
Eternit	1033	1038
Italcementi	22250	22010
Richard Ginori	198	199
UNICEM	3698	3651
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	674	665
Brioschi	59100	58900
Caffaro	265	250
Carlo Erba	1830	1768
Carlo Erba priv.	1215	1196
Italgas	520	517
Lepetit	13600	13400
Lepetit priv.	13050	13000
Liquigas	171,75	171
Liquigas priv.	122	122
Mira Lanza	23500	23370
Montedison	463,50	451,50
Napoletana Gas	600	595
Perlier	625	610
Petrolifera Italiana	1290	1290
Pierrel	713	710
Rumianca	2315	2320
Saffa	5200	5100
Siossigeno	6715	6690
Edison '74	403	401
Monted. Gemina	400	402,50
Commercio		
La Rinascente	67	62,25
La Rinascente priv.	46,50	46
Silos di Genova	2390	1330
Standa	4725	4630
Comunicazioni		
Alitalia priv.	890	885
Ausiliare	3680	3660
Aut. Torino - Milano	1990	1940
Italcable	3335	2235
Nord Milano	1650	1610
S.I.P.	1243	1210
NAI	2949	2949
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530	529
Marelli E.	490	485
Pan Electric	1861	1355
Tecnomasio	145	142

TITOLI	9-10	10-10
Finanziarie		
Agricola	1620	1625
Bastogi	1142	1142
Centrale	8520	8330
Fin. Ernesto Breda	2130	2110
Finmare	136	132
Finsider	242	238,50
Flaminia Nuova	845	865
Generalfin	860	855
Gim	1960	1955
I.F.I.	2350	2362
I.F.I.L.	6570	6500
Invest	2061	2000
Mittel	2551	2550
Pirelli & C.	1305	1292
Pirelli S.p.A.	750	745
Riva Finanziaria	2049	2049
Saroni	1630	1629
S.M.E.	925	918
Stet	1376	1305
Part. Fin.	1205	1211
Svil. Bon.	10040	10005
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2454	2430
Beni Imm. Italia	657	646
Beni Imm. Italia pr.	380	380
Beni Stabili	4280	4200
Certosa	5951	5900
Coge	1078	1025
Condotte d'Acqua	660	658,50
De Angeli Frua	4460	4430
Gen. Immobil.	186,75	180
Gilardini	2694	2705
Iniziativa Edilizia	3590	3560
La Milano Centrale	26980	2190
Risanamento	6181	6160
Trenno	3050	3050
Vittoria	6113	6100
Finrex	5590	5590
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1048	1040,50
FIAT priv.	735	731
Franco Tosi	8160	8199
Nebiolo	95	93
Olivetti	1094	1080
Olivetti priv.	869	853
Westinghouse	2325	2325
Worthington	1600	1599
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	368	320
Dalmine	340	333
Falck	5705	5705
Falck priv.	3900	3900
Ilssa Viola	1150	1150
Italsider	354,75	350
Magona	1240	1241
Metalli	2049	2015
Monte Amiata	618	615
Pertusola	2800	2799
Siele	742	735
Terni	37	—
Trafilerie	695	—
Tessili		
Centenari e Zinelli	151,50	152
Cantoni	7420	7350
Cucirini	4179	4160
Cascami Seta	4300	4300
Fisac	2820	2620
Lanerossi	1650	1650
Lanificio di Gavardo	350	351
Linif. e Canapif.	579	575
Marzotto priv.	1100	1101
Montefibre	79,75	77,87
Montefibre priv.	79,50	85
Olcese Veneziano	93	96
Rotondi	98800	98200
Scotti	1401	1401
Snia Viscosa	1490	1467
Snia Viscosa priv.	812	800
Tilane	549	541
Unione Manifatture	18960	16950
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1490	1465
Acque Potabili	672	672
Calz. di Varese	4319	4240
C.I.G.A.	1170	1160
C.I.R.	4950	4920
Pacchetti	89	89,75
Rejna	1500	1500
Smeriglio	21,875	21,75
Terme Acqui	745	744
Acqua Marcia	3185	3139

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-10
Rendita	5%	96.50
Prest. Ricostruz.	1934 3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	90.90
Redim. Trieste	5%	92.20
Rif. Fondiaria	5%	93.50
Redimibile	54 5%	91.70
Edil. Scol.	67 5,50%	91.70
» »	68 5,50%	91.80
» »	69 5,50%	90.50
» »	70 6%	92.75
» »	71 6%	90.—
Cert. Cr. Tes.	76 5%	101.—
» » »	76 5,50%	100.—
» » »	77 5%	100.—
» » »	77 5,50%	101.—
» » »	78 5,50%	100.—
» » »	79 5,50%	100.—
B.T.	1975 II 5%	—
»	1977 5%	95.85
»	1978 5%	90.75
»	1979 5,50%	89.50
»	1980 5,50%	86.—
»	1982 5,50%	93.55
Amm. FF.SS.	67-87 6%	76.—
» »	68-88 6%	73.35
» »	69-89 6%	—
» »	70-90 7%	78.55
» »	71-86 7%	81.80
I.M.I	XX 6%	97.75
»	XXII 5%	93.—
»	XXIII 5%	84.10
»	XXIV 3,50%	81.80
»	XXV 6%	84.30
»	XXVI 6%	74.60
»	XXVII 6%	74.25
»	XXVIII 7%	80.50
»	XXIX 7%	79.80
»	XXXI 7%	93.60
»	XXXII 7%	86.20
»	XXXIII 7%	79.60
»	XXXIII opt. 7%	92.70
»	64 6,25%	86.90
»	Autostrade 6%	71.—
»	Finan. 66 6%	73.50
»	Finan. 68 6%	83.50
Cons. Op.	Pubbl. 5%	66.10
»	» » 5,50%	67.10
»	» » 6%	68.30
»	» » 7%	74.70
C.O.P.	ss I 6%	80.10
»	ss II 6%	78.50
»	ss III 6%	79.—
»	ANAS '66 6%	69.50
»	ANAS '72 7%	73.60
»	Dota. I 6%	79.50
»	Dota. II 6%	78.—
»	Im. St. 1.a 6%	76.50
»	» » 2.a 6%	75.70
»	» » 3.a 6%	74.30
»	» » 4.a 6%	73.50
»	» » I 7%	78.20
»	» » II 7%	78.40
»	» » III 7%	77.80
»	» » IV 7%	76.70
Ferrovie	(59) 5,50%	93.90
»	(60) 5%	87.05
»	(61) 5%	84.40
»	(65) I 6%	80.30
»	(65) II 6%	78.90
»	(66) I 6%	77.80
»	(66) II 6%	76.55
»	(69) I 6%	74.10
»	71 7%	79.10
»	72 7%	78.10
»	72 II serie 7%	78.—
Pian. Ver.	(61) I 5%	83.50
» »	(62) II 5%	86.—
» »	(63) III 5%	85.—
» »	(64) I 6%	81.50
» »	(65) II 6%	80.50
» »	(65) III 6%	78.—
» »	(65) IV 6%	78.50
» »	(67) V 6%	78.70
» »	(67) VI 6%	74.80
» »	(68) VII 6%	73.80
» »	(69) VIII 6%	73.70
» »	(71) I 7%	79.30
» »	(71) II 7%	77.45
Pubbl. Ut.	5,50%	85.35
» »	ord 6%	97.—
» »	vent. 6%	74.60

TITOLI		10-10
Pubbl. Ut. Ed.	(46) 5,50%	97.60
» » Ed.	(55) 6%	—.—
» » Ed.	(56) 6%	93.30
» » Montec.	6%	93.—
Sviluppo Ind.	ss B 7%	82.50
» »	ss C 7%	83.40
» »	ss D 7%	78.90
» »	ss E 7%	79.50
» »	ss F 7%	77.70
Isveim	(61) III 5,50%	99.10
»	(62) IV 5,50%	97.45
»	(62) V 5,50%	95.70
»	(62) VI 5,50%	94.—
»	(63) VII 5,50%	92.05
»	(63) VIII 5,50%	90.70
»	(64) IX 6%	90.80
»	(64) X 6%	90.—
»	(65) XI 6%	86.50
»	(66) XII 6%	85.20
»	(67) XIII 6%	82.70
»	(67) XIV 6%	81.50
»	(68) XV 6%	82.50
»	(69) XVI 6%	80.35
»	(70) XVII 7%	82.40
»	(71) XVIII 7%	80.10
»	(71) XIX 7%	79.60
Enel	65 II 6%	80.20
»	66 I 6%	78.10
»	66 II 6%	77.—
»	67 6%	75.70
»	68 I 6%	75.15
»	68 II 6%	74.30
»	69 I 6%	74.25
»	69 II 6%	74.—
»	70 7%	86.50
»	71 7%	84.30
»	72-87 7%	82.80
»	72-92 7%	77.35
»	73-93 7%	77.50
»	Europa 6%	92.50
E.N.I.	58 vent. 6%	95.—
»	64 6%	99.70
»	65 II 6%	91.20
»	66 6%	89.20
»	Gela 5,50%	93.90
»	sud 59 6%	97.75
»	60 5,50%	96.35
»	61 5,50%	93.15
»	IV 5,50%	90.70
»	V 5,50%	88.30
»	VI 5,50%	86.60
»	VII 5,50%	94.90
»	VIII 5,50%	94.20
»	IX 6%	94.25
I.R.I.	57/75 6%	99.45
»	57-77 6%	97.70
»	58-78 6%	95.60
»	59-79 5,50%	93.—
»	60-80 5,50%	88.70
»	61-86 5,50%	75.—
»	62-82 5,50%	82.25
»	64-82 6%	84.10
»	65-83 6%	81.80
»	Alfa R. 7%	77.90
»	Elett. opt. 5,50%	95.55
Autostr. C.O.	63 5,50%	71.20
» »	65 6%	79.85
» »	67 6%	75.40
» »	68 I 6%	74.35
» »	68 II 6%	73.30
» »	69 6%	73.80
» »	71 7%	82.70
» »	72 7%	80.65
B. Sic. Op. ex	5% 6%	95.—
Banco Sicilia	OP 6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.—
Cred. Fondiario	5%	84.—
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» »	1985 6%	87.—
» »	1986 6%	86.20
» »	1987 6%	86.—
» »	1990 6%	75.30
» »	1991 6%	75.70
» »	1992 6%	75.50
» »	1995 6%	74.75
» »	1996 6%	74.40
» »	1997 6%	74.45

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L.	70-85	7,50%	79.—	B.E.I. 66-86	6,50% 91.05
E.N.I.	66-81	6%	89.—	» 67-82	6,50% 90.—
»	66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50% 93.—
»	67-82	6,50%	87.—	» 68-80	6,75% 92.—
»	67-87	6,50%	82.—	» 69-84	7,50% 93.—
»	68-88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A.	66 giu 6,50% 87.50
»	68-88 II	6,75%	92.—	»	66 dic. 6,50% 87.50
»	69-81	7%	94.—	»	67-87 6,50% 87.50
I.M.I	70-81	7,25%	95.—	»	67 6,50-8% 88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NON SI POTRÀ REALIZZARE L'AUMENTO PIANIFICATO DELLA PRODUZIONE

Critiche in Jugoslavia alla politica economica

Ancora insufficientemente sfruttata la potenzialità industriale del paese
Più incoraggianti le prospettive nella lotta contro l'inflazione

Belgrado, 10

Le competenti commissioni del Parlamento jugoslavo hanno cominciato l'esame della situazione economica nel suo insieme e lo stato dei rapporti economici con l'estero in particolare. La base del dibattito è un'analisi preparata dal governo federale.

Una delle prime conclusioni alle quali le commissioni sono giunte è che la situazione economica manifesta determinati segni incoraggianti nella lotta contro l'inflazione. Addirittura si ha la speranza che l'anno in corso terminerà con una diminuzione del tasso di aumento dell'inflazione.

Sarebbe la prima volta, dopo il 1971 che la spirale inflazionistica in Jugoslavia mostra tendenza a diminuire. E' stata registrata inoltre una minore pressione per quanto riguarda le richieste per l'aumento dei prezzi. Nel settore dei pagamenti con l'estero la situazione è soddisfacente.

Allo stesso tempo, però, i deputati hanno constatato che in molti campi dell'economia nazionale esistono tuttora problemi che creano notevoli difficoltà. L'aumento pianificato della produzione, specialmente quella industriale non sarà realizzato.

Nonostante tale situazione, nel settore della produzione il numero dei lavoratori è aumentato del 5,4 per cento e la produttività soltanto dell'uno per cento, il che non corrisponde alla politica economica fissata per l'anno in corso. Inoltre, le capacità delle industrie jugoslave non sono sfruttate in modo soddisfacente, la struttura degli investimenti e il consumo superano le previsioni ed esercitano forti pressioni.

Per quanto riguarda la situazione nel settore del commercio con l'estero, i deputati hanno praticamente bocciato il documento del governo, chiedendo «orientamenti più chiari e soluzioni più concrete». «Lo stato dei rapporti economici con l'estero — è stato detto — è in grande misura in contrasto con la politica economica prevista»: nei primi otto mesi di quest'anno, le esportazioni sono diminuite dell'otto per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre le importazioni sono diminuite soltanto del quattro per cento, allorché era previsto quasi il contrario.

Particolarmente negativi sono i risultati dell'esportazione nei paesi sviluppati dell'Occidente: mentre nel 1973 la Jugoslavia ha esportato, verso i mercati di questi paesi, il 56,2 per cento delle sue esportazioni totali, nei primi otto mesi di quest'anno, tale percentuale è scesa al 35,5 per cento.

I rappresentanti del governo hanno accettato le obiezioni dei deputati e si presenteranno di nuovo al Parlamento per offrire un'analisi più dettagliata e proporre misure più concrete. *(Ansa)*

Il fallimento di New York

New York, 10

I principali sindacati di New York stanno preparando uno sciopero generale per protestare contro il «congelamento» di tutti gli stipendi per tre anni, annunciato dal sindaco Abraham Beame come misura di emergenza per evitare il fallimento dell'amministrazione municipale.

La protesta, inoltre, si estende anche all'annuncio di «migliaia» di licenziamenti che, sempre secondo Beame, si rendono necessari per alleggerire il pesantissimo onere degli stipendi, che incombe mensilmente sul municipio di New York, da cui dipendono anche i poliziotti e i pompieri.

Inoltre, i sindacalisti temono che le autorità comunali, oltre al congelamento e ai licenziamenti, tenteranno anche di imporre riduzioni «volontarie» degli stipendi attuali allo scopo di «salvare» la città. Per questo motivo è stata indetta una riunione decisiva, per quanto riguarda lo sciopero, per martedì prossimo. Vi dovranno partecipare i rappresentanti di tutti i sindacati e quelli del sindaco Beame. *(Ansa)*

Collaborazione della «Montedison» negli Stati Uniti

Milano, 10

Tra la «Montedison» — divisione prodotti per l'industria — e la statunitense «New Jersey Zinc» è stato concluso un accordo, che trasferisce al Gruppo italiano la comproprietà dei diritti di brevetto e delle conoscenze tecnologiche incorporate nell'impianto di produzione biossido di titanio, via cloro, di Ashtabula, Ohio (Stati Uniti).

Il processo adottato dallo stabilimento di Ashtabula — afferma un comunicato — costituisce una conferma, a livello industriale, dei fondamenti teconologici incorporati con successo nell'impianto pilota realizzato dalla «Montedison» a coronamento di una impegnativa e costosa ricerca condotta con la «New Jersey Zinc» per la messa a punto di un autonomo procedimento per la produzione di biossido di titano via cloro.

Con l'acquisizione della tecnologia e dei diritti brevettuali dell'impianto di Ashtabula, resa possibile dagli accordi di collaborazione con la «New Jersey Zinc», la «Montedison» si assicura la possibilità di procedere — nell'ambito della divisione prodotti per l'industria — alla realizzazione a Crotone, nel quadro dei piani di sviluppo di questo stabilimento, di una unità produttiva di biossido di titanio con un processo ampiamente collaudato, dalle elevate prestazioni ed ecologicamente molto avanzato.

Il Gruppo italiano — conclude il comunicato — sarà inoltre in grado di valorizzare, assieme alla «New Jersey Zinc», lo sforzo finanziario della ricerca congiunta, anche con la cessione a terzi, in regime di competitività, del procedimento, che riveste un particolare interesse per i produttori attuali e potenziali di biossido di titanio. *(Ansa)*

RALLENTA IL PROCESSO DI RIEQUILIBRIO

Moderata crescita del reddito nel Sud

Un preoccupato commento della «Svimez» a conclusione di un'indagine sul Mezzogiorno

Roma, 10

Il 1974 è stato il secondo anno consecutivo, dopo la stasi del 1972, in cui il prodotto lordo del Mezzogiorno è aumentato più che nel resto del Paese, ma la differenza a favore del Mezzogiorno nei tassi di sviluppo è stata meno sensibile che nell'anno precedente: lo rileva il «Rapporto sull'economia del Mezzogiorno-1974» della «Svimez», associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno.

Nel 1974 — continua l'indagine — si è pertanto avuto un rallentamento del processo di riequilibrio che, sia pure con alterne vicende, è in atto dalla prima metà degli anni Cinquanta.

Secondo la «Svimez», l'agricoltura e l'industria sono i principali responsabili dell'andamento registrato, dato che per i servizi privati e per la pubblica amministrazione le differenze tra i saggi di incremento delle due circoscrizioni e tra le loro variazioni temporali, sono contenute entro limiti più ristretti.

Nel 1974, a prezzi correnti, il prodotto lordo complessivo al costo dei fattori è ammontato, per il Mezzogiorno, a 22.051,4 miliardi di lire, con un incremento del 20,7 per cento rispetto ai 18.262,8 miliardi registrati nel 1973; nella rimanente parte della Penisola, Centro-Nord, il prodotto lordo nel '74 è ammontato a 65.918,5 miliardi, con un aumento, sempre a prezzi correnti, del 19,4 per cento rispetto al 1973.

Per quanto riguarda la composizione settoriale del prodotto lordo nel Mezzogiorno, si è registrata, in percentuale, tale situazione: agricoltura 17,6 p.c., industria 30 p.c., servizi privati 36,2, pubblica amministrazione 16,2 p.c. Confrontando questi valori con quelli relativi al Centro-Nord della Penisola, se ne rileva che, a correre alla formazione del reddito, nel Mezzogiorno si riscontra una maggiore incidenza dell'agricoltura e della pubblica amministrazione, a scapito dell'industria (43,4 per cento nella formazione del reddito del Centro-Nord e dei servizi privati).

Se per l'agricoltura — sottolinea l'indagine — può valere il fatto che l'annata del 1974 segue a un'altra particolarmente favorevole, il rallentamento dello sviluppo industriale del Mezzogiorno richiama, invece, circostanze e difficoltà di natura più complessa.

Secondo la «Svimez», tale fenomeno non può non sollevare preoccupazioni, soprattutto se si considera il peso che la componente industriale ha assunto anche nella struttura dell'economia meridionale, malgrado le differenze ancora rilevanti con la struttura dell'economia settentrionale.

Per quanto riguarda il reddito pro-capite, gli incrementi verificatisi nel 1974 nelle due circoscrizioni non si differenziano sostanzialmente da quelli rilevati per il reddito complessivo, anche se lo scarto a favore del Mezzogiorno appare più contenuto per effetto del maggiore incremento demografico dell'area meridionale.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,25	263,00	263,05
Fiorino olandese	255,65	255,00	255,65
Franco francese	153,80	153,50	153,95
Franco belga	17,41	16,75	17,41
Corona danese	112,64	110,25	112,65
Corona norvegese	122,90	120,00	122,95
Corona svedese	154,77	149,25	154,83

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	678,65	680,00	678,62
Dollaro canadese	661,80	648,00	661,80
Peseta spagnola	11,46	11,09	11,46
Escudo portoghese	25,40	17,00	25,39
Scellino austriaco	37,10	37,00	37,18
Franco svizzero	254,46	254,25	254,18
Yen nipponico	2,24	2,20	2,24
Lira sterlina	1394,70	1395,00	1394,80
Dracma greca	—	16,00	—
Dinaro jugoslavo	—	33,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 14,39 per cento nei confronti del dollaro; al 25,20 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,51 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32000-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 2950-3150; argento (più IVA - cambio ufficiale) 92000-96000; platino 3360.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-750; franco svizzero 270-282; franco francese 157-168; sterlina 1450-1530; marco 277-287.

«Il Corriere del Nord»



Livorno, 10

Dal cantiere «Luigi Orlando» è stata consegnata alla Società «Adriatica» di navigazione la seconda unità gemella «Il «Corriere del Nord» (nella foto), un modernissimo traghetto «duttomerci», che servirà la linea commerciale tra l'Italia e il Levante mediterraneo.

L'avvenimento, al quale sono stati presenti il sottosegretario alla marina mercantile Lucchesi e numerose autorità e esponenti del mondo economico, segna per la Società veneziana un'ulteriore tappa del programma di potenziamento ed ammodernamento della propria flotta e conferma l'impegno degli organi competenti — Ministero della marina, IRI e «Finmare» — di portare avanti il piano di ristrutturazione della flotta di p.i.n. non solo con il graduale disarmo delle vecchie navi passeggeri, ma immettendo di pari passo in linea nuove efficienti unità per il trasporto delle merci.

Il «Corriere del Nord» ha una stazza lorda di 2331 tonn., è lungo 119 metri, largo 17,50 e ha una portata lorda di 3420 tonn.; può sviluppare la velocità di 21 nodi.

La sua immediata entrata in linea, affiancato alle altre tre unità tipo «Corrieri» già in servizio, permetterà all'«Adriatica» di migliorare l'assetto e la frequenza della sua linea commerciale con i porti del Mediterraneo orientale e i suoi rispettivi «hinterland». La Società sarà infatti in grado di assicurare regolari partenze settimanali sia dai porti dell'Adriatico (Venezia e Trieste), sia da quelli del Tirreno (Genova, Marsiglia e Napoli) consentendo rapidi tempi di resa.

BUON ESITO DEL PIANO ECONOMICO

La ripresa in Giappone procede regolarmente

Nelle previsioni un congruo aumento del reddito
Sotto il dieci per cento il tasso d'inflazione

Tokio, 10

Le previsioni a lungo termine sull'economia giapponese sono abbastanza buone. Un'analisi delle prospettive future, resa nota oggi dal governo, informa infatti che il precesso di ripresa dell'economia si sta svolgendo regolarmente, anche se ad un ritmo moderato.

I risultati previsti per l'anno fiscale 1975 (che si conclude a marzo) sono: un aumento del prodotto nazionale lordo del 10 per cento rispetto al 1974, che si riduce, però, del 2,2 per cento in termini reali tenuto conto della spirale inflazionistica. Scende sotto al 10 per cento il tasso di inflazione, con un aumeno del 9,9 per cento dei prezzi al consumo e del 5,8 per cento dei prezzi all'ingrosso. L'aumento del 10 per cento del prezzo del petrolio dovrebbe incidere con un limitato aumento dell'uno per cento su questo settore.

E' stato registrato un attivo del bilancio commerciale per 5 mila milioni di dollari (3,1 per cento esportazioni e 5,3 per cento importazioni), mentre passivo sarebbe il saldo della bilancia delle perdite correnti (1200 milioni) e quello della bilancia di base (3400) milioni.

La ripresa dell'economia sarebbe determinata da una serie di misure deflazionistiche — messe in atto con quattro programmi di ritocchi — dall'iniezione di tremila miliardi di dollari, una drastica riduzione delle spese (450 miliardi di yen) proposta oggi dal governo al Parlamento in un bilancio supplementare ed il lancio di prestiti obbligazionari per un totale di 5 miliardi 480 milioni di yen, e redimibili — secondo quanto aff

ORDINANZA INTERLOCUTORIA ALLA CONSULTA

Anche se con riserva il «cumulo» sopravvive

Proseguirà regolarmente il suo iter parlamentare in attesa di una sentenza definitiva della Corte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il cumulo dei redditi sopravvive, almeno per ora. La Corte costituzionale non si è infatti pronunciata sulla sua legittimità, decidendo con una ordinanza depositata stamattina, di sollevare essa stessa la questione incentrandola sull'articolo 2 del decreto presidenziale n. 597 che attribuisce al marito la posizione di unico soggetto passivo d'imposta.

La Corte ha infatti ritenuto che il presupposto logico e giuridico della norma impugnata nel giudizio propostogli dal pretore di Voghera (l'art. 1 del decreto n. 600 del 29 settembre 1973) è appunto l'art. 2 del decreto 597. Con questa decisione la Corte ha stabilito la sospensione dei giudizi in corso e l'istruzione di un nuovo procedimento. Ciò vuol dire che, tenuto conto della scadenza del mandato del presidente Bonifacio per il 25 ottobre, il giudizio sarà affidato ad un nuovo collegio giudicante che risulterà dalle nomine del nuovo giudice e del presidente.

Comunque per l'iscrizione al ruolo della causa sono previsti 60 giorni, ai quali bisogna aggiungere i tempi del dibattimento, dell'esame in camera di consiglio e della formulazione della sentenza. L'ordinanza della Corte costituzionale che rinvia di fatto ogni decisione di legittimità o meno del «cumulo dei redditi» avrà come prima diretta conseguenza quella di salguardare la «mini-riforma Visentini» relativa alle modifiche del cumulo stesso e alla riduzione delle aliquote delle imposte dirette. Il provvedimento dovrebbe iniziare così regolarmente il suo iter parlamentare alla commissione finanze della Camera mercoledì prossimo 15 ottobre, che lo discuterà in sede referente; il DDL passerà poi all'esame dell'aula per il voto definitivo.

La notizia del rinvio, anticipata stamane da due quotidiani, non è stata commentata «a livello ufficiale» dal ministero delle finanze («qualsiasi reazione è al momento ancora prematura» si è fatto osservare), ma è indubbio che l'ordinanza costituzionale sia stata accolta negli stessi ambienti con grande sollievo.

Infatti il rinvio del pronunciamento sul cumulo da un lato allontana il pericolo di una perdita secca per l'erario; dall'altro — consentendo indirettamente al disegno di legge Visentini di procedere nel suo iter parlamentare — offre al contribuente il vantaggio a partire dal prossimo anno, delle nuove aliquote ridotte. Sotto questo aspetto l'unico punto interrogativo riguarda l'effettiva possibilità che le nuove aliquote possano venire applicate fin dal prossimo gennaio; Visentini ha infatti reso noto che ciò non potrà essere fatto se la Camera non approverà l'intero disegno di legge entro il 20 ottobre. Il provvedimento, è stato annunciato, sarà esaminato dalla commissione finanze della Camera la prossima settimana.

Un'ultima conseguenza che, sempre temporaneamente, è stata evitata riguarda l'anagrafe tributaria: infatti, sempre nel caso di una sentenza di illegittimità del cumulo, si sarebbe dovuto provvedere a sdoppiare tutti i numeri di codice fiscale già istituiti per i soli mariti e ad emetterne di nuovi per la moglie, con conseguenze facilmente immaginabili, visto lo stato di caos in cui versa questo settore dell'amministrazione finanziaria.

Critici sono stati i sindacalisti sulla decisione della Corte. Benevento e Forniari (Uil) hanno detto: «Temiamo purtroppo che la sentenza della Corte difficilmente sarà capita dalla gente comune, dai 2 o 3 milioni di lavoratori che attendevano una risposta chiara a un quesito semplicissimo. La Corte ritiene il cumulo incostituzionale? Lo dica e lo abolisca. La Corte non lo ritiene tale? Lo dica e lo lasci sopravvivere.

«Invece — sottolineano — si è scelta la strada del dire e del non dire; si è lasciato intendere ancora una volta che la Corte ritiene il cumulo illegittimo, si è aggiunto che la questione potrà essere riconsiderata anche d'ufficio, e poi si è emessa un'ordinanza «interlocutoria» che lascia le cose esattamete come prima. Insomma, la sensazione è che la Corte si sia limitata a fare una bella passeggiata intorno al problema del cumulo, cosa che del resto non deve destare meraviglia in un paese in cui il metodo delle passeggiate intorno ai problemi è ormai elevato a regola di governo».

R. R.

FUMO DI BEIRUT



Telefoto Upi

Beirut — Passati i giorni degli scontri più duri, a Beirut ancora persistono scaramucce, particolarmente in periferia. Ecco un'immagine della lotta in corso: un edificio colpito da un proiettile di mortaio è in preda alle fiamme, e il fumo si leva denso nel cielo della città

CONTINUA LA SERIE DI ATTACCHI DEL DIRETTORE DEL QUOTIDIANO «AL AKHBAR»

Il «nuovo» Egitto di Sadat mette Nasser sotto processo

Avvio a una revisione storica che «ridimensiona» la figura dello scomparso capo dello stato I fatti che portarono alla rivoluzione del '52 e alla sconfitta del '67 studiati da una commissione



Telefoto Upi

Il Cairo — Un'immagine di Nasser al culmine del suo potere: saluta la folla insieme a Nikita Kruscev, in visita in Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 10

Il direttore del quotidiano cairota «Al Akhbar», Mussa Sabri, prosegue in una serie di articoli le sue rivelazioni su come veniva amministrato e distribuito il potere all'epoca di Nasser, sottolineando fra l'altro che già allora Sadat (stretto confidente del defunto «rais») aveva chiesto la creazione di istituzioni costituzionali per porre fine all'esistenza di «centri di potere» più o meno occulti.

L'attacco principale viene lanciato da Mussa Sabri contro il suo antico rivale, Mohamed Hassanein Heykal, il quale dirigeva il quotidiano «Al Ahram» ed era divenuto così potente che nemmeno Nasser era riuscito a scalzarlo dalla sua posizione.

Nell'ambito della «chiarificazione nazionale» voluta dal presidente Sadat, soprattutto dopo il successo della guerra di ottobre, si assiste in questi giorni a una serie di rivelazioni sull'assenza, sotto Nasser, di quelle istituzioni legali poi create e rafforzate dal presidente Sadat in seguito al «movimento di rettifica» del 15 maggio 1971 (eliminazione del gruppo Ali Sabri). L'egiziano medio assiste così a una progressiva «demitizzazione» di un'epoca.

Il successo della guerra di ottobre ha inoltre consentito al presidente Sadat di aprire, se pur parzialmente, il processo morale a coloro che furono i principali collaboratori di Nasser e i protagonisti della sconfitta nella guerra del giugno 19667. Il vice presidente della Repubblica, Hsni Moubarak, ha ufficialmente annunciato per la settimana prossima la creazione di una commissione incaricata di studiare i fatti e gli avvenimenti della rivoluzione del 23 luglio 1952 e della sconfitta del giugno 1967. La commissione comprenderà undici membri fra militari e civili.

La commissione di «inchiesta storica», che verrà diretta dal vice Presidente della Repubblica, stabilirà la sua sede al palazzo presidenziale di Abdin e avrà una totale libertà per la ricerca di tutti i documenti che permettano di fare luce sugli avvenimenti che procedettero e determinarono la rivoluzione del 1952 nonché la sconfitta del 1967.

Secondo voci insistenti che circolano al Cairo, le conclusioni cui giungerà questa commissione — conclusioni di cui una parte verrà tenuta segreta per ragioni inerenti alla sicurezza dello stato — permetteranno di avere un quadro critico e obiettivo del ruolo di Nasser, permettendo anche una revisione di molte opinioni sulla storia recente dell'Egitto.

Sembra che l'apertura di questo «processo alla storia contemporanea» del paese debba anche essere inquadrato nell'opera della dirigenza egiziana per «ridimensionare» il periodo in cui Nasser era capo assoluto dello stato. Questa opera tenderebbe fra l'altro a dimostrare che il potere assoluto, come ha già scritto la stampa alcuni giorni fa, «è una formula che non conviene affatto al popolo egiziano».

Ne risulterà anche la dimostrazione che tutti coloro che — all'interno delle frontiere o fuori del territorio egiziano — invocano la figura di Nasser per opporsi alle opzioni politiche del Presidente Sadat, sono nell'errore poiché non hanno compreso né assimilato quello che fu il vero ruolo di Nasser.

In altri termini, si vuole ricordare — e il presidente Sadat lo ha fatto nel suo ultimo discorso — che «Nasser non era un idolo né un superuomo». Ai siriani e ai palestinesi che si oppongono al secondo accordo per il disimpegno delle forze nel Sinai, a coloro che all'interno dell'Egitto volessero formulare critiche a nome di una «autenticità rivoluzionaria tradita», il Presidente Sadat tende ad opporre una immagine storica nuova: che dimostri innanzi tutto che l'Egitto è l'unico padrone dei propri destini, e che il regime attualmente in carica risponde perfettamente alle esigenze nuove di sviluppo scaturite dal successo della guerra dell'ottobre 1973.

Mario Rispoli

Denuncia persecuzioni la figlia di Nasser

Il Cairo, 10

La figlia del defunto presidente egiziano Gamal Abdel Nasser accusa oggi due collaboratori di suo padre di aver terrorizzato la sua famiglia dopo la scomparsa del padre avvenuta nel settembre 1970.

In un articolo firmato sul giornale «Al Gomhouriya», Hoda, la maggiore dei cinque figli di Nasser, accusa l'ex ministro degli interni Sharawi Gomaa e l'ex segretario alla presidenza Sami Sharaf «di averci terrorizzato fino al punto di spezzarci i nervi. E ciò durò fino al maggio 1971». La giovane non dà altri particolari.

(Ap)

LA DECISIONE DELLA CASSAZIONE IL PROSSIMO 20 OTTOBRE

Il «caso» Fenaroli verso la riapertura?

E' rimasto solo Ghiani a battersi per la revisione del processo Secondo la difesa una lettera smentirebbe il «superteste» Sacchi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Morto Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani è rimasto solo a battersi per ottenere la revisione del processo per la morte di Maria Martirano. «Non sono stato io — ha detto l'ergastolano avvicinato nei giorni scorsi da un giornalista nel penitenziario di Pianosa — a strangolare la moglie di Fenaroli. I giudici di primo grado e quelli di appello non mi hanno creduto e mi hanno condannato all'ergastolo, pena confermata dalla Cassazione. Ora io spero che la stessa suprema Corte, a diciotto anni dai fatti, riesamini il mio caso serenamente, con quel distacco che il tempo ha fatto maturare».

Toccherà il prossimo 20 ottobre ai giudici della prima sezione penale della Cassazione sotto la presidenza del dottor Giovanni Rosso considerare i nuovi elementi che la difesa ha proposto per giustificare la riapertura del caso. In camera di consiglio i magistrati dovranno discutere intorno ad argomenti che durante i due clamorosi processi scatenarono furibonde battaglie tra difesa e accusa.

Il documento, nel quale si riepilogano tutte le argomentazioni che fanno da supporto alla richiesta di revisione, rimette in discussione l'operato dei giudici che in occasione di tre processi ebbero il non facile compito di risolvere uno dei più appassionanti casi giudiziari di questo secolo. Fin dal 1966, allorché la Suprema Corte sigillò con il suo «imprimatur» la duplice condanna all'ergastolo inflitta a Ghiani e Fenaroli, i difensori pensarono alla revisione.

I fatti sui quali si articola la richiesta di riapertura del procedimento sono da tempo noti. Si tratta di sei punti con cui si cerca soprattutto di distruggere le dichiarazioni del «supertestimone» Egidio Sacchi, ex segretario di Fenaroli e pilastro dell'accusa. La difesa ha puntato le sue armi contro l'ex factotum del geometra, deceduto un mese fa per un male incurabile, portando un elemento veramente inedito: una lettera firmata da un certo Wolfango Rossi, con la quale si chiedeva al Sacchi di prenotare un posto sull'aereo Milano-Roma per il 10 settembre 1956. Secondo l'accusa, invece, su quell'aereo viaggiava sotto il nome fittizio di Rossi, Raoul Ghiani, diretto nella capitale per strangolare la Martirano e fare così incassare al marito Giovanni Fenaroli l'assicuraione.

Una perizia calligrafica è stata disposta durante le indagini supplementari a valutare la consistenza dei nuovi elementi portati dalla difesa. Poiché l'ingegner Wolfango Rossi morì in un incidente d'auto due settimane dopo il delitto Martirano, è stata rintracciata una sua vecchia firma che è stata messa a confronto con quella apposta in calce alla lettera indirizzata a Sacchi. Il responso è stato favorevole alla tesi della difesa.

Gli altri punti su cui si basa la richiesta di revisione sono due testimonianze che smentirebbero Sacchi quando dice d'aver acquistato per ordine di Fenaroli un biglietto aereo per il 5 settembre, indicato dall'accusa come il giorno della prova generale del delitto; l'assoluta mancanza di valore della «prova della Giulietta» disposta in istruttoria per accertare se Fenaroli poteva aver accompagnato Ghiani alla Malpensa; il tardivo ritrovamento dei gioielli rapinati alla Martirano scoperti per caso solo venti mesi dopo il delitto alla «Vembi» (posto di lavoro di Ghiani). Quest'ultimo fatto — secondo la difesa — starebbe a dimostrare che qualcuno li nascose lì per incolpare Ghiani, visto che subito dopo l'omicidio una perquisizione compiuta nel laboratorio aveva dato esito negativo.

Sergio Geraldini

SECONDO UNA CASA EDITRICE AMERICANA

CURA ANTI-CANCRO PRIMA DEL DUEMILA

Avremo anche automobili a prova d'incidente e plastiche commestibili nel prossimo futuro

New York, 10

Nel 2000 si produrranno un medicinale anti-cancro e automobili a prova di incidente e plastiche commestibili. Lo afferma la casa editrice americana «McGraw Hill» che suole, ogni tre anni, elaborare e pubblicare uno studio di previsione sulle prospettive tecnologiche nei settori della scienza e dell'industria.

Douglas Greenwald, l'economista del gigante editoriale americano, ha detto che queste ottimistiche previsioni sono valide, nonostante che il cammino dello sviluppo tecnologico abbia in qualche modo segnato il passo negli ultimi anni. Secondo la «McGraw Hill», entro il 1995 sarà definitivamente nota una cura per il cancro che sarà ampiamente diffusa nel prossimo secolo e sarà anche possibile eliminare eventuali danni genetici nei nascituri.

Passando al campo della tecnologia, oltre alle automobili anti-incidente costruite quasi completamente in plastica ed alla plastica commestibile, avremo un carburante per aerei non ricavato dal petrolio, l'energia solare per il riscaldamento e riusciremo quasi completamente ad annullare il rumore degli aerei. La «MacGraw Hill» afferma che saranno anche prodotte sostanze per curare le malattie mentali e altre sostanze sostitutive del sangue.

(Ansa - Upi)

IL FACOLTOSO IMPRENDITORE ASSASSINATO GIOVEDI' A ROMA DA DUE RAPINATORI

L'«ombra» di Vallelunga sull'industriale ucciso

E' il terzo episodio criminoso collegato con l'autodromo romano, dopo il caso Francisci e quello dei piloti veneti sequestrati - Ancora nessuna novità nelle indagini - Molte persone interrogate

Roma, 10

Le indagini della squadra mobile per far luce sull'assassinio di Salvatore Rocco non hanno avuto finora progressi di rilievo. Gli investigatori dispongono di una descrizione piuttosto vaga dei due uomini che hanno aggredito e ucciso il costruttore. Gli assassini sarebbero entrambi alti, con i capelli lunghi e castani e di corporatura robusta. Altre indicazioni gli investigatori non sono riusciti ad avere nonostante che nel corso della notte siano state interrogate numerose persone che abitano nei pressi di via Tito Labieno, la strada in cui è stato commesso l'omicidio.

Salvatore Rocco, che era nato a Serino (Avellino), era un uomo molto facoltoso. Oltre alla sua attività d'imprenditore edile, aveva possedimenti al Circeo e in Abruzzo ed era proprietario di una modernissima officina meccanica, la «Bres» (BMW romana elaborazioni speciali) in via Collatina 92, dove vengono preparate ed elaborate autovetture di serie che poi partecipano a corse automobilistiche che si svolgono in prevalenza all'autodromo di Vallelunga.

Con una di queste autovetture, il figlio di Salvatore Rocco, Bruno, di 36 anni, aveva partecipato a numerose competizioni. Il costruttore — che era vedovo da circa due mesi — oltre a Bruno, che è sposato e abita nello stesso stabile dove abitava il padre, aveva quattro figlie, anch'esse sposate. Due di esse, Ines e Bruna, vivono a Roma, in uno degli edifici costruiti dal padre nella zona, mentre le altre due, Carmelina e Antonietta, abitano rispettivamente a Bari e a Firenze.

Secondo i funzionari della polizia, le grida di Salvatore Rocco avrebbero disorientato gli aggressori che, per farlo tacere, lo hanno colpito selvaggiamente alla testa con un corpo contundente, forse con il calcio di una pistola. L'oggetto con il quale l'uomo è stato ucciso non è stato trovato nell'autorimessa. Il corpo dell'industriale, dopo le constatazioni di legge, è stato portato all'istituto di medicina legale dove, nei prossimi giorni, verrà compiuta l'autopsia ordinata dal magistrato. L'ucciso ha una profonda ferita al centro della nuca e un'altra dietro un orecchio.

La polizia ha accertato che gli assassini si sono impossessati soltanto dell'anello con brillante. Nella tasca dei pantaloni di Rocco sono state trovate oltre centomila lire in banconote mentre il suo borsello, contenente documenti e carte varie, è stato trovato a terra.

Sono stati il genero dell'ucciso, Nicola Mariconda, di 42 anni, e un inquilino dello stabile, Gianni Lai, di 46, ad accorrere per primi dopo aver udito le grida di Rocco. I due si sono diretti verso l'autorimessa, le cui luci erano spente, e hanno intravisto due persone chine sul corpo di Salvatore Rocco. Hanno girato l'interruttore, ma la lampada al neon ha impiegato una decina di secondi per accendersi. Di ciò hanno approfittato gli assassini per fuggire in strada e dirigersi verso la fermata degli autobus.

Le corse automobilistiche e tutto ciò che gravita (comprese le persone) intorno all'autodromo di Vallelunga hanno avuto, negli ultimi tempi, riferimenti clamorosi in fatti di cronaca. Cominciò lo scorso mese con Claudio Francisci, noto corridore automobilistico, rapito mentre si trovava in una autofficina della Circonvallazione gianicolense per far riparare la sua auto da corsa che, alcuni giorni dopo, avrebbe dovuto partecipare a una competizione a Vallelunga. Il giovane, come noto, fu rilasciato dopo cinque giorni di prigionia e dopo che il padre, Carlo, noto imprenditore edile, pagò un riscatto di circa 300 milioni, fra contanti e gioielli.

Il secondo episodio, che riguarda sempre corridori automobilistici, è avvenuto alcuni giorni fa, quando due piloti veneti, venuti a Roma per partecipare a una corsa a Vallelunga, sono stati sequestrati da uomini armati e mascherati in un «residence» di via della Camilluccia e rapinati poi della loro auto da corsa. Dopo la denuncia dei due corridori, la polizia ha arrestato quattro noti pregiudicati, tra cui Sergio Boffi (processato e assolto per l'agguato contro il questore Mangano), mentre Francesco Turatello, uno dei presunti rapinatori di un furgone della «Stefer», che ebbe un bottino di circa 300 milioni di lire, è riuscito a fuggire. L'ultimo fatto criminoso, avvenuto ieri sera, è stata l'uccisione di Salvatore Rocco, anch'egli, insieme con il figlio Bruno, assiduo frequentatore di Vallelunga.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Salvatore Rocco, l'industriale ucciso dai rapinatori

Milano: trovato cadavere con la gola tagliata

Milano, 10

Il cadavere di un uomo con la gola tagliata è stato trovato ieri sera nel bagno di un appartamento di Seggiano di Pioltello. E' Gaetano Foglia, uno spazzino di 48 anni, dipendente del comune di Pioltello. A fare la scoperta è stata la figlia dello spazzino, Claudia di 17 anni. L'uomo aveva il collo tagliato con un coltello da cucina che è stato trovato vicino al suo corpo. I carabinieri di Milano, in collaborazione con quelli di Pioltello, stanno conducendo accertamenti per stabilire se si tratti di omicidio o suicidio, anche se da indiscrezioni sembrerebbe che gli investigatori propendano per la seconda ipotesi.

Gaetano Foglia, infatti, stando alle testimonianze raccolte, da tempo si era chiuso in sé stesso, sfuggendo la compagnia di amici e conoscenti. Una difficile situazione familiare, la moglie ricoverata nell'ospedale di Melzo, avevano ulteriormente incupito il suo carattere.

Da tre giorni Gaetano Foglia, in cassa malattia, non andava più a lavorare. Ieri sera, verso le ore otto, la figlia Claudia, rientrando in casa dopo il lavoro, lo ha trovato in bagno in una pozza di sangue, con la gola squarciata da un coltello.

(Ansa)

RUBATA VENERDI'

RECUPERATA A FIRENZE la tavola di Brueghel

Firenze, 10

La tavola raffigurante il «Pellegrinaggio degli epilettici di Molenbeek» attribuita a Pieter Brueghel il Vecchio, è stata ritrovata stanotte in seguito ad una segnalazione anonima fatta al «113» da una voce maschile. L'opera, secondo la denuncia, era stata rubata in via Masaccio venerdì scorso, dal bagagliaio di un'auto della figlia dell'antiquario belga Miograd Boskovic, di Bruxelles, mentre la ragazza si era momentaneamente allontanata insieme al fidanzato.

(Ansa)

Un nome nuovo tra i rapitori di Cristina?

Novara, 10

Ci sarebbe un nome nuovo fra i capi dell'organizzazione che ha sequestrato e ucciso Cristina Mazzotti, la giovane studentessa trovata morta il primo settembre scorso nella discarica del «Varallino» a Galliate, a due mesi esatti dal suo rapimento avvenuto a Eupilio, nei pressi della villa di famiglia.

Ne ha parlato stamane Giuliano Angelini, di 37 anni, colui che è stato il capo dei «carcerieri» di Cristina durante la sua prigionia a Castelletto Ticino e a Galliate. Per ora si sa soltanto che Angelini ha parlato di questo misterioso personaggio come di una persona «importante», affermando però di non ricordarne il nome, che gli sarebbe stato fatto da Achille Gaetano, altro imputato di primo piano, nella fase preparatoria del sequestro della studentessa. E' stato questo l'unico elemento di una certa importanza trapelato dagli atti istruttori compiuti oggi nel carcere di Novara dai magistrati che conducono l'inchiesta.

Giuliano Angelini, Achille Gaetano e, in misura minore, Alberto Menzaghi, il macellaio di Buguggiate (Varese) indicato come un altro dei personaggi principali del sequestro, sono stati i protagonisti della giornata, che ha ruotato intorno al confronto fra i primi due. Mentre Angelini e Menzaghi si trovano già da giorni nel carcere di Novara, Achille Gaetano vi è stato trasferito stamane dal penitenziario di Alessandria, dove si trova attualmente detenuto. Le posizioni dei due imputati a confronto sono rimaste contrastanti, soprattutto per quanto riguarda i ruoli svolti da altre persone coinvolte nell'inchiesta.

Il calabrese avrebbe continuato a indicare in Alberto Menzaghi il «cervello» dell'organizzazione che ha sequestrato Cristina, mentre Angelini si sarebbe limitato ad attribuire al macellaio varesino il ruolo di iniziale finanziatore della costruzione della «cella» nella cascina di Castelletto Ticino e di «contatto diretto» fra la mafia calabrese e il gruppo dei carcerieri.

(Ansa)

DELITTO DEL CIRCEO: sospeso il sopralluogo

Roma, 10

L'inchiesta sulla uccisione di Rosaria Lopez e il ferimento di Donatella Colasanti sarà formalizzata al più presto. Lo ha assicurato il sostituto procuratore della Repubblica di Latina Vito Giampietro, che sta conducendo le indagini con il rito sommario. In vista del trapasso degli atti al giudice istruttore, il rappresentante della pubblica accusa ha ritenuto di dover sospendere l'annunciato sopralluogo fissato per oggi nella villa del Circeo dove avvenne la bestiale aggressione alle due ragazze.

Per quanto riguarda i precedenti penali degli assassini, Andrea Ghira fu implicato in una dozzina di aggressioni di marca fascista dinanzi al liceo «Giulio Cesare». Venne arrestato nel 1973 per una rapina nell'abitazione di Corrado Marzano, amico del padre, in via Panama. Il giovane fu condannato a otto anni di reclusione ma dopo 18 mesi fu messo in libertà provvisoria. Ghira aspettava la celebrazione del processo di appello.

A loro volta Gianluca Sonnino, Angelo Izzo e Giampietro Parboni Arquati furono condannati a due anni per violenza carnale. Sonnino, che era latitante al momento della condanna, per l'applicazione della condizionale riuscì ad ottenere la proroga del mandato di cattura. Per quanto riguarda gli altri due, anch'essi riuscirano ad ottenere la libertà dopo pochi mesi.

Il riferimento fatto nel comunicato del consiglio superiore della magistratura all'uccisione di Giuseppe Pimpinicchio, compiuta con pugni e calci dai fratelli Calogero e Francesco Carlino, oltre un mese fa a Roma per motivi di viabilità, riguarda i precedenti penali dei due teppisti: entrambi si trovavano in libertà condizionata per essere rimasti coinvolti in reati contro il patrimonio.

(Ansa)

KREISKY CRITICA i metodi Wiesenthal

Vienna, 10

Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha affermato oggi che Simon Wiesenthal, il noto cacciatore di nazisti, ha usato metodi di mafia politica pubblicando accuse senza prove contro il leader della opposizione Friedrich Peter. Ieri, in una conferenza stampa, Wiesenthal aveva detto di aver scoperto documenti da cui risulta che il presidente del partito liberale Peter prestò servizio in un reparto delle SS che uccise ebrei e altri in Urss.

Kreisky ha affermato che la campagna di Wiesenthal contro Peter è in effetti diretta contro di lui. Il cancelliere non si è spiegato, ma si sa che progettava una coalizione con i liberali di Peter se il suo partito socialista non avesse ottenuto la maggioranza assoluta nelle elezioni di domenica. I socialisti hanno invece ottenuto la maggioranza assoluta e continueranno a governare da soli.

Kreisky è di origine ebraica. Egli ha detto di condannare i crimini nazisti e ha ricordato che molti suoi parenti furono uccisi sotto il nazismo. Questa volta però doveva essere assassinato un uomo politico, ha affermato il cancelliere, riferendosi alle accuse contro Peter.

VOCI CONTRASTANTI SULLA VICENDA DELLE PERSONE SCOMPARSE NELL'OREGON

Una burla la storia degli UFO?

Lo sostiene un quotidiano di Portland: tutto sarebbe stato inventato da studenti universitari Ma il caso non è stato ancora archiviato dalla polizia, che intende proseguire nelle indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portland, 10

Non è che la mistificazione di due universitari, secondo un giornalista di Portland, la faccenda delle venti persone convinte da due personaggi, che si dicevano giunti dallo spazio esterno, a lasciare le loro case nell'Oregon per un viaggio verso il paradiso a bordo di un disco volante.

Scrive Doug Baker, dell'«Oregon Journal», che la «straordinaria e meravigliosa storia dei venti cittadini scomparsi per recarsi in un altro pianeta non è che una straordinaria e meravigliosa burla». Aggiunge che «è stata perpetrata da un paio di studenti d'università, che preparavano uno studio sulle "reazioni psicologiche al panico di una piccola comunità americana"».

Secondo Baker polizia, televisione, giornali e radio sono stati coinvolti nell'elaborato schema dei due giovani. Questi, afferma l'articolo, hanno «confessato» a un eminente cittadino di Waldport, nell'Oregon, la verità e lui l'ha riferita a Baker. A Waldport, il 14 settembre, un uomo e una donna di mezza età hanno tenuto una riunione, dicendo agli intervenuti di prepararsi a partire per una vita migliore su un altro pianeta.

Melvin Gibson, investigatore criminale della polizia di stato nell'Oregon, ha detto: «Non abbiamo ancora archiviato la faccenda nel cassetto delle mistificazioni e delle burle. Stiamo ancora cercando la coppia che ha organizzato la riunione di Waldport. Le indagini continuano».

A Denver un portavoce della «Young Womens Christian Association» ha detto che il 28 settembre un uomo, che si è presentato come Sam Ficher, robusto e in abbigliamento da passeggio, è arrivato nella sede dell'organizzazione e ha preso in affitto la palestra e due uffici al secondo piano, per una conferenza sugli oggetti volanti non identificati. Era accompagnato da un uomo e da due donne.

Adesso si pensa che il personaggio sia un bigliettaio per i viaggi su un altro pianeta. E' accaduto che due giorni dopo il suo arrivo un giovanotto di Denver, tornato a casa, dicesse ai genitori di essere stato a una riunione nella palestra della associazione delle giovani cristiane, dove aveva ascoltato una conferenza «un po' strana, tutta a proposito di "Ufo" che vengono a prendere la gente e la portano da Dio». Poi i genitori del giovane (che conservano l'incognito) hanno trovato, hanno detto, un biglietto del figlio, Nella nota il venticinquenne protagonista del caso diceva di aver lasciato l'impiego per seguire i viaggiatori dello spazio: «Qualunque cosa accada sono certo che sia la decisione giusta».

Sabato, hanno detto i genitori del giovanotto, è arrivata una sua lettera con il timbro postale di Burlington, centro agricolo del Colorado orientale, che diceva: «Cercate di essere contenti per me, non preoccupatevi. Non si tratta di un gruppo come l'"esercito di liberazione simbionese" o la famiglia di Charles Manson. Non farebbe nulla di illegale».

Roberta Ulrich

L'INDUSTRIALE RAPITO

HERREMA E' VIVO Trattative in corso

Londra, 10

Tiede Herrema è vivo ma in condizioni di notevole «stress». La testimonianza è venuta da padre Donald O'Mahory, il frate cappuccino che ha fatto da mediatore con i rapitori. Il frate ha confermato che sono ora in corso colloqui per la liberazione di Herrema. Per il suo riscatto i rapitori avevano chiesto originariamente la liberazione di tre detenuti dell'Ira, fra i quali l'ereditiera rivoluzionaria Rose Dugdale.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

OGGI L'ULTIMA CORSA VALIDA PER LA COPPA DEL MONDO

Chiuso agli italiani il 69.o Giro di Lombardia

Metà dei pronostici per De Vlaeminck e Maertens - Merckx nicchia

Milano, 10

Alle operazioni di punzonatura del 69.o giro di Lombardia, operazioni svoltesi come da molti anni in un cortile del Castello Sforzesco, si è presentato un centinaio di corridori sui 128 iscritti. Non ha punzonato la «Molteni», capitanata da Eddy Merckx, che è rimasta nel tranquillo ritiro di Canonica Lambro. L'ex campione del mondo con la sua squadra brianzola sarà comunque regolarmente alla partenza dopo che avrà punzonato domattina.

Non si sono invece avute notizie di una delle cinque squadre straniere, la franco-belga «Miko - de Gribaldy», che ha in Leman e Laurent i due uomini di maggior spicco. Si pensa che, con coloro che punzoneranno domattina, i concorrenti saranno 110 circa. I due forfait più notevoli sono quelli di Gimondi, del resto scontato, e di Basso. Quest'ultimo, in forma precaria e su un percorso così duro, non avrebbe avuto nulla da dire e perciò ha preferito non allinearsi alla partenza.

Per quanto riguarda Gimondi, le sue precarie condizioni di salute (bronchite) lo hanno sconsigliato di rischiare sforzi pericolosi e inutili. Per quanto riguarda la prosecuzione dell'attività il dott. Lincei, medico di Gimondi, ha dichiarato che il corridore dovrà disertare, per curarsi, anche la cronometro di Lugano e il trofeo Baracchi. Il direttore sportivo della «Bianchi - Campagnolo» Ferretti, per quanto riguarda il proseguimento della carriera di Gimondi nel 1976, si è detto ottimista. Manca solo la conclusione dell'abbinamento o meno con la ditta «Campagnolo».

Per quanto riguarda gli stranieri, l'interesse maggiore alla punzonatura si è avuto ovviamente per De Vlaeminck e Maertens che assommano almeno metà del pronostico per domani. Merckx, al telefono, ha dichiarato che ritiene più temibile Maertens in quanto più veloce e più fresco di De Vlaeminck, sempre che non sbagli tattica, come mercoledì nella coppa Agostoni. Per se stesso, l'ex campione del mondo ha dichiarato: «In questi ultimi dieci giorni mi sono ripreso abbastanza e quindi ho speranze di fare una buona gara e anche di poter mirare alla vittoria».



Telefoto Ansa

Milano — De Vlaeminck e Moser alle operazioni di punzonatura

Sul traguardo di piazza Cavour a Como, Merckx e la «Molteni» sono attesi dallo scudetto iridato, dato che il giro di Lombardia sarà l'ultima delle prove della coppa del mondo e il dominio della classifica da parte della squadra di Abrami è netto, davanti alla squadra campione uscente «Flandria» di Maertens. Circa la corsa di domani Maertens ha dichiarato di non essersi mai presentato così in forma alla classicissima di chiusura:: «Grazie a questa forma ritengo di non trovare troppo pesanti le salite finali della Val d'Intelvi. Per quanto riguarda la conclusione a Como, prevedo l'arrivo di un gruppetto di cinque o sei uomini e io credo che sarà fra di essi».

De Vlaeminck mira al bis dell'anno scorso: «Secondo il mio parere — ha detto il fiammingo — sono egualmente pericolosi Merckx e Maertens, mentre fra gli italiani ritengo che il più in forma e quello che abbia maggiori chances sia Conti».

Per quanto riguarda i giovani, Baronchelli che sarà al suo primo giro di Lombardia ci ha dichiarato: «Temo un po' la distanza, ma non parto naturalmente rassegnato. Darò tutto per fare bella figura». Anche Battaglin e Bertoglio hanno rivelato l'intenzione di un impegno massiccio perché l'importanza del giro di Lombardia lo richiede. Moser, da parte sua, ha dichiarato che difficilmente potrà lottare per la vittoria perché non si sente all'apice della forma e perché il finale è troppo duro. Vede come favorito De Vlaeminck.

Il più in forma degli italiani, Paolini, si è autoescluso dal pronostico: «Il percorso è già duro e se dovesse piovere, come si può prevedere dalla vigilia, esso diventerebbe addirittura infernale e quindi parto già rassegnato alla sconfitta».

IL PRESIDENTE LENZINI È STATO IRREMOVIBILE

LA LAZIO NON GIOCA CONTRO IL BARCELLONA

Si temono violenze e incidenti all'Olimpico In pratica vuol dire uscire dalla Coppa Uefa

Roma, 10

Lazio - Barcellona non si giocherà. Lo ha confermato il presidente della Lazio, Lenzini, in alcune dichiarazioni rilasciate dopo il suo colloquio di ieri con il presidente della Lega, Carraro. Lo scopo dell'incontro era di ottenere la collaborazione della Federazione nell'eventualità che l'UEFA intenda assumere pesanti provvedimenti a carico della società biancoazzurra. Il dott. Carraro, durante l'incontro, ha cercato di rassicurare il massimo esponente del club capitolino promettendogli la solidarietà e la protezione della Lega, ma non ha potuto naturalmente fornire garanzie di sorta.

La decisione di Lenzini ha provocato discussioni e polemiche a non finire. Sarebbe sbagliato credere che a Roma siano tutti d'accordo sull'opportunità di costringere la Lazio a dare forfait contro il Barcellona, indubbiamente, il presidente biancoazzurro ha agito per il meglio poiché deve aver appreso che in questura non se la sentivano di garantire al cento per cento il rispetto dell'ordine pubblico. E in casi del genere è giusto cautelarsi, sia pure sopportando gravi sacrifici. Ma c'è anche chi sostiene, non del tutto a torto, che così facendo si premia, non si punisce il Barcellona. D'accordo che la rinuncia a giocare da parte della Lazio deve avere un significato ideale che trascende l'aspetto sportivo della vicenda: ma se poi le altre nazioni continuano tranquillamente ad ignorare la questione non si arriva forse all'assurdo per cui ad essere isolata risulterà la Lazio?

Lenzini comunque si è mostrato irremovibile nella decisione di non disputare l'incontro con il Barcellona. «Sono spiacente — ha dichiarato — non potete immaginare ciò che provo. Ma il timore di atti sconsiderati, di manifestazioni turbolente, di gesti vandalici, è più forte del desiderio di assistere a una grande partita, di realizzare un incasso-record, di vedere la Lazio andare avanti nella Coppa Uefa. A occhio e croce so di perdere 300 milioni. Ma non importa: la situazione è tale che ci potrebbe scappare il morto. Figuratevi un po' se voglio avere sulla coscienza una responsabilità del genere: spero soltanto che chi sarà chiamato a giudicare comprenda la mia decisione».

R. R.

Multa a Chinaglia

Milano, 10

La commissione disciplinare ha deciso, su proposta della Lazio, di infliggere al giocatore Giorgio Chinaglia una multa di tre milioni per non aver osservato le disposizioni di carattere tecnico, sportivo e disciplinare impartitegli dalla società e per non aver risposto alla convocazione della società stessa per la ripresa dell'attività sportiva dell'anno 1975-76, violando così ripetutamente le norme dell'art. 36 del regolamento settore professionisti.

INCONTRO CON LE NOSTRE NUOTATRICI IN ATTESA DELLA PISCINA «BIANCHI»

Tre ondine per Montreal

La Sterni e la Lenardon sono reduci dal raduno nazionale delle «p.o.» a Cortina Una stagione ricca di soddisfazioni - Paola Carretti prepotente ranista ederina

Vacanze già concluse per i nuotatori triestini; ormai da alcuni giorni è ripresa la preparazione per quel che riguarda la ginnastica. In attesa della riapertura della Bianchi (prevista per i primi di novembre, se verranno rispettate le promesse...) tutti gli atleti lavorano sodo con sedute ginniche e footing. E se per i più fortunati la pausa fra la stagione appena finita e quella a venire è stata di solo un mese, per due atlete della Triestina Nuoto questo periodo è stato ulteriormente accorciato. Laura Sterni e Maurizia Lenardon hanno infatti preso parte negli scorsi giorni ad un raduno collegiale con la nazionale femminile a Cortina: scopo di questa convocazione era di radunare fin da ora le atlete che andranno a formare in seguito la ristretta rosa delle «olimpioniche» per Montreal, ma soprattutto non lasciare per più di due settimane inattivi i migliori elementi messisi in luce nella scorsa stagione.

E per Sterni e Lenardon è stata veramente un'estate ricca di soddisfazioni; ne abbiamo parlato con loro, in questo momento di relativa calma, prima dell'inizio dell'attività vera e propria, per sentire una volta tanto il parere dei protagonisti su quello che in realtà offre il nostro nuoto. Unitamente alle due rappresentanti della Triestina abbiamo avvicinato pure Paola Carretti, l'ondina dell'Edera confermatasi quest'anno atleta di sicuro interesse nazionale.

Iniziamo dalla Sternt, la più anziana delle Sterni nuotatrici: accanto a lei scalpita infatti la sorella Claudia, e a detta di molti non dovremo attendere poi tanto per vederla gareggiare sui tempi di Laura. Con la velocista alabardata parliamo un po' del raduno di Cortina. «A Cortina — esordisce la Sterni — abbiamo svolto un lavoro particolare, soprattutto basato sul potenziamento fisico. In vasca non siamo state molto: si nuotava al mattino per 2 mila metri in scioltezza, senza cronometro. La ginnastica era però molto più pesante: un'ora e mezzo di esercizi veramente duri».

Dopo questo raduno un pensiero a Montreal si è obbligati a farlo... «Per le Olimpiadi le mie speranze sono legate alla staffetta, come frazionista a stile libero. Comunque c'è tempo e vedremo i risultati che verranno quest'inverno».

Poi il discorso cade sulla stagione passata: per la Sterni, 15 anni compiuti il 10 di maggio, studentessa al secondo anno di ragioneria presso l'Istituto Da Vinci, è stata un'estate alquanto balorda (vedi frattura del braccio nel pieno della preparazione) raddrizzata comunque dalla volontà di questa ragazza, protagonista di un eccellente finale di stagione. Un finale che non è stato sicuramente meno felice per Maurizia Lenardon: anche per il secondo «gioiello» di Franco Del Campo, dopo i risultati di agosto e settembre, c'è la prospettiva di un bel viaggio in Canada.

«Con il mio allenatore — sono parole della Lenardon — devo ancora definire il programma di preparazione di quest'anno; in ogni caso è ovvio che lavorerò sodo in particolare per "fare" il tempo limite olimpico». A questo proposito ricorderemo che la Lenardon ha nuotato, nel corso dell'incontro Italia-Francia giovanile lo scorso agosto a Torino, i 200 rana nel tempo di 2'48"72: il limite per Montreal è di 2'48"5. Nella distanza dei 100 invece, Maurizia è di un secondo esatto sopra il tempo richiesto, ma in questa gara c'è da tener presente l'ostacolo Corniani, una ragazza che già ha dato qualche dispiacere (Padova ad esempio) all'atleta alabardata. Nata il 2 maggio del 1961, Maurizia frequenta il primo anno dell'Istituto magistrale Giosuè Carducci; proviene dallo sci, dove aveva molte soddisfazioni, ed è venuta a prendersene altre in piscina. Ranista avviata verso il pieno della maturazione tecnica, impostata in modo diverso da Del Campo a metà stagione, la Lenardon con una bracciata più grintosa e più ampia, anche se meno elegante, è salita per due volte sul podio agli «assoluti» padovani, dominando poi il «criterium» di categoria a Livorno.

Chiudiamo con Paola Carretti, una quindicenne ranista (ormai vicinissima ai tempi dell'amicarivale) che sta dando delle belle soddisfazioni a papà Carretti, instancabile dirigente dell'Edera, che dai successi della figlia trova... lo stimolo per sacrificarsi nella difficile impresa di seguire da vicino una società natatoria. Con Paola, anche lei studentessa al Carducci e brillantemente promossa al secondo anno, il discorso si sposta sul nuoto a Treste.

«Dopo i risultati di quest'estate mi sembra che si sia fatto un bel passo avanti. In ogni caso abbiamo una difficoltà enorme per allenarci. A Padova ho parlato con alcune mie colleghe di altre parti d'Italia e non ne ho trovata una che non si allenasse in inverno almeno due volte al giorno (al mattino prima della scuola e al pomeriggio). Qui da noi è impossibile e nonostante ciò andiamo avanti in qualche modo, facendo ugualmente risultati». Per Paola Carretti il discorso Montreal è fattibile, ma lei preferisce non sentirne parlare. «E' molto difficile, comunque ce la metterò tutta, ma devo abbassare di molto il mio tempo».

Paola, da 7 anni in piscina e da 2 nella squadra agonistica dell'Edera, ha ottenuto i migliori risultati ai campionati di Livorno, dominando la sua categoria nella rana e facendo bene anche nei misti, dopo essere andata ad un passo dal podio anche negli «assoluti» di Padova.

Giovanni Marzini

COPPA DEL MONDO, COPPA EUROPA E OLIMPIADI

ANNO DURO PER LO SCI

Manifestazioni a Tarvisio, Sella Nevea e Piancavallo

Si ritorna a parlare di sci. Gli atleti sono da tempo impegnati nei loro allenamenti, mentre la notizia nuova riguarda i calendari di Coppa del Mondo e di Coppa Europa stilati a Berna dalla FIS. La prossima sarà una stagione importante poiché ci saranno anche le Olimpiadi a monopolizzare la condizione atletica dei migliori sciatori che cercheranno di ottenere il massimo rendimento per febbraio. Non per questo, però, verrà a mancare l'interesse per il «Trofeo di cristallo», che annualmente premia il miglior sciatore del mondo. La manifestazione è stata ancora divisa in due periodi: in campo maschile il primo si inizierà con la classica «Prima neve» di Val d'Isère e si concluderà con lo slalom gigante di Adelboden. In totale 14 prove, di cui agli effetti della classifica varranno le 8 migliori. Il secondo periodo comincerà con la discesa e il gigante di Morzine-Avoriaz a metà gennaio. Quindi altre due manifestazioni europee e poi la pausa per le Olimpiadi. Si riprenderà il 5 marzo in America per concludere con lo slalom parallelo di Quebec in Canada.

A proposito dell'ultima gara va detto che essa sarà valida soltanto per la classifica per nazioni e riunirà i primi 32 classificati nella graduatoria individuale, senza possibilità di sostituzioni in caso di infortuni. Qualora, prima del «parallelo», due o più concorrenti potessero ancora aspirare alla vittoria finale, verranno organizzati incontri di spareggio sotto forma di prove parallele in due «manches». Nel secondo periodo della Coppa del Mondo saranno presi in considerazione i sei migliori risultati delle 12 prove. Riunendo le due fasi gli sciatori saranno impegnati in 8 discese, 7 slalom e altrettani giganti. Le combinate saranno 3 (Garmisch, Wengen e Kitzbuhel). In campo femminile la Coppa prevede una prova in più: 26 invece di 25.

Trentasei, invece, saranno le prove che impegneranno gli sciatori di Coppa Europa, praticamente la manifestazione dedicata ai giovani e alle «riserve» di lussso. Come ogni anno, anche nel 1976, la Coppa Europa arriverà nella nostra regione. A portarla saranno lo Sci Cai Trieste e lo Sci Cai Monte Canin che organizzeranno, rispettivamente a Tarvisio e a Sella Nevea, la Coppa Duca d'Aosta e il Trofeo della Regione, che quest'anno, come noto, furono sospesi, per mancanza di neve. Il sodalizio triestino sarà impegnato il 7 e 8 gennaio con uno slalom gigante valido per la «Duca d'Aosta» e uno slalom con in palio la Coppa Anita Goitan (gara questa valida solamente agli effetti del punteggio FIS). Il giorno seguente gli atleti si sposteranno a Sella Nevea per il gigante della Coppa Regione. Quindi all'11 tutti gli sciatori si porteranno in Jugoslavia, a Kranjska gora, per un altro slalom. Ci sarà anche una manifestazione di Coppa Europa femminile programmata per il 14 e 15 febbraio a Piancavallo, dove saranno disputati una discesa e uno slalom.

G. B.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Seconda giornata del «Trofeo Berretti», torneo riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. In trasferta la Triestina, sarà il PONZIANA ad esordire in casa ospitando l'UDINESE. L'incontro verrà disputato sul campo «Pieri» (via Flavia) con inizio alle ore 14.40.

Anticipo del campionato dilettanti di «Promozione». Il SAN GIOVANNI, in attesa di poter disporre del campo di viale Sanzio, affronterà a Basovizza la CORMONESE. La gara inizierà alle 15.

Derby stracittadino nell'anticipo del campionato dilettanti di seconda categoria. Sul rettangolo di San Sergio il COSTALUNGA ospiterà con inizio alle 15 l'undici delle CAMPANELLE.

ATLETICA LEGGERA

Organizzata dal GS San Giacomo si svolgerà nel pomeriggio al «Grezar» la Coppa «Pina e Giordano Gall» riservata alle categorie ragazzi e ragazze. La riunione avrà inizio alle 14.45.

HOCKEY PRATO

La «Coppa Italia» ha in programma nel pomeriggio a San Luigi, con inizio alle ore 15.30, il recupero fra la POLISPORTIVA TRIESTE e l'HC TRIESTE.

Numerose adesioni al Trofeo della Vittoria

Trentottesimo appuntamento domani con il «Trofeo della Vittoria». Gli organizzatori dell'UC Coppi stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli mentre le iscrizioni hanno già raggiunto il «livello di guardia» per trattarsi di una gara di fine stagione.

La competizione, che è patrocinata dal nostro giornale, si articolerà su questo percorso: Trieste (Barcola), Miramare, Sistiana, Racc. 202, Racc. str. Prosecco, Ind. Prosecco, S. Croce, Aurisina, Sistiana, SS 202, Prosecco, da ripetersi quattro volte, poi SS 202, quadrivio Opicina, SS 202, Monte Spaccato, via Brigata Casale, Borgo San Sergio, Bagnoli. Chiusa con arrivo al Cacciatore per complessivi km 140. Al «Trofeo della Vittoria» è abbinato anche il «Trofeo Agemar»; il ritrovo domani alle 11.30 in Tergesteo.

CALCIO

Ha inizio oggi la «Coppa Trieste»

Prende il via oggi la tredicesima edizione della «Coppa Trieste», torneo ricreativo di calcio a sette giocatori. Trentatré squadre, suddivise in tre categorie, animeranno questa classica manifestazione che vedrà alternarsi sul campo di Villa Ara oltre cinquecento calciatori.

Questo il programma della prima giornata. Oggi: Venuti Costruzioni-Campi (ore 13.15), Duke - Alabarda (14.30), San Vito - Dino Caffè (17.45), Inter 1904 - Comme Sacco (18.55), Goodyear - Barriera (20.10), Zoppolato Club - Bar Pino e Mario (21.15). Domenica: Emax - Fiamme Gialle (ore 8), Victoria - Capitolino (9.15), Rozzol Club - Maritan Biasi (ore 11.15), Riviera - Sant'Andrea (12.30), Vitturiana - Gavinel Vernici (13.45).

GROSSI IMPEGNI PER LE REGIONALI NELLA QUARTA GIORNATA DI ANDATA DELLA SERIE «D»

A Gorizia un derby infuocato Il Ponziana cerca il primo successo

Rientra nella «Pro» il libero Zoratti - Triestina rinnovata - Scontro al «Bottecchia» - Osso molto duro per il Lignano

Due derby caratterizzano la quarta giornata d'andata della serie D di calcio. Gli incontri di campanile, che esercitano sempre un grosso richiamo sugli sportivi e fanno felici soprattutto i cassieri delle società che giocano in casa, verranno disputati al «Bottecchia» e in «Campagnuzza». Nello stadio pordenonese gli imbattuti neroverdi di Galeone ospiteranno il Monfalcone; a Gorizia la squadra di Tumburus riceverà la visita della Triestina. Le altre due regionali in gara giocheranno entrambe sul campo amico. Il Lignano, ancora alla ricerca del suo primo punto, ospiterà la Mestrina prima di trasferirsi al «Grezar» per incontrare la Triestina: due match che rischiano di lasciare a bocca asciutta i giallobiù. Il Ponziana, dopo il brodino di San Donà, cercherà di centrare il bersaglio della prima vittoria a spese dell'imbattuto Dolo.

Pro Gorizia - Triestina

Paride Tumburus sottoporrà stamane i suoi giocatori a un leggero lavoro di rifinitura e quindi trerà le somme per quanto riguarda la formazione che opporrà alla Triestina. Sullo schieramento il tecnico goriziano mantiene il massimo riserbo riservandosi di decidere solo domani matina. L'unica cosa che si riesce a strappare è che molto probabilmente farà il suo rientro in squadra il «libero» Zoratti. «La Pro Gorizia — ha detto ieri Tumburus — rispetta la Triestina che considera una formazione molto forte in ogni settore ma non la teme. E' una partita insomma tutta da giocare; una gara che possiamo perdere ma possiamo anche vincere. Perché dovremo escludere a priori anche quest'ultima possibilità? E' chiaro che noi giocheremo per un risultato positivo; un pareggio, ecco, mi potrebbe anche andare bene».

I giocatori sono tutti in ottime condizioni e desiderosi di ben figurare. Una grossa partita. I tifosi della Pro Gorizia, si attendono dell'ex Ridolfi che in queste prime battute del campionato è risultato sempre fra i migliori in campo.

Tagliavini non nasconde che teme particolarmente i derby dove le avversarie della Triestina giocano il tutto per tutto come si trattasse della finalissima per la coppa dei campioni. «Battere la squadra alabardata — dice — è un'impresa alla quale tutti ci tengono per cui i miei ragazzi saranno sempre costretti a giocare su campi infuocati. Un po' alla volta ci stiamo abituando e prendiamo le nostre contromisure. La Pro Gorizia non vuole perdere? Direi che ciò rientra nella norma, nel senso che a nessuno piace uscire sconfitto dal campo, nemmeno alla Triestina però per cui ci daremo da fare al massimo per ottenere il miglior risultato possibile».

La formazione alabardata dovrebbe essere quella annunciata ieri. Rispetto alle prime tra domeniche di campionato Tagliavini dovrebbe operare due varianti: Berti terzino al posto di Lucchetta e Ludwig centravanti in sostituzione di Goffi. La Triestina quindi dovrebbe giocare con: Valsecchi; Berti, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Ludwig, Foresti, Dri. In panchina Tagliavini porterà probabilmente, oltre al secondo portiere Caligaris, Marcato e Goffi.

Ponziana - Dolo

Domani il Ponziana cercherà il primo risultato pieno. Il Dolo, avversario di turno, è in condizioni eccellenti: la squadra veneta non si annuncia in possesso di un attacco bomba (un solo gol all'attivo) ma dispone di una difesa rocciosa e di un centrocampo assai valido. Una tipica squadra di serie D che grazie a queste sue qualità cerca di ragranellare qualche punto fuori casa. Le prime partite gli hanno dato ragione: il Dolo, infatti, ha impattato in casa nella prima giornata con il Pordenone, l'ha fatta da corsaro a Bassano e quindi ha colto un risultato in bianco tra le mura amiche contro il Portogruaro. I biancocelesti però faranno di tutto per procurare il primo dispiacere alla squadra di Camuffo. Sadar predica prudenza; il tecnico non vuole che le squadra veda allo sbaraglio con il rischio di venire infilzate e quindi imposterà una gara giudiziosa senza però perdere di vista la possibilità di assaporare il gusto della prima vittoria. La formazione non dovrebbe discostarsi di molto da quella di San Donà con l'unica eccezione di Walter Bembo al posto di Rigoni. Sono stati convocati i seguenti giocatori: Magris, Zadel, Walter e Marino Bembo, Cirello, Del Piccolo, Tominovi, Vecchiet, Gramola, Inferrera, Lenardon, Trentin, Bonassi, Melacco, Fabio Gerin.

Lignano - Mestrina

La «cenerentola» della classifica dovrà affrontare una ostica prima la Mestrina, e poi la Triestina al «Grezar». Il calendario sembra insomma fatto apposta per non consentire ai giallobiù di risalire in fretta la coda della graduatoria, tuttavia Franzon è abbastanza fiducioso. «Prima o poi — sostiene — dovrà pur arrivare la volta buona anche per noi. Per me si tratta solo di una questione di fiducia: una volta rotto il ghiaccio, insomma, i ragazzi sapranno esprimersi a un buon livello e cogliere anche i risultati. Certo siamo un po' nei guai per quanto riguarda il reparto arretrato, ma riusciremo a sistemare anche questo problema».

— La riscossa inizierà contro la Mestrina?

«Io me lo auguro, anche se non sarà facile. La Mestrina però non mi sembra sia molto forte per cui penso che almeno un punto riusciremo a conquistarlo».

Per quanto riguarda la formazione Franzon riconfermerà Gregoratti a centrocampo e ripresenterà Degli Innocenti che ha scontato la lunga squalifica. Nulla da fare invece per Virgolini «Il quale probabilmente dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico.

Pordenone - Monfalcone

«Squadra che vince o pareggia in trasferta — dice Galeone — non'si tocca. I ragazzi che sono usciti imbattuti dal "Grezar" meritano una riconferma per cui verranno impiegati anche nel derby con il Monfalcone». In questi giorni il tecnico neroverde ha badato soprattutto a far rimanere con i piedi a terra i suoi giocatori. «Più d'uno — sostiene — si è montato un po' la testa e ciò non mi va bene. Stiamo giocando in modo soddisfacente, sono il primo ad ammetterlo, però dobbiamo proseguire in umiltà se vogliamo continuare su questa strada. Il compito che ci attende con il Monfalcone non sarà molto facile, vedrete, anche se naturalmente si tratta di una compagine inferiore alla Triestina. E' dalle squadre meno forti che possono giungere le sorprese più sgradite e dalle quali quindi bisogna guardarsi di più».

Terzo derby regionale in quattro giornate per il Monfalcone. Dopo il successo a Gorizia nella prima domenica di campionato e la sconfitta casalinga per mano della Triestina, la squadra di Lulich si appresta ad affrontare il Pordenone. Lulich è abbastanza fiducioso, anche se si rende conto che i neroverdi sono lanciatissimi. «Un punticino — dice l'allenatore monfalconese — è alla nostra portata. Se i ragazzi giocheranno con la concentrazione con cui hanno affrontato la Triestina il pareggio non dovrebbe scapparci».

Per quanto riguarda la formazione Lulich ripresenterà Geretti fra i pali, Bartussi e probabilmente anche Feresin.

● ZELESNICH. Sarà in libreria nei primi giorni della prossima settimana per i tipi della Zenith di Trieste «All'ombra della Rocca tra una nave e l'altra» (storia in sintesi del calcio monfalconese), uscita dalla penna del co-presidente dell'A. C. Monfalcone Narciso Zelesnich, da trent'anni alla guida del sodalizio azzurro. Si tratta di una documentata cronistoria del calcio monfalconese dal 1922 ad oggi.

Totocalcio n. 7

CAGLIARI - ASCOLI	1
CESENA - ROMA	X 1
COMO - JUVENTUS	X 2 1
FIORENTINA - NAPOLI	X 1 2
LAZIO - INTER	X 1
MILAN - SAMPDORIA	1
TORINO - PERUGIA	1
VERONA - BOLOGNA	1
NOVARA - L. R. VICENZA	1
PESCARA - PALERMO	X
TERNANA - VARESE	X 1
COSENZA - REGGINA	X
LECCE - BARI	X 2

ALLE 15 CONTRO LA CORMONESE

Oggi il San Giovanni anticipa a Basovizza

San Giovanni e Cormonese anticipano oggi la seconda giornata del campionato di Promozione. La partita, considerato che il campo di viale Sanzio non è ancora disponibile, avrà luogo a Basovizza con inizio alle ore 15. Lo spettacolo non dovrebbe mancare poiché da quanto si è potuto constatare nella gara d'esordio entrambe le squadre hanno dimostrato di essere in una forma apprezzabile.

La squadra di Vagaia non fa mistero delle sue intenzioni di conquistare l'intera posta ma l'undici di Zanolla è caricatissimo e mira almeno a un risultato di parità. La Cormonese, che ha confermato tra i pali l'anziano ma sempre valido Bevilacqua, si è senza dubbio rinforzata con gli arrivi di Canesin (difensore) e Piani (attaccante), già dell'Udinese e nel reparto avanzato dispone di Tesolin che è considerato un «temibile».

«La mia preoccupazione maggiore — dice Vagaia — sono le condizioni del tempo. Se non ci sarà la bora, che a Basovizza è il nemico numero uno del calcio, sono sicuro che riusciremo ad esprimerci per il meglio. I ragazzi sono con il morale alto e convinti di centrare l'obiettivo del successo». Per quanto riguarda lo schieramento il tecnico sangiovannino ha il solo dubbio del ruolo di terzino sinistro. Se Francini non ce la fa è pronto Schiraldi. La formazione del San Giovanni, quindi, dovrebbe essere la seguente: Malinverno; Clocchiatti, Francini (Schiraldi); Ravalico, Ellini, Marchiò; Venier, Quaia, Mendella, Ramani, Russo. Dodici Tasso (un ritorno questo del portiere) e tredici Del Negro.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	1 x
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto MONTECATINI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x x
(Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	2 1 x
2.o arrivato	x x 2
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	x
(Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

IL DERBY DEL TROTTO

Anche Vobarno in campo domani

Il cavallo Vobarno, della triestina Scuderia San Alessandro, correrà domani sulla pista romana di Tordivalle, guidato da Gino Bragaloni, il 48.o derby italiano del trotto riservato ai puledri di 3 anni.

Al massimo evento dedicato ai trottatori, e dotato di ben 82.500.000 lire di premi, Vobarno vi è giunto dopo una validissima carriera svolta non solo a Montebello. A tutt'oggi, il puledro caro a Carlo Morselli ha disputato 24 corse, vincendone 15, con 6 posti d'onore, un terzo, un quarto posto, e un ritirato. Vobarno detiene un record di 11.9.1 e vince in totale 16 milioni 272.000 lire.

L'inserimento di Vobarno nel classico «blue ribbon», pur apparendo a prima vista il suo tentativo alquanto difficile al cospetto dei primi della classe della generazione 1972 (Scellino, Galdiolo, questi i favoriti) premia un buon cavallo, ma soprattutto la pazienza e l'abilità del suo allenatore Gino Bragaloni, nonché la passione di Carlo Morselli che domani pomeriggio all'ippodromo romano vivrà il momento più bello per un proprietario.

L'ECCEZIONALE IMPRESA SPORTIVA SUL CAMPO DI MUGGIA

È partita la 4x100 km

Generalmente lo sport è competizione, e alla fine di ogni gara c'è sempre un vinto e un vincitore. Talvolta però queste battaglie non si combattono con avversari in carne ed ossa, ma contro il tempo o altri fattori ancor meno definibili (vedi il caso degli alpinisti). Nascono allora le imprese che trascendono dallo sport competitivo e fanno storia a sè. E' questo il caso della 4 x100 chilometri di corsa piana su pista che si sta correndo a Muggia e dovrebbe concludersi, salvo sorprese, questo pomeriggio.

Della storica impresa sono protagonisti quattro atleti della società sportiva Acegat: Andrea Calò, Massimiliano Asselti, Aldo Novacco e Claudio Sterpin, tutti con nelle gambe una buona esperienza podistica; Calò è campione regionale di maratona mentre Sterpin è l'ex primatista italiano della «24 ore». L'impresa è cominciata alle 8.30 di ieri. Il primo frazionista ha compiuto i suoi 100 chilometri, corrispondenti a 250 giri di pista, in 7 ore 58 minuti e 21 secondi, realizzando con questo tempo la seconda prestazione assoluta in Italia su questa distanza.

Quando lo abbiamo incontrato Andrea Calò era tranquillo. Non gli sembrava di aver compiuto niente di eccezionale perché i suoi mezzi potevano permettergli anche di più: infatti, benché avesse attraversato dei momenti di crisi sulla quinta e sesta ora di corsa, di fiato ne aveva ancora abbastanza. Aveva risentito ovviamente dello sforzo muscolare, ma si sentiva perfettamente a posto.

L'idea dell'impresa è nata circa un anno fa, ma è da sei mesi che i quattro protagonisti si allenano seriamente. Tenendo conto che il giorno è in massima parte occupato dagli impegni lavorativi, si allenano alla sera «masticando» chilometri su chilometri.

Queste gare di super durata impongono poi dei problemi durante la corsa: in primo luogo l'alimentazione che viene ovviamente attuata in gara e subito dopo la situazione psicologica dell'atleta. Per distrarlo alcuni volontari lo accompagnano durante la gara: in questo modo sente meno il peso del record e della fatica. Riusciranno nel loro intento? I quattro protagonisti non nutrono dubbi.

Dopo Calò è stato il turno di Asselti; gli ha dato il cambio nel cuore della notte Novacco; concluderà l'impresa Sterpin: il suo arrivo è previsto attorno alle ore 16.

● BERETTI. Oggi alle 14.40 sul campo di via Flavia il Ponziana incontrerà l'Udinese. Questa la formazione biancoceleste: Coronica; Rigoni, Renner; Riosa, Cociancich, Mosetti; Pison, Fabris, Meiacco, Canazza, Vivoda.

LA TRIS: 12 - 11 - 8

Risveglio di Robinson su Gabrielle L. e Belice

Robinson si è improvvisamente scrollato di dosso la «muffa» che lo copriva da tempo per vincere chiaramente la Tris Premio Riera del Rio ben diretto dal giovane Cavalleri.

Dopo una fuga di Medole che aveva termine all'entrata in dirittura, Robinson prendeva chiaro sopravvento alla distanza nei confronti di Gabrielle Labaudy che la fantina Tiziana Sozzi aveva portato a un bel ricupero dopo avvio contrario. Al terzo posto concludeva Belice, piuttosto appoggiata al «betting», mentre non figuravano Row Silk, Conte Pescaor e Dalmine che assieme a Belice componevano la rosa dei favoriti.

L'esito del tutto imprevedibile ha originato quote altissime al totalizzatore che ha pagato 227; 48, 29, 22; (1176). Elevato anche il montepremi della Tris, ben 236.032.200 lire, mentre per la combinazione 12 - 11 - 8 la quota è stata di lire 813.904.

In totale 203 vincitori dei quali 2 a Trieste presso la Sala Corse Monti. Chivasso non ha corso, Loving Prince, infortunatosi nella gabbia di partenza, è dovuto essere ritirato.

PER ALUNNI DELLE ELEMENTARI

Nuovi corsi di karate alla Libertas S. Giacomo

La Polisportiva Libertas San Giacomo ha dato quest'anno l'avvio ad un'altra attività: il karate, secondo ramo sportivo della società dopo quello della pallavolo femminile. Dire karate, tuttavia, non è dire tutto. Infatti bisogna precisare di che stile si tratta e quali intendimenti la società si ponga nell'avviare un nuovo corso disciplinare.

Quanto al primo punto, la Libertas San Giacomo avvierà gli iscritti al karate di stile shotokai, quello — per intenderci — accettato dalla Federazione, sotto la cui egida avranno luogo tutte le manifestazioni associative dirette nei vari settori della disciplina da istruttori federali.

In merito agli obiettivi sportivi c'è subito da precisare che alla Libertas San Giacomo interessa anzitutto affermare il vero spirito del karate, indirizzato all'educazione, alla disciplina e all'autocontrollo.

Ai corsi propedeutici della Libertas San Giacomo si potranno accostare anche i bambini delle terze elementari o, comunque, di età scolare. L'inizio dell'attività è prevista per il 20 c.m. presso la palestra del liceo Oberdan. Le iscrizioni possono essere effettuate dalle 19 alle 20 nella sede di via dell'Istria, 13.

● GOLF. Sui campi di golf di Padriciano si è disputato, il 4 e 5 ottobre scorsi, il tradizionale «Gran Premio Timavo», 36 buche handicap, patrocinato dalla Federazione Italiana Golf. Hanno partecipato alla manifestazione oltre 50 giocatori dei circoli veneti e i risultati sono i seguenti: 1.o netto: Antal (Uica Trieste) punti 141; 2.o netto: signora Tenderini (Venezia) punti 142; 3.o netto: Carla Rigoletti (La Pinetina) punti 146; 1.o lordo: Alberto Avanzo (Trieste) punti 154; 1.o signore: Paola Casagrande (Cansiglio) punti 145; 1.o seniores: Costantino Pisani (Trieste) punti 158; 1.o juniores: Luca Fiorini (Treviso) punti 150.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI E SPEDIZIONIERI

Italy/Far East Conference

Le Compagnie conferenziate richiamano l'attenzione dei signori Caricatori e Spedizionieri sul fatto che eventuali imbarchi effettuati su navi non appartenenti alle sottonotate Compagnie comportano la decadenza dei diritti previsti dai vigenti accordi conferenziali:

Achille Lauro; C.ie Maritime des Chargeurs Reunis; A/s Det Ostasiatiske Kompagni (E. A. Co., Ltd.); Hapag - Lloyd Aktiengesellschaft; Jugoslavenska Linijska Plovidba (Jugolinija); Koninklijke Nedlloyd bv; Lloyd Triestino S.p.A.N.; Mitsui O.S. K. Lines Ltd.; Nippon Yusen Kaisha; Peninsular & Oriental Steam Navigation Co.; A/B Svenska Ostasiatiska Kompaniet (S.E.A.Co., Ltd.); Wilh. Wilhelmsen; Rickmers Linie.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Outward Continent/ Australia Conference

Southbound bunker surcharge

A seguito di una variazione dei costi del bunker, le compagnie conferenziate annunciano una diminuzione del bunker surcharge dall'Inghilterra e continente/Scandinavia all'Australia dal 11,7% al 10,6% a partire dal 21 ottobre 1975.

La situazione è sotto costante controllo e, future modifiche verranno applicate, se vi saranno ulteriori variazioni nel costo del bunker delle linee conferenziate.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefono 735235 e 735855

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice familiare lungo orario. Tel. 69559. 28528 B

CERCASI per tutte mattine dalle 7.30 zona Oberdan tuttofare massimo 40enne senza impegni. Chiedonsi referenze sicure controllabili, telefonare 37350 ore 14-16. 50092 B

CERCASI prestaservizi ore 8-17 referenziata ottimo trattamento, tel. 422932. 50281 B

CERCO domestica stabile con dormire ottima retribuzione tel. 62852 orario negozio.

CERCO brava onesta due mattine alla settimana Campo Marzio telefonare 31816. 50068 B

CUOCA cameriera per famiglia 3 persone giovane anche mezzo servizio cercasi prontamente presentarsi Alberi via Capitolina 3/I, tel. 744789. 28365 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi referenziata cercasi ottimo trattamento. Telefonare ore pasti 31172. 28556 B

FAMIGLIA adulti cerca prestaservizi stabile capace anche stiro quattro ore mattino escusi sabati e feste. Zona Gretta telefonare 410920.

GIOVANE coppia di sposi cerca prestaservizi ottima paga orario da definirsi telefonare 30098. 50082 B

PRESTASERVIZI cercasi referenziata cucina bucato una persona per solo mattina buon mensile telef. 792672. 28375 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cucinare da 8.30 a 14.30 Roiano cercasi telef. 421621. 28331 B

PRESTASERVIZI 3 ore giornaliere cerca famiglia 3 persone adulte telefonare 421268.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERE offresi possibilmente presso ristorante volonteroso anche più ore. Telef. 38036. 28580 C

DISEGNATORE tecnico industriale referenziato diplomato geometra militesente esperienza ramo edilizio offresi, telefonare 746552 mattina. 28337 C

GEOMETRA quadriennale esperienza cantiere offresi. Telefonare 741668 - 766242. 49953 C

GIOVANE diplomata cerca lavoro ramo arredamento anche negozio mobili tel. 231733 dalle 12 alle 15. 28486 C

GORIZIA signora offresi babysitter oppure lavori leggeri, tel. 82224. 1234 C

INFERMIERE prof. offresi a fabbrica o grande stabilimento. Cassetta 13 O SPI Trieste. (28363 C)

OFFRESI per copiatura macchina o mani tesi ecc. Tel. 820908. 28608 C

SIGNORA paziente moralità non infermiera offresi assistenza notturna 20-6 malato-a, telef. 757779. 50201 C

SIGNORA offresi due ore mattina per pulizia uffici telefono 751454. 28486 C

SIGNORA 37enne ex-impiegata bella presenza serietà offresi dattilografa, lavori ufficio anche mezza giornata. Telefonare 733911. 28321 C

STUDENTE universitario offresi per lavoro pomeridiano telefonare 13-15, 811900. 28383 C

VERNICIATORE mobili esperienza ventennale cerca lavoro telefonare al 772851 13-15. 50297 C

19ENNE impiegata o baby sitter offresi mezza giornata telefonare 794277. 28494 C

22.ENNE inglese francese parlato scritto dattilografa primo impiego offresi telefonare al 797566. 50060 C

28.ENNE esperto cassa Ristorante Albergo lingue referenze offresi anche altro lavoro tel. (0435) 62383. 28327 C

45ENNE direttore di albergo esperienza lingue offresi. Cassetta 14 O SPI Trieste. (50064 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telef. 767975.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 50233 CC

AVVOLGIBILI in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali riparazioni e posa in opera Malossi via Nordio 9 telef. 763475 - 767432. 74518 CC

FOLIN PARCHETTI POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI VARIE preventivi gratuiti TELEFONARE 420855. 50253 CC

IMPRESA artigiana eseguisce lavori, restauri, manutenzioni e modifiche appartamenti e case. Tel. 729548. 28522 CC

IMPRESA edile artigiana referenziata ottimamente attrezzata offresi subito per lavori costruzione ville casette restauri appartamenti e negozi manutenzioni facciate tetti e qualsiasi lavoro edile. Telefonare feriali 13-14.30 e dopo ore 10 al n. 763462. 28632 CC

PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezionio in proprio, Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493.

PITTORE tappezziere carta posa pavimenti plastica regola d'arte. Tel. 53950. 28277 CC

RISCALDAMENTO impianti in rame, a metano - gasolio, passaggio tubazioni sotto battiscopa pochissima rottura muri condizioni pagamento telefonare 797198 mattino pomeriggio 774226. 74526 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI 41 42 44

SARTA esperta consegna lavoro urgentemente prezzi modici. Telefonare 772851. 50297 GC

SARTORIA uomo signora confeziona abiti su misura accetto riparazioni Vasta, Foscolo 16, tel. 741658. 28371 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine materiali locali eseguo trasiochi, telefonare 725597. 49936 CC

TRASLOCHI trasporti cooperativa VITTORIA massima serietà. Tel. 61664. 50159 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito, esperienza, telefono 814319. 49652 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento, posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36, Gorizia. 7422 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cercasi via Monfort 1 tel. 30231. 28526 D

AZIENDA servizi assume istruisce operaio necessario patentato celibe militesente presentarsi SID.DE via dell'Agro 3/1 negozio. 50070 D

APPRENDISTA impiegata cercasi telefonare 37291 dalle 9 alle 13. 50076 D

CERCANSI brave sarte per fabbrica confezioni femminili, telefonare 827319. 28317 D

CERCANSI apprendista, commessa per negozio abbigliamento, conoscenza slavo, Valdirivo 17. 50225 D

CERCANSI apprendiste o commesse conoscenza slavo negozio abbigliamento Dalmatex via Trento 7. 50311 D

CERCASI giovane stenodattilografa per società tecnico-commerciale titolo preferenziale conoscenza lingue straniere. Precisare eventuali pretese assicurasi massima discrezione e risposta. Cassetta 7 O SPI Trieste. (28307 D)

CERCASI donna pulizia per stabilimento. Telefonare 820102. 50066 D

CERCASI internista solo mattina pizzeria Capri, tel. 414719. 50289 D

DITTA giovane, ramo tecnologico, fase espansiva in campo nazionale con varie affiliate cerca segretaria di azienda con i seguenti requisiti: esperienza e possibilità di apprendere, presenza, libera da impegni, possibilità viaggi periodici. Il lavoro sarà svolto a diretto contatto con il direttore generale. Manoscrivere a cassetta 11 O SPI Trieste. (28341 D)

IMPIEGATA pratica lavori ufficio con patente guida cerco. Telefonare 771878 mattinata. 28111 D

IMPORTANTE società case prefabbricate unifamigliari cerca impresa disposta assumere commissionaria per vendita ed edificazione costruzioni a struttura portante industrializzata. Inviare referenze tecnico-finanziaria a Cassetta 3/R, SPI 10100 Torino. 7666 D

INDUSTRIA alimentare zona industriale cerca due persone sesso maschile referenziate da adibire quali custodi stabilimento telef. 825681. 74522 D

INTERNISTA pulitrice orario ridotto cerca Caffè San Marco, Battisti 18. 50096 D

LABORATORIO analisi mediche cerca apprendista 16 18 anni. Cassetta 22 O SPI Trieste. (28534 D)

LAVORANTE o mezza lavorante capace manicure e pedicure cerca Salone des Fleurs, tel. 796408. 50237 D

MEZZALAVORANTE e apprendista con buona retribuzione assume salone Eden piazza Giuliani 9. 28474 D

MULTINAZIONALE assume ambosessi Udine Trieste Gorizia Pordenone, anche senza preparazione specifica, da indirizzare remuneratissima attività et carriera settore vendite. Solo per fissare un colloquio telefonare orario ufficio lunedì 732370 - 732066 di Trieste. 50361 D

NATIONAL wine-producing **firm of the first importance, with own export office to be expanded, wants for immediate assumption, foreign correspondet in English, French and/or German fluently spoken and written. Indispensable previous analogous exsperience with verified references. Place of work: Tenuta di Angoris, Cormons, Gorizia.** 7655 D

OPERAI lavoro a turni presentarsi ore 17 Miramar via Rio Primario. 74516 D

PER prossimo lavoro in Trieste impianti riscaldamento cercansi idraulici capaci contrattisti e piccola impresa opere murarie. Telefonare 045-505024. 7643 D

RAGAZZO apprendista pratico guida motocicilo cerca Utiltecnica via Foscolo 5. 28335 D

SOCIETA' petrolifera affida in gestione impianto carburanti stradale in Trieste centro, garantendo tabella nazionale margini gestore. Scrivere SPI Cassetta 39 R 30170 Mestre. 7632 D

SOCIETA' petrolifera affida in gestione impianto stradale carburanti in San Canzian d'Isonzo (GO), strada San Canzian - Monfalcone, garantendo applicazione tabella nazionale margini gestore. Scrivere Cassetta 39/R SPI - 30170 Mestre. 7632 D

SOCIETA' Electrolux importanza mondiale operante oltre cinquanta anni cerca personale sesso maschile anche senza esperienza e limite età scopo ampliamento organizzazione zone Trieste et Gorizia assunzione immediata interessante forma retributiva. Presentarsi lunedì 13 ore 9-12 et 15-18 via Rossetti 23/1. 28614 D

TIPOGRAFIA Nazionale cerca operaia pratica e apprendista ragazza via Revoltella 41, tel. 795781. 28576 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

DISTINTO cerca presso famiglia o persona sola camera, salottino uso bagno eventuale vitto e cura effetti personali. Telefonare 69021 orario ufficio. 50295 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

A signore o signorine affittansi due camere nella mansarda di una villa sull'altipiano. Tel. 227263. 50411 F

MOBILIATA centrale affittasi. Telefonare 32427 dalle 14 alle 16. 28618 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. GINNASTICA estetica inizio corsi diurni serali 13 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 28151 G

A. YOGA inizio corsi 14 ottobre Istituto Enenkel, via Battisti 22, 761989. 28151 G

ACCURATE ripetizioni scuole elementari prezzi modici telefonare ore pasti 733435. 74520 G

LICEALE impartirebbe lezioni medie elementari prezzi modici, telef. 762009 Trieste. 50347 G

SCUOLA di taglio inizio corso. Telefonare 751625. 28624 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese miti pretese. Tel. 60327. 28524 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE pastore tedesco smarrito zona Monfalcone risponde nome Rolf 50.000 lire a chi lo riporta, telefonare 40459 Monfalcone. 28355 H

CATENELLA con 2 ciondoli oro smarrita tratto Valmaura autobus 10 Maddalena, ricompensa competente, telefonare al numero 811690. 50084 H

PASTORE tedesco locato smarrito zona Servola. Tel. 815015 mancia. 28562 H

SMARRITO accendino Colibrì siglato BS zona Battisti San Francesco, telefonare 64285 mancia. 28353 H

TROVATO cagnetto bianco a macchie nocciola. Telefonare al n. 790901. 28568 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI locali d'affari casa nuova San Giacomo in Monte 24. Adatto molti usi. Prontentrata. Rivolgersi agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 28227 I

A.A. AFFITTASI primo ingresso saloncino 2 stanze cucina abitabile doppi servizi posto macchina tutti comforts via Pola tel. 68168 orario ufficio. 50391 I

AFFITTIAMO ammobiliato 2 camere cucina bagno e andito, tel. 228390. 28351 I

AFFITTASI appartamento zona verde tranquilla vista mare 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi 2 terrazze. Cassetta 22 M SPI Trieste. (49957 I)

AFFITTASI Muggia appartamento bistanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo terrazza cantina box centralnafta L. 150.000, tel. 273271.

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno pianoterra zona Fiera tutti conforts affittasi, tel. 755639. 28361 I

APPARTAMENTO Vicolo Castagneto due stanze salone cucinino bagno due poggioli cantina tutti conforts affittasi, tel. 755639. 28361 I

CERCASI a Monfalcone casetta vecchia contadina con orto non superiore a 60.000, telefonare 040 - 811633 dopo le 14. 28498 L

CONTI AFFITTASI PRIMINGRESSO 2 STANZE saloncino cucina grande bagno riscaldamento centrale ascensore Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 28423 I

MONFALCONE zona centrale affittansi appartamenti 2 stanze letto soggiorno bagno. Locale d'affari mq 90. Ag. IMMOBILIARE VITTORIA, via Duca d'Aosta 18/2, II piano, tel. 41569 Monfalcone. 200 I

S. GIOVANNI 2 camere soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta affittasi 130.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 28111 I

SIGNORILE appartamento indipendente solo ufficio ambulanza affittasi telefonare pomeriggio 51820. 74524 I

VIALE stanza cucina wc 40.000 affittasi esclusivamente pensionati, telefonare 767993. 28391 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affittanza, libero, 2, 3 camere, servizi. Persone solvibili indifferente posizione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 28227 L

CERCASI in affitto appartamento camera cucina servizi modesto, telefonare 746798. 28357 L

COPPIA giovane cerca affitto appartamento modesto camera cucina cameretta bagno, max 60.000. Telef. 225600. 28616 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via milano 16, primo piano. La pelliccia elegante moda 1975-1976, confezionata con pelli delle migliori qualità e provenienza e su misura, prezzi estivi, solo per pochi giorni. Approfittate visitando Ziliotto, qualità, eleganza, prezzi. 28582 M

BRUCIATORE caldaia serbatoio a nafta vendesi. Telefonare 33718. 28510 M

CEDESI cucciolone Dobermann con pedigree, tel. 790942. 28323 M

DIAMANTE carati 2.15 bianco puro valore commerciale lire 15.000.000 privato vende contanti lire 11.000.000 investimento sicuro. Telef. 774... 50397 M

OCCASIONE puntatrice bramobili per carrozziere marca netto idraulico 20 tonn. (... ti) compressore 50 l. nuovo monofase sollevatore idrauco 2000 kg. Via dell'Istria 50393 M

REFLEX automatica Bi... nuovissima registratore a reo sintoamplificatore m... riale cine fotografia ra... vendesi telef. 910301 - 74... 50089 M

TAVOLO disegno Bieffe 150... come nuovo tecnigrafo o... gonale seggiolino vendo ... mila. Tel. mattino 727575. 50349 M

VENDESI cuccioli pastori ... sco figli di Clady classifi... prima eccellente a Tarc... e nipoti campione qua... Vendo 2 fattrici alta gene... gia. Allevamento della Z... ra. Palazzato di Fium... Udine. 767...

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi ... peti quadri, stanze letto pr... zo, mobili vecchi. Telefon... 31428. 5017...

ACQUISTIAMO soprammo... quadri, pianoforti, salotti ... tichi mobili vari, telefon... 37872. 5002...

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. PIANOFORTE mezzac... viennese vendesi occasione lefonare 93455. 50018

ALCUNI prezzi «Polli»: divletto 120.000, matrimoniali mila, salotti 150.000, pelle mila, soggiorni 340.000, moniale stagionale giro 598.000. Grimani 11. 111

SVENDO causa trasferim... sala da pranzo comple... salotto 2 stufe cherosene 500.000. Telefonare 20-2... 37339. 50335

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto ... Disimpegno polizze pre... Corso Italia 28 primo pi... 5014...

Continua in 14.a pagina

O.K RAINER
fabbrica salotti e materassi a molle - via matteotti 2/c muggia - TRIESTE

La tradizionale vendita di febbraio viene anticipata al mese di ottobre per dare spazio all'inserimento di una vasta gamma di

MOBILI

nei nostri negozi di v.le Miramare 17 - 19

PREZZI

che non temono alcun confronto. Visitateci!

RAGIONIERE

con esperienza pluriennale contabilità, produzione, pubbliche relazioni, problemi economici, desidererebbe collegarsi con azienda interessata qualificata collaborazione. Telefonare 34375.

PRIMARIA AZIENDA RICERCA
VENDITORI
INTRODOTTI PRESSO PARRUCCHIERI UOMO E DONNA
per le seguenti zone: TV - TS - UD - PN - GO - PD - VR - VI per collocamento di affermati prodotti. Ottime condizioni.
Telefonare a (0541) 992450 o scrivere a casella 78/D SPI, 20100 Milano

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO ha dato inizio alla costruzione delle «VILLANELLE DI OPICINA»: 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

Trecentocinquanta rivenditori, quattrocento depositi, millecinquecento autobotti, rifornimenti puntuali.

Questo è

Clima Service

il nuovo nome tutto riscaldamento

Clima Service è un programma completo di riscaldamento che, oltre ai combustibili Elioclima, Termoclima e Keroclima, è in grado di offrirvi bruciatori, caldaie, gruppi termici, apparecchiature di termoregolazione automatica in una gamma completa ed in costante sviluppo.

Clima Service comprende inoltre, un servizio di manutenzione e di assistenza tecnica altamente qualificato.

Clima Service rientra nel modo di operare di una grande società al servizio del Paese.



i rivenditori IP della vostra zona

GORIZIA

Olivo & Primozic
Via Gen. Cascino, 11 - Tel. 0481/2778
34170 GORIZIA

TRIESTE

La Nafta di Furlan Giuseppe
Via Rio Primario, 2 - Tel. 040/811304-812316
34149 TRIESTE

Sferco Antonio di Dessanti Silvano
Via A. Valerio, 41 - Tel. 040/794590 - 793936
34128 TRIESTE

Italpetroli S.a.r.l.
Strada di Fiume, 216 - Tel. 040/795966
34149 TRIESTE

UDINE

Colla Mario - Viale IV Novembre
Tel. 0432/680777 - 33010 FELETTO UMBERTO
Località Campagnola S.S. 13
33013 GEMONA DEL FRIULI

Piazzotta Arcangelo
Via Alpi Giulie, 20 - Tel. 0428/2210
33018 CAMPOROSSO IN VALCANALE

Adriagas S.a.s.
Via Grado - Località Scodovacca
Tel. 0431/2357
33052 CERVIGNANO

Motociclette

Modelli 1975-76
C/C 125 sport
175 trail
250-350 sport
Pronta consegna
Assistenza e ricambi.

PREZZI CONVENIENTI



Concessionaria esclusiva per TRIESTE E PROVINCIA:
AUTOAGENZIA
CLAUDIO
TRIESTE — VIA DELLA GEPPA, 8 — TELEFONO 626-40

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO I DISORDINI TENTATIVO DI RISTABILIRE DISCIPLINA E AUTORITA'

AZEVEDO DECISO A RESISTERE ALL'OFFENSIVA DELLE SINISTRE

Melo Antunes afferma all'ONU che il Portogallo è un paese socialista e libero e resterà fedele alla NATO - Dagli Stati Uniti aiuti per 80 milioni di dollari

Lisbona, 10

Mentre la bandiera rossa continua a sventolare per il quarto giorno consecutivo sul forte occupato dal reggimento di artiglieria pesante «Serra do Pilar» il governo Azevedo, riunito il consiglio della rivoluzione, studia i modi ed i mezzi per superare l'attuale crisi e soprattutto per riportare un po' d'ordine e di disciplina all'interno delle forze armate. Obiettivo primario del gabinetto moderato dell'ammiraglio Azevedo è tuttavia quello di riacquistare un po' della perduta autorità incrinata dai recenti episodi di ribellione tra i militari e di un rinnovato impegno del partito comunista sempre più allineato sulle posizioni dei militari radicali e deciso a far cadere l'attuale governo.

Le preoccupazioni dei dirigenti di Lisbona non sono del resto infondate. Proprio oggi «L'Avante» settimanale del partito comunista intitola «Le forze rivoluzionarie alla controffensiva» un suo editoriale nel quale non si fa mistero di quale sia l'obiettivo della rinnovata campagna di violenza scatenata nel paese. Peraltro il governo ha reagito per la prima volta all'offensiva sferrata nei suoi confronti dall'opposizione di estrema sinistra, che esso accusa di volerlo rovesciare.

In un comunicato pubblicato stamani, il governo ha annunciato che procedimenti penali saranno avviati nei confronti dei responsabili dei gravi incidenti avvenuti la notte tra mercoledì e giovedì ad Oporto e nel corso dei quali «individui armati di fucili mitragliatori hanno sparato contro soldati e civili senza difesa». Il governo ha deciso anche di proporre una riunione comune del governo e del consiglio della rivoluzione in vista «di studiare la situazione e prendere le misure necessarie per assicurare la stabilità del governo e l'esercizio della sua autorità».

Sul piano dei rapporti con l'estero il ministro Melo Antunes che oggi ha parlato all'ONU ha affermato che il Portogallo ha scelto per sè il socialismo in un sistema pluralistico e rimane fedele alla Nato. Il popolo portoghese — ha detto Antunes — desidera una società progressivamente emancipata da tutte le forme di rapporti che derivino dalla concentrazione nelle mani di una minoranza della ricchezza e del potere.

«D'altro canto — ha soggiunto Antunes — i portoghesi non vogliono sacrificare, su questa strada al socialismo, le vittorie di una democrazia politica basata sul sistema dellà rappresentanza, del suffragio universale e del pluralismo di partito. Il Portogallo fa parte della Nato, ed in conformità con il programma del movimento delle forze armate tiene fede a tutti gli impegni internazionali in precedenza assunti».

Il ministro degli esteri portoghese, è stato ricevuto successivamente alla Casa Bianca dal Presidente Ford. La visita di Antunes a Washington, si è appreso da funzionari governativi americani, si è conclusa con l'annuncio della concessione degli Stati Uniti al governo Portoghese di una serie di aiuti economici d'emergenza di circa 80 milioni di dollari. La somma comprende un fondo di 20 milioni di dollari destinato a sopperire alle necessità connesse al rimpatrio dall'Angola di varie migliaia di profughi portoghesi.

A tarda sera si è appreso che incidenti sono avvenuti ad Oporto, dove si sono svolti contemporaneamente e a brevissima distanza due manifestazioni, una del partito socialista, in appoggio al governo, e una della sinistra, con la partecipazione del «Fronte unito rivoluzionario» e di «Soldati uniti vinceranno».

A un certo punto, una bomba di debole potenza, che ha causato sei feriti, è esplosa davanti all'ufficio dell'Unione democratica popolare, l'unico partito di estrema sinistra rappresentato (con un seggio) alla costituente. Sono poi seguite, sempre intorno a questo ufficio, sparatorie e lanci di bottiglie incendiarie. E' intervenuta anche la polizia, che ha sparato colpi di pistola in aria. Sembra che ci siano stati quattro feriti.

(Ap - Ansa)

I COLLOQUI SALT

L'URSS ACCETTA la conta dei «Mirv»

Washington, 10

L'Unione Sovietica sembra aver accettato una delle condizioni fondamentali poste dagli Stati Uniti per la firma di un nuovo trattato sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt), quella concernente i criteri per il conteggio dei suoi missili intercontinentali a testata multipla, i cosiddetti «Mirv».

Lo scrive Henry Bradsher sul «Washington Star», citando alti funzionari governativi americani. Il governo di Mosca, egli precisa, è ora disposto ad acconsentire che tutti i suoi nuovi missili «SS-18» siano considerati agli effetti del trattato come missili «Mirv».

I sovietici hanno accettato questa condizione, con gli ovvi svantaggi della sua sommarietà, per non essere costretti ad accettare quella alternativa posta dagli americani, della verifica «in loco» dell'effettivo contenuto dei missili. Mentre infatti la ricognizione con satelliti è in grado di contare le bombe nucleari montate su missili a testata singola, essa è inefficace nel caso di testate contenenti più ordigni distruttivi.

L'ESTROMISSIONE DI MALAGODI E BIGNARDI

Ristrutturazione ai vertici del PLI

E' probabile l'incarico onorario al presidente Quilleri segretario e Brosio alla presidenza?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il consiglio nazionale del PLI, che dovrebbe segnare l'estromissione «ragionata» di Malagodi e Bignardi, è stato aperto oggi solo formalmente. Durante tutta la giornata, infatti, sono proseguite le trattative fra il gruppo di maggioranza e il «cartello» delle minoranze per trovare un accordo per il nuovo assetto al vertice del partito. Alle 17.30 è stato aperto il consiglio nazionale, con la comunicazione da parte di Bignardi delle sue dimissioni e quelle di Malagodi (come d'accordo), ma dopo pochi minuti è stato sospeso per consentire un tranquillo svolgimento delle trattative.

Domani e dopodomani, comunque, i lavori riprenderanno regolarmente, stando alle previsioni che circolano fra gli stessi liberali. L'accordo sarebbe già stato trovato, ma si tratterebbe ora di perfezionarlo. Esso prevede l'assegnazione a Malagodi della presidenza onoraria con diritto di voto, l'assegnazione a Brosio o a Bozzi della presidenza effettiva, e la conferma di Bignardi o la nomina di Quilleri a segretario del partito. Se Bignardi non sarà confermato segretario, verrà nominato presidente del gruppo della Camera. Lo stesso dicasi per Quilleri, o sarà segretario del partito o presidente dei deputati. Per la presidenza del gruppo senatoriale, se Brosio sarà nominato presidente del partito, successore sarà Bergamasco.

Intanto si è appreso oggi che il segretario della DC Benigno Zaccagnini sarà di ritorno a Roma lunedì mattina. Le sue condizioni di salute sono assai migliorate per cui egli potrà riprendere un'attività normale. Zaccagnini avrà numerosi contatti con i suoi collaboratori e i leaders del partito, i presidenti dei gruppi parlamentari, dopodichè convocherà, con ogni probabilità per giovedì o venerdì della settimana entrante, la direzione del partito che dovrà procedere alle nomine dei dirigenti degli uffici centrali. Nella riunione della direzione non si dovrebbero verificare fatti clamorosi anche perchè i dorotei hanno ripetuto che non intendono sollevare questioni di posti, ma aprire un discorso politico al prossimo consiglio nazionale.

Infine è da sottolineare che il comitato centrale del PSI si riunirà il 14 e 15 prossimi per approvare la mozione congressuale che viene messa a punto da De Martino sulla base dell'accordo raggiunto in segreteria tra le varie correnti. Su questo documento perciò non si dovrebbero manifestare dissensi. Sul problema del governo, invece, i manciniani non condividono la tesi di De Martino e degli autonomisti sull'opportunità di non provocare crisi. I manciniani sono del parare che il PSI debba togliere l'appoggio al bicolore per provocare la caduta. La maggioranza del partito, tuttavia, non condivide la tesi dei manciniani nel timore che una presa di posizione di questo tipo possa aprire la strada a elezioni politiche anticipate. Perciò con ogni probabilità il comitato centrale non accoglierà la richiesta dei manciniani.

Marina Alessi

NUOVO MONITO AGLI STALINISTI IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 10

«Le forze cominformiste, neostaliniste, dogmatico-burocratiche in Jugoslavia continuano ad agitarsi cercando l'occasione per minacciare la nostra strada indipendente e la prassi della Jugoslavia socialista e autogestita», afferma l'organo della Lega dei comunisti jugoslavi «Komunist» in un suo commento che uscirà nel numero di domenica. Secondo la rivista comunista esisterebbero due tipi di dogmatismo: uno è quello che deriva dalla mancanza d'informazioni dovuta al basso livello di coscienza per cui il dogmatismo diventa un loro naturale modo di pensare e l'altro è rappresentato da coloro che sono pronti a sacrificare e che hanno tradito i principi rivoluzionari per interesse personale e che lo hanno vestito della concezione stalinista del socialismo con tutte le conseguenze che da essa derivano.

L'organo della Lega afferma che, specialmente quel primo tipo si trova anche fra i membri del partito e invita «tutte le organizzazioni della Lega e tutti gli ambienti a lottare contro questi elementi, fino in fondo senza compromesso e senza titubanze, dando ad essi la risposta che meritano».

Questo duro e, per molti, inatteso attacco contro i «dogmatici, neostalinisti e cominformisti» — inatteso specialmente per la durezza che contiene e per l'importanza che a questo problema è stato dato — conferma che la Lega dei comunisti è stata messa a confronto con seri problemi non soltanto interni jugoslavi ma su un fronte più largo, internazionale. E' vero che non è la prima volta che il partito rispolvera l'attività dei cominformisti», ma da tanto tempo essi non erano considerati tanto importanti, ossia tanto pericolosi da costringere «Komunist» a intervenire così pesantemente.

Non c'è dubbio, d'altro canto, che sia l'intensificata attività dei cominformisti (stando almeno a quanto afferma «Komunist») sia l'intensificazione della lotta contro di loro assume una proporzione che riguarda anche le relazioni tra Belgrado e alcuni altri paesi socialisti e soprattutto l'Unione Sovietica.

(Ansa)

AUMENTA IN BELGIO il prezzo dei giornali

Bruxelles, 10

Gli editori hanno annunciato oggi un aumento del prezzo dei giornali da 8 a 10 franchi la copia a partire da lunedì prossimo.

(Ap)

†

Giusto Batic

si è spento il 10 corrente.

Ne danno l'annuncio la moglie TERESA, il figlio FABIO con la moglie SONJA, il nipote FABRIZIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— FRANCO e DANIELA STEFANI
— MARCELLO e LIVIA

Trieste, 11 ottobre 1975

I colleghi di lavoro di FABIO partecipano al di lui lutto per la scomparsa del padre

Giusto Batic

Trieste, 11 ottobre 1975

†

Il giorno 10 ottobre ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma e nonna

Paola Peric ved. Gabrielli

Lo annunciano con dolore i figli MIRA, MARCELLO, i nipoti TIZIANA e MAURIZIO, la nuora GIANNA, il genero DUSAN, le sorelle GIUSEPPINA e MARIA e i parenti tutti.

Trieste, 11 ottobre 1975

†

Il giorno 10 ottobre è mancata al nostro affetto

Lucia Parma in Parma

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli UMBERTO, MARISA e MARINA, la nuora, i generi, fratello, sorelle, nipoti, cognate e cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1975

†

Il giorno 10 corrente si è spenta la cara zia

Giuseppina Vecchiet ved. Zidanik

Ne danno il triste annuncio i nipoti ROMANO, ROBERTO, GIUSTO, LAURA e famiglie.

Trieste, 11 ottobre 1975

†

Il giorno 10 ottobre è mancato all'amore dei suoi cari

Oliviero Gori

Lo annunciano la moglie CLAUDIA, i figli GIANNI e CLAUDIO, le nuore GRAZIELLA e CHIARA, i nipotini ELISABETTA, ELENA, MARCO, il cognato FRANCO MAGLI e i parenti tutti.

Nel momento del doloroso commiato, un pensiero d'infinita e commossa gratitudine va al primario e ai medici del Reparto Cardiologia dell'Ospedale Maggiore, al dott. ENZO DE ROSA, al fraterno amico dott. EUGENIO PETZ e a quanti si sono prodigati con tante cure negli anni di una malattia sopportata con grande serenità di spirito.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Opere di bene

Trieste, 11 ottobre 1975

Si associano al lutto per la scomparsa del loro titolare

Oliviero Gori

gli impiegati e i dipendenti della Ditta BERNARDINI.

Trieste, 11 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e MARIO MARTINELLI
— EVELINA SALATA
— FORTUNATA BIN

Prendono parte al dolore:
— FRANCO, MARY e MARIA CADORINI
— ERICA, FULVIO e FABIANA GOMBANI
— TULLIO e LAURA CONTENTO.
— Famiglia CALVANO

Trieste, 11 ottobre 1975

Partecipa al lutto:
— CLAUDIO GHERBITZ

Trieste, 11 ottobre 1975

Il CIRCOLO DELLA STAMPA partecipa al dolore di GIANNI GORI, membro del Consiglio direttivo, per la morte del padre

Oliviero Gori

Trieste, 11 ottobre 1975

Profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Oliviero Gori

— GIORGIO BRAICO e famiglia.

Trieste, 11 ottobre 1975

Partecipano:
— BRUNO, SARA ROSSI.

Trieste, 11 ottobre 1975

Partecipano al lutto: famiglie
— CASTRO
— MAZZUCHIN
— PALIAGA
— VOLPI

Trieste, 11 ottobre 1975

Partecipano al lutto della famiglia GORI per la scomparsa dell'indimenticabile

Oliviero

— EVELINA ZULIANI e famiglia.
— collaboratori Ristorante Piccolo.

Trieste, 11 ottobre 1975

I dipendenti e MARIO PACORINI, ALDO STOCOVAZ si associano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Oliviero Gori

Trieste, 11 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— DUILIO e ONDINA CORDA
— NINO e BIANCA CARPANI

Trieste, 11 ottobre 1975

Partecipano al lutto famiglie:
— VECCHI
— SCHIAVINI
— BREVEGLIERI

Trieste, 11 ottobre 1975

— DANTE e GIULIANA VERCHI

Trieste, 11 ottobre 1975

Ditta G. POLVI di G. e G. NOVAK partecipa al lutto della famiglia GORI

Trieste, 11 ottobre 1975

Partecipano GINO e PAOLA URBANI.

Trieste, 11 ottobre 1975.

EUGENIO, MARIA LUISA PETZ partecipano al grave lutto.

Trieste, 11 ottobre 1975.

La famiglia ORIGONE, nell'impossibilità di farlo personalmente, esprime il proprio ringraziamento e la propria gratitudine a quanti hanno voluto onorare la memoria del loro caro congiunto

PROF.

Agostino Origone

Un ringraziamento al Magnifico Rettore, alle autorità e in particolare agli amici prof. MATERNINI, dott.ssa ZOTTA - MATERNINI e al prof. GIACOMAZZO.

Cagliari, 12 ottobre 1975

†

Il 9 ottobre si è spento

Umberto Fonda

Lo annunciano con dolore la moglie NERINA, la figlia SERENA col marito GIULIANO UMANI, la sorella RITA col marito VETTORE CAPPELLO, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 11 alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— PIERO e LOREDANA SARDOS
— LUISA SARDOS
— ADRIANO DE VECCHI

Trieste, 11 ottobre 1975

Profondamente addolorati si stringono attorno a SERENA gli amici:
— TONI
— LUISELLA
— SERGIO
— FIORA
— GIORGIO
— LOREDANA
— PATRIZIA

Trieste, 11 ottobre 1975

Sono tanto affettuosamente vicini a SERENA e GIULIANO: MARIELLA, ANTONELLA, ROBY, PAOLO e DIEGO.

Trieste, 10 ottobre 1975.

Si associano al dolore dell'amica SERENA per la perdita del padre:
— ELISABETTA
— UMBERTO
— VALENTINA
— LAURA
— MANUELA
— FERDI
— GIANCARLO
— MARCELLO
— LEO
— FIORELLA

Trieste, 10 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— LIVIA VIEZZOLI e famiglia MILANI

Trieste, 11 ottobre 1975

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Umberto

— BRUNO e GETTA UMANI
— DIMITRI e GRAZIA HRAST
— MAURIZIO e GUJA BIANCHI

Trieste, 11 ottobre 1975

Con profondo dolore partecipano al lutto le famiglie:
— GRIFI
— BABICH

Trieste, 11 ottobre 1975

†

Il giorno 6 ottobre è venuta a mancare improvvisamente la nostra cara mamma

Assunta Di Marco ved. Mladenich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, RITA, VERA, NORA, il genero BRUNO e i nipoti tutti.

Trieste, 11 ottobre 1975

†

Giuseppina Zidanik nata Vecchiet

si è spenta il 10 corrente.

Ne danno l'annuncio i nipoti ATTILIO e MIRANDA, la pronipotina PAOLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1975

†

Virginia Valdemarin Cechet

non è più.

La piangono il figlio, la figlia, la nuora, il genero, gli adorati nipoti ENRICO e ROBERTO, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1975

†

Giovanna Puhek

si è spenta.

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1975

La Facoltà di Scienze politiche partecipa con cuore fraterno all'immenso dolore della signora ADRIANA PHARISIEN DE BORTOLI per la improvvisa scomparsa del padre

Arturo Pharisien

Trieste, 10 ottobre 1975

MISTERIOSI PASSEGGERI SU UN CONVOGLIO A COMO

NASCONDONO SU UN TRENO UN MILIARDO E 50 MILIONI

Le mazzette nell'intercapedine del soffitto - Escluso si tratti del ricavato di sequestri - Indagini difficili

Como, 10

Un miliardo e 50 milioni di lire circa, in banconote da 50 e 100 mila, sono state sequestrate questa notte da carabinieri e polizia di frontiera sul treno Ventimiglia-Amsterdam, in transito da Como e diretto a Chiasso, al confine con la Svizzera. Le mazzette di banconote, che recano tutte striscette del «Banco di Napoli», erano nascoste nell'intercapedine del soffitto delle ritirate di due carrozze ferroviarie del convoglio internazionale.

La scoperta è stata fatta da un capotreno che aveva notato il movimento sospetto di alcuni passeggeri attorno a una delle due «toilette». Alla stazione di Como, per il timore di un attentato, il treno è stato fatto fermare e sono stati chiamati gli artificieri.

Un primo esame su una campionatura delle banconote sequestrate dalla polizia di frontiera a Chiasso ha escluso che l'ingente somma di denaro faccia parte di riscatti pagati per il rilascio di persone sequestrate. Le banconote sono però di diverse serie, per cui saranno effettuati ulteriori controlli. Le indagine per identificare i possessori del denaro sequestrato non hanno dato alcun risultato. Al momento dello sgombero delle carrozze 180 e 181, quattro persone scese dal convoglio sono state viste salire su un altro rapido diretto a Chiasso, il Roma-Stoccarda. La segnalazione del fatto è stata subito trasmessa alla polizia d'oltre confine ed è quindi scattato l'allarme su tutta la linea ferroviaria internazionale. Su una delle due carrozze, sottoposte a una accurata perquisizione, è stata trovata una borsa di pelle che sembra essere di proprietà di un turista spagnolo. Sono in corso indagini per rintracciare il proprietario.

(Ansa)

E' IL 142.o STATO

LA PAPUA N. GUINEA entra all'ONU

New York, 10

La Papua Nuova Guinea che tra i suoi 2 milioni e 600 mila abitanti annovera anche tribù rimaste all'età della pietra è divenuta il 142.o membro delle Nazioni Unite. Il suo primo ministro, il trentanovenne Michael Thomas Somare, ha pronunciato un discorso all'assemblea generale.

(Ap)

PRESI A ROMA rapinatori «fascisti»

Roma, 10

«Siamo fascisti e ci consideriamo prigionieri politici». Questo hanno detto tre malviventi che, dopo aver compiuto due rapine, sono stati bloccati dall'equipaggio di una «Volante» dopo un lungo inseguimento nelle vie della città. I tre, Antonino Ruggirello, di 27 anni, Raffaele Alia, di 26, entrambi di Caltanissetta e Angelo Cesaretti, di 32 anni, di Leonessa, sono stati rinchiusi nel carcere di Regina Coeli sotto l'accusa di rapina aggravata, porto e detenzione di armi da fuoco e di coltello.

Verso l'1.30 i tre, scesi da una Fiat «1500», sono entrati, armati e mascherati, nella trattoria «Consolato d'Abruzzo», in via Elio Callistio, impossessandosi dell'incasso della giornata e dei portafogli di numerosi clienti. Dopo un quarto d'ora, i tre hanno fatto irruzione in un circolo «Enal» in via Nomentana, hanno malmenato alcune persone e si sono fatti consegnare il danaro che era nei cassetti e nelle tasche dei clienti. Subito dopo sono fuggiti ma la loro auto è stata intercettata da una «Volante» che, dopo un lungo inseguimento, l'ha costretta a fermarsi.

(Ansa)

DENUNCIA A BRUXELLES

GIRO DI VITE per gli ebrei russi

Bruxelles, 10

Le condizioni di vita degli ebrei sovietici stanno peggiorando e il numero di visti rilasciati dalle autorità sovietiche agli ebrei che vogliono emigrare è calato drasticamente. Lo afferma la Conferenza interparlamentare europea sulla situazione degli ebrei in URSS.

(Ap)

MOSCA RINUNCIA A SOFFOCARE LE AUTONOMIE

Trovato l'accordo sull'assise dei P.C.

La conferenza si svolgerà forse prima di febbraio Superate le divergenze sollevate dagli autonomisti

Berlino, 10

Sostanziale accordo sulla convocazione di una conferenza dei partiti comunisti europei e sul documento che vi dovrà essere discusso: la riunione preparatoria svoltasi a Berlino Est — e conclusasi oggi — ha permesso di superare le divergenze che avevano messo in dubbio la possibilità di convocare la conferenza. I sovietici, presente il membro dell'ufficio politico Boris Ponomariov, hanno rinunciato al tentativo di imporre un documento ideologico unitario che aveva incontrato l'opposizione dei partiti italiano, spagnolo e jugoslavo. La questione, che riproponeva l'egemonia sovietica sul movimento comunista europeo, era stata discussa durante cinque precedenti conferenze accentuando le divergenze senza che si riuscisse a trovare un compromesso. Nella riunione di questi giorni — a cui erano presenti 27 partiti, assente la delegazione di San Marino — i sovietici hanno rinunciato al loro proposito ed il documento approvato è molto più ristretto e generico dell'originale. Le fonti bene informate che lo rendono noto parlano di un documento di carattere sostanzialmente politico in cui trovano riscontro il riconoscimento i principi di autonomia reciproca.

Nel comunicato finale, che dovrebbe essere diramato al più presto, si informa della riunione e senza fornire alcun particolare e senza precisare la data della conferenza. Alcuni partiti, tra cui quelli italiano e spagnolo, hanno insistito affinché all'accordo sostanziale raggiunto oggi segua un'altra riunione preparatoria per definire i particolari. Sembra comunque certo che la conferenza verrà convocata prima del 25.o congresso del partito comunista sovietico che si terrà in febbraio: una circostanza che fa parte del compromesso raggiunto e che certamente ha concorso a determinare l'ammorbidimento dell'atteggiamento di Leonid Brezev, preoccupato di presentarsi davanti ai delegati del suo partito con un movimento comunista europeo formalmente unito.

(Ansa)

CREDENZIALI ANNULLATE

SCOMODI IN CILE i giornalisti esteri

Santiago, 10

Il governo cileno ha deciso di annullare le attuali credenziali di lavoro per i membri dell'Associazione stampa estera di Santiago. Nuove credenziali verranno rilasciate agli iscritti all'associazione nel rispetto non soltanto della libertà dell'informazione ma anche della sicurezza nazionale del paese, precisa questa sera il governo Pinochet.

LA POLITICA DEL PCI VISTA DAL «NEW YORK TIMES»

IL «NUOVO COMUNISMO» IN ITALIA

New York, 10

L'ipotesi di un «nuovo comunismo» in Italia è prospettata oggi sul «New York Times» dal commentatore Tom Wicker nella sua terza corrispondenza da Roma dedicata all'attualità politica e sociale italiana. Tutto l'articolo si basa su incontri del giornalista con economisti del PCI e in particolare con Luciano Barca, che è infatti frequentemente citato, e riflette il principio della «socializzazione dei consumi piuttosto che della proprietà», che fa parte della politica di piano del PCI ma è poco noto ai lettori americani.

Gli esponenti comunisti hanno detto al giornalista americano che non ha importanza nazionalizzare le grandi società come la Fiat «il 45 per cento del prodotto nazionale lordo in Italia è già prodotto da imprese di stato o a partecipazione statale») mentre importa stimolare la «domanda sociale» di scuole, ospedali e case, e organizzarla anche nel settore delle importazioni.

Il «New York Times» illustra quindi il programma comunista di «ristrutturazione dell'industria», l'annunciata campagna contro gli sprechi e contro la «burocrazia improduttiva», le proposte del PCI di «ridurre le nazionalizzazioni degli interessi privati in Italia e perfino di "riprivatizzare" alcune imprese andate in passivo con la gestione statale», e infine i piani di sviluppo della ricerca «per migliorare il basso livello della tecnologia italiana».

«Tutto ciò — commenta Wicker — sembra attentamente studiato per evitare ogni allusione alle pesanti socializzazioni di molti settori dell'economia riscontrabili nell'Europa orientale o in Unione Sovietica. I programmi del PCI sembrano tuttavia tagliati non solo sulla misura della realtà politica dell'Italia, ma anche delle sue necessità economiche». E conclude: «I comunisti non hanno neppur bisogno di avere posti al governo per far sì che almeno una parte dei loro programmi venga attuata. Essi possono ottenere risultati anche senza il potere, dato che gli uomini d'affari e gli industriali, come i lavoratori, guardano comunque a nuove soluzioni dei problemi italiani, e dato che i governi regionali e provinciali assumono importanza maggiore in Italia, mentre i comunisti hanno grandemente esteso il loro potere in dette amministrazioni».

UNA DISAVVENTURA LETTERARIA DEL NAVIGATORE SOLITARIO

FOGAR ACCUSATO DI PLAGIO

Avrebbe descritto nel suo libro una tempesta con le stesse parole e sensazioni di un altro pioniere, l'anglo-canadese Guzzwell - Preannunciata una denuncia

Milano, 10

Il navigatore solitario Ambrogio Fogar è stato accusato di plagio letterario. A sollevare il caso è stato il «Giornale della vela» che documenta, pubblicando i due testi uno a fianco dell'altro, come Fogar, nel suo libro «400 giorni intorno al mondo» edito da Rizzoli abbia descritto una tempesta, che afferma averlo colto dal 24 al 26 maggio 1974 nel mar di Tasmania, con le stesse identiche parole usate 15 anni fa da un altro navigatore solitario, l'anglo-canadese John Guzzwell, nel suo libro «Trekka around the world», pubblicato la prima volta in Inghilterra nel 1963 e tradotto in italiano dall'editore Mursia nel 1971.

Anche Guzzwell nel suo libro descrive una tempesta nella stessa zona di mare. Si tratta di diverse pagine identiche nelle parole, nella successione dei periodi a quelle che compaiono nel libro di Fogar. Praticamente le uniche diversità sono i tempi di alcuni verbi e i nomi delle barche: «Trekka» nel libro di Guzzwell e «Surprise» in quello di Fogar.

La casa editrice Mursia ha annunciato oggi stesso che presenterà, unitamente a Guzzwell e al traduttore del libro Giuseppe Pennacciulli, una denuncia per plagio contro Fogar. Interpellato dall'Ansa, Fogar ha replicato: «La mia versione è molto semplice nel senso che è vero che ho scritto le stesse sensazioni riportate da Guzzwell, e, se alcuni periodi sono praticamente eguali, è successo che probabilmente provando le stesse sensazioni, ho guardato il libro che avevo a bordo». Fogar ha infatti confermato di essersi portato a bordo del «Surprise» il libro di Guzzwell.

«Quando ho consegnato i miei appunti per compilare il libro — ha proseguito Fogar — è successo che probabilmente saranno andate dentro anche delle pagine di quest'altro libro. Ripeto che la situazione era simile a quella. Non pensavo che vi fossero gli estremi per una denuncia, che fosse una questione così grave. Mi dispiace molto».

Eolo Attilio Pratella, che cura il settore stampa della sezione di Milano della Lega navale e che ha scritto una lunga prefazione del libro di Fogar, senza entrare nel merito della denuncia di plagio letterario, ha precisato di avere comunque in archivio tutti i documenti, articoli di giornali australiani e bollettini del «Meteorological Bureau» australiano, dai quali risulta che nel mare di Tasmania nei giorni 24, 25, 26 maggio 1974, cioè nei giorni indicati da Fogar vi fu effettivamente la tempesta.

Il «Giornale della vela» commentando l'identicità dei due testi, afferma fra l'altro: «Il plagio fa purtroppo nascere ancora una volta qualche inevitabile interrogativo sull'attendibilità, almeno letteraria, delle altre avventure.

(Ansa)

GLI OSTAGGI A BUENOS AIRES

L'ALGERIA OSPITERA' i profughi cileni

Ginevra, 10

L'alto commissario dell'Onu per i profughi ha annunciato a Ginevra che la vicenda dei profughi cileni (e forse di altri paesi latino-americani) che a Buenos Aires avevano invaso la sede della commissione trattenendo come ostaggi cinque persone, fra cui il capo dell'ufficio della commissione per l'America Latina Rober Muller, è stata risolta.

I profughi, che secondo il comunicato sono nove, troveranno asilo temporaneo in Algeria, insieme a otto loro familiari. Il comunicato, dopo aver ricordato anche gli sforzi del segretario generale dell'Onu per risolvere nel modo migliore la vicenda, afferma che i profughi partiranno stasera stessa da Buenos Aires e faranno scalo a Zurigo, da dove un altro aereo li porterà ad Algeri.

(Ansa - Afp - Reuter)

La visita della Confindustria

RIPARTITI DALLA CINA gli industriali italiani

Pechino, 10

La delegazione della Confindustria ha concluso oggi la sua visita in Cina, cominciata il 2 ottobre scorso, diretta dal vicepresidente Leopoldo Pirelli, dopo la partenza, mercoledì sera, dell'avv. Giovanni Agnelli. La delegazione ha compiuto una breve visita a Shanghai, e oggi è rientrata a Pechino, da dove è ripartita in serata alla volta dell'Italia.

A Shanghai, il più importante centro industriale della Cina, la delegazione è stata accolta dai rappresentanti locali del consiglio per la promozione degli scambi commerciali con l'estero, che hanno offerto un pranzo in onore degli ospiti italiani. Questi sono stati accompagnati a visitare una fabbrica di cavi e l'esposizione industriale permanente, che offre una completa rassegna della produzione della zona di Shanghai. E' stata giudicata particolarmente interessante la sezione dedicata alla cantieristica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. OFFERTE SPECIALI: valevoli fino al giorno 12 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI RECOARO: Acqua gassata e naturale L. 120 litro. Gingerino e Brillante L. 105 pezzo. Aranciata dolce-amara, Chir tto 1/5 L. 95 pezzo, Aranciata 3/4 L. 180 pezzo. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225 pezzo, vetro a perdere 270 pezzo 1/3 vetro a perdere 150 pezzo. VINO SUPERIORE: Merlot - Tocai - Cabernet 10,5 gradi L. 220 litro, 12 gradi L. 250 litro, Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito via Paglericci 2, tel. 740485, 795043. 49866 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE industria Jeans e coordinati Jeans cerca rappresentante veramente introdotto nell'Alto Veneto. Weber. Piazza Vittoria 8, Brescia. 7659 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2, VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE, FIAT 600 D, 850 berlina, 850 special, 128, 124 berlina, 1300. FORD Cortina, NSU 4L. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special 1501 special. CHRYSLER 2000 automatica. CITROEN GS 1000. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13, Auto usate con garanzia: Fiat 500 L 70, 850 65-67, 124 67, Primula 68-70, Buggy 75, Simca 1000 65-70-71-74, 1301 S 70, 1501 S 70, Chrysler 160 75,2 I automatica 73. Festivi 10-12.

A.A. MINI 70-72, 128 70-74, 124 68-70, 124 spider 71, 500 68-71, 128 fam. 72, 500 fam. 68-69, 1750 70, 850 coupé 68, Simca 1000 72, 127 73, A112 71 visibili via Giulia 10 Autosalone Trieste. 49547 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 28273 Q

CARAVAN Caravellair 5,30 vera occasione vendesi. Telefonare 227268. 50411 Q

CICLOMOTORI: Ciao, Bravo, Boxer, Vespa, consegne sollecite, cambi rateazioni. Nuova Agenzia Piaggio, Strada di Fiume 19. 49818 Q

COMPRO Fiat 125. Telefonare 220263. 28620 Q

COMPRO 124 1200. Tel. 225654. 28387 Q

FORD Taunus '72 km. 29800 vende privato, tel. 733724.

H.H.H. HORIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976.

METEOR 4 cuccette 1969 randa fiocco accessoriato vendo 2.900.000. Tel. 727575 mattino. 50349 Q

NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2 pilotine 4,99, motoscafi, barche vela, gommoni, fuoribordo a prezzi specialissimi prenotando anche per consegna primavera 1976. 49948 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 special '69; 850 special idroconvers dei '70, 50.000 km effettivi adatta per persone menomate. Tel. 796494. 28572 Q

OCCASIONE 1100 R Fam. vendesi perfetta mecc. car. 440.000 telefonare sabato 910438. 28460 Q

OCCASIONI: 500 L, 128 due porte, 128 coupé, 127, 124 special T 1600, Alfetta, Junior 1300, Citroen 1220, Renault R 5, NSU Prinz TT, 125 special. Permute, facilitazioni senza cambiali, aperto festivi. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 49818 Q

PRIVATO vende 125 S 70 ottime condizioni accessoriata, telef. 744761. 50371 Q

PRIVATO vendo 850 coupé '67, L. 340.000, visibile Foscolo 34. 28560 Q

R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO '76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON VIA CABOTO 24 - TRIESTE. 113 Q

ROULOTTE Laika. Esposizione modelli 76 qualità e comfort imbattibili. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 28472 Q

ROULOTTES Knauss di dimostrazione, complete, da immatricolare. Sconto dal prezzo di listino L. 1.360.000. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosolina Mare (Rovigo) telefono 0426 - 68033. Chiedere del sig. Carlo. 7560 Q

SAAB SAAB SAAB 99 BERLINA: motore 1985 cc da 180 kmh, sedili a regolazione totale, riscaldati e con poggiatesta integrati, lavatergifaro, paraurti a struttura cellulare autoriparantisi, comfort e comodità assoluti nella «sicurezza svedese». Concessionaria AUTOROTOR, via Martiri della Libertà, Trieste, telefono 62160. 28377 Q

SIMCA 1000 GLS 1971, 30.000 km, vendesi. Telefono 730468. 28606 Q

VENDESI Benelli 125 4 tempi buone condizioni, tel. 413992 ore 14-15. 28464 Q

VENDESI ciclomotore Solex, ottimo stato, lire 70.000. Telefonare 41149 Monfalcone, ore pasti. 202 Q

3 MERCEDES Diesel 1969 motore nuovo 1970 km 32.000 1971 nuovo motore vendonsi garage Campo Belvedere. 50367 Q

VENDO Honda 350 Four, semi-nuova. Telefonare 767282, ore 13-14. 28638 Q

128 1974 perfetta 11.000 km uniproprietario vende. Telefonare 823521. 50409 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 28291 R

A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili già ipotecati o pignorati 12% annuo. Restituzione rate annuali U.A.F.I. Mazzini 19, feriali 17-19. 28367 R

ALTO reddito impegnando 2 milioni 400 mila, liquidiamo trimestralmente 200.00. Investimento rivalutabile, referenze bancarie, copertura assicurativa. Completa documentazione. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova. Telefono 654755. 7642 R

BAR centralissimo fortissimo lavoro vendesi. Altro zona piazza Garibaldi vendesi 10 milioni. Altro con laboratorio gelateria vendesi o darebbesi affitto. Agenzia Gentile, Toro 8. 28167 R

BAR bianco fortissimo lavoro garantito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28167 R

CAMPEGGIO al mare cercasi in gerenza. Scrivere casella 80 D SPI 20100 Milano. 7672 R

CARTOLERIA centralissima bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28167 R

CEDESI negozio di parrucchiera con licenza causa trasferimento. Telefonare (0434) 20272 - 31994. 7641 R

CHIOSCO carburante cercasi in Friuli solo se forte lavoro. Scrivere casella 81 D SPI 20100 Milano. 7671 R

LATTERIA caffè bene avviata vendesi. Altra con laboratorio gelateria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R

LAVANDERIA a secco entralissima straoccasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R

NEGOZIO di parrucchiera attrezzatissimo, ottimo avviamento, Monfalcone, cedesi lire 3.500.000. Agenzia Alfa, viale S. Marco, 55 Monfalcone. Tel. 41807. 2500 R

PANIFICIO bene avviato darebbesi gestione persone veramente competenti. Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R

PROFUMERIA - bigiotteria cercasi in gestione o affitto licenza medesima. Tel. 753607. 28385 R

RIVENDITA pane zona bellissima vendesi 5.000.000; altra avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R

ROSTICCERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 28167 R

SOCIO con quattro milioni cerco offrendo buona cointeressenza. Cassetta 10 O SPI. 50275 R

TRATTORIA forte lavoro cerca socio 50%, possibilità lavoro Altra magnifica zona, tutte licenze, giardino, vendesi, mitile. Toro 8. 28167 R

VENDO edicola giornali notevoli introiti. Telefonare 816450 lasciando recapito. 28628 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso luminoso cinque stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi, tel. 38827. 28343 S

A.A.A.A. VENDESI appartamento libero rimesso nuovo (città) ascensore terzo 4 camere salone cucina doppi servizi adatto professionisti oppure ambulatorio doppia entrata. Altri appartamenti liberi occupati. Per impiego capitale. Casa padronale 6 camere servizi mille metri giardino zona Romagna panoramica. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 28227 S

A.A.A. OPICINA per una RESIDENZA ELEGANTE vasta, VILLA di prossima consegna, con taverna, autorimessa, salone grande, cucina, stanze da letto, mansarda, riscaldamento a metano, tutto in uno stupendo parco, informatevi presso la Società EGENA, telefonando al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi, sabato dalle 11 alle 12. 50231 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO panoramicissimi vista mare vendonsi appartamenti 2 - 3 stanze soggiorno doppi servizi centralnafta posto macchina finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28171 S

A. ACIT. SERVOLA vendonsi ultimi appartamenti pronta consegna 3-4 stanze servizi mansarda contanti minimo 7 milioni resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28171-1 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona VIA ISTRIA 2-3 stanze servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28171-2 S

A. ACIT. SIGNORILE extra lusso vendesi salone 2 stanze doppi servizi centralnafta garage ampio giardino alberato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28171-3 S

A. ACIT. PRONTA ENTRATA vendonsi appartamenti zona GIULIA salone 2 stanze doppi servizi. CARPINETO 2 stanze cucina servizi. GHIRLANDAIO 2 stanze soggiorno servizi vista mare. S. GIACOMO 3 stanze cucina doppi servizi. VIA VIGNETI 3 stanze servizi comfort. VIA GUARDIA 2 stanze stanzetta cucina servizi. SISTIANA soggiorno 3 stanze servizi. ROIANO saloncino stanza servizi. ROSSETTI extra lusso attico mansarda ampie terrazze vista mare. REVOLTELLA 3 stanze cucinino tinello bagno. RISMONDO 3 stanze cucinino tinello. VIA CRISPI 4 stanze cucina bagno. CAMPANELLE 3 stanze cucina tutti comfort. VIA CONTI extra lusso 2 stanze cucina. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28173 S

A. ACIT. VILLA signorilmente arredata vendesi 2000 mq giardino vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28173-1 S

A. ACIT. Locale centralissimo vendesi adatto qualsiasi attività commerciale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28173-3 S

A. ACIT. Casetta Università occupata vendonsi 2 appartamentini. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.C. DUINO PORTICCIOLO ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze saloncino cucina singoli e doppi servizi poggioli garage ampi vani adibiti a cantine riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi ultimi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc 7.000.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento primo ingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage poggiolo soleggiatissimo riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

A.C. VIA UDINE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

A.C. ROSSETTI vendesi appartamento occupato 130 mq 2 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi V piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

A.I. MUGGIA. 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, LIBERO 21.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 28113 S

A.I. S. GIOVANNI. RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO. 2 camere, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore LIBERO 23.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 28113 S

A.I. SONCINI. V piano VISTA MARE. 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, ogni conforts, cantina vendesi PRONTENTRATA 24.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel 750777. 28113 S

A.I. APPARTAMENTI AFFITTATI zone SETTEFONTANE, BAIAMONTI, ROIANO, VALMAURA. Tutti i conforts moderni, Vendonsi ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777.

A.I. ROIANO. Camera, saloncino, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta vendesi PRONTENTRATA 16.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 28113 S

AFFARE Monfalcone miniattico letto pranzo salotto cucinino bagno atrio terrazzo. Telefonare 0481-86047. 4653 S

AFFITTANSI o acquistansi quartieri terreni. Rivolgersi Bar Buffet Bruno, via Toti 5. 50094 S

APPARTAMENTI in palazzina Strada ROZZOL pronta consegna 2-3 stanze soggiorno servizi ampie terrazze con vista mare facilitazioni pagamento vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50086 S

APPARTAMENTO bellissimo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta cantina vista mare via Roncheto vendesi, telef. 763324. 28361 S

APPARTAMENTO STADIO affittato 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino proprio centralnafta vende 13.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50086 S

APPARTAMENTO zona Giardino PUBBLICO 3 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50086 S

APARTAMENTO in casetta, altro città vendonsi facilitazioni informazioni Vasari 12 negozio. 28191 S

ATTICO in palazzina 3 stanze soggiorno entrata servizi cucina poggiolo terrazzo cantina centralnafta zona S. Sabba scambiasi villetta o casa con terreno, tel. 826677. 28502 S

CITTA' Giardino, vendonsi monovano 40 mq arredato posto macchina, 10.500.000; appartamento 2 camere, soggiorno, 90 mq vista sulla laguna. Agenzia «Italia», via Capricorno, Grado Pineta. Telefono 0431-81889. 204 S

EDILEVALLEVERDE vende sul posto appartamenti varia grandezza pronto ingresso particolari facilitazioni pagamento zona centrale. Telef. 755450. 49793 S

GRADO Pineta vendesi monovano sul mare condominio «Vistamare» arredato posto macchina. Appartamenti in palazzina 50% mutuo. Agenzia «Italia», via Capricorno, Grado Pineta. Telefono 0431-81889.

GRADO - PINETA massimo incasso stagionale in collaborazione grossa organizzazione turistica tedesca-svizzera 15 mila filiali cerchiamo investitori per appartamenti fronte mare 3 tipi riscaldamento autonomo 2 ascensori posto macchina 40% mutuo. Agenzia Itten, viale Capricorno 33, Pineta, tel. (0431) 81151. 100 S

IMMOBILIARE Giuliana S.p.A. a Monfalcone, via Boccaccio, prossima consegna appartamenti realizzati con materiale di prima scelta contestabile. Prezzi imbattibili da 14.000.000 in poi, mutuo ventennale 50%. Telefonare 0432-53852. 7499 S

PRIVATO vende Baiamonti appartamento libero 2 camere soggiorno cucinino servizi ripostiglio 2 poggioli ultimo piano vista mare ascensore riscaldamento. Tel. 822713. 28626 S

PRIVATO vende centrale rinnovato cinque stanze comforts tranquillo telefonare 51860. 28536 S

PRIVATO vende Roiano seminuovo saloncino, matrimoniale, cucinino. Telefono 43250. 50247 S

SOC. PAROVEL due tre quattro stanze in palazzina località Opicina giardino ed accesso proprio vende direttamente impresa, tel. 755450. 49793 S

TERRENO edificabile con senza progetto qualsiasi zona anche periferica incluse Muggia Opicina permutasi o acquistasi per Impresa Offerte Cassetta 18 O SPI. 50353 S

TERRENO rialtipiano con acqua inedificabile trattazioni sul posto, Tel. 753232. 28634 S

TERRENO mq 800 circa edificabile vista imprendibile facilmente luce telefono acqua metano vendesi rivolgersi Melara 3, Vittorio. 2826

TERRENO costruibile vi... privato soleggiato e pa... micissimo mq 700 circa ... D2 prezzo 17 milioni, ... al 722396 ore ufficio. 28

VALBRUNA vendesi appa... menti panoramici in ma... da prezzi condizioni van... giose. Informazioni 0434-6... 0428-6418. 73

VENDESI mini appartam... centrale, piazza Giotto ... nuova quattro stanze ser... Attico, mansarda. Altri di... se misure. Rivolgersi Cond... Uffici rimangono aperti ... tinata. Tel. 794602. 28

VENDESI appartamento ... Nevea. Telefonare ore ... 0434-22252. 760

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORI
vi dà la ca...
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. ...

VIGNETI, 61 pressi via ... L'ISTRIA. PRONTENTRA... NUOVI. Ascensore, centra... ta, posti auto e cantina... mera, soggiorno, servizi 1... lioni 500 mila. 2 camere, ... cina, IV piano 25.000.000. ... TRO 2 camere, saloncino, ... vizi 29.000.000. ATTICO G... DE TERRAZZA. RIFINITU... EXTRA. MUTUI ASSICU... TI fino 70% ventennali. V... TARE FERIALI SUL PO... ORE 10.30-12.30. Informa... ESPERIA, via Battisti 4, ... lef. 750777. 281

Z.Z. APPARTAMENTI bellis... finitura lusso vista mare, ... fissi esterni alluminio ar... zato vetropan salone due ... ze cucina due poggioli ... autorimessa centralnafta ... boiler tavernetta posizione ... ro Vittoria in palazzina ... prato e bosco consegna ... te 1976 vendonsi prezzi e ... dizioni convenienti telef... re ore ufficio 69138 647... 6000

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

47ENNE operaio invalido ... ro mancanti 4 dita mano ... stra conoscerebbe signori... gnorina anche povera s... matrimonio, 300 mila mens... Fermo Posta centrale, carta identità n. 02112 TS. 5053

DAN viaggi

Trieste, Corso Italia 31 III p. - Tel. 62851 - 60069

IN AEREO DA RONCHI

23 - 26 ottobre: **ROMA PER L'ANNO SANTO** (ultimi giorni d'iscrizione) Lit. 97.000
12 - 21 novembre
26 dicembre - 4 gennaio: **GERUSALEMME E LA TERRA SANTA** Lit. 275.000

IN PULLMAN

1 - 4 novembre: VIENNA (stanze con bagno) Lit. 75.000
6 - 8 dicembre: FIRENZE - S. GIMIGNANO (stanze con bagno) . . . Lit. 48.000

SULLA NEVE

PROPOSTA ECCEZIONALE: 5 - 8 dicembre

- Viaggio in pullman da-a Trieste
- Pensione completa - Stanza con bagno
- Trasferimento dagli alberghi ai luoghi di risalita
- In caso di mancanza «neve» trasferimento dagli alberghi a luoghi innevati

QUOTE DA L. 32.000 — CONSULTATECI!!!

ALLEVAMENTO VISONI TIMAVO

con la sua splendida produzione di Grandi Laghi Selvaggio e Pastello Vi offre un vasto assortimento per guernizione e confezione a prezzi particolarmente vantaggiosi.
Pellicce da 600.000 in poi.
Bravissima pellicciaia.

TURRIACO (GO) — Palazzo Fonda

l'Isveimer è con voi

C'è chi dice che abbiamo contribuito a far costruire cattedrali nel deserto: la verità è che noi abbiamo contribuito ad animare il «deserto» concedendo 6.700 finanziamenti per duemila miliardi a fronte di investimenti complessivi che hanno riguardato 270.000 posti-lavoro.

Quante di queste iniziative sono andate male? Parlano le cifre: le insolvenze sono meno del 2% sul totale dei finanziamenti deliberati e del 3% del collocato. I settori produttivi che abbiamo potenziato, con nuovi impianti e ampliamenti, rappresentano punti vitali per la rinascita del Mezzogiorno.

In 20 anni di attività abbiamo operato un ventaglio di interventi ripartiti secondo sistemi di riequilibrio in una vasta area che era stata raggiunta solo da provvedimenti marginali. Il nostro lavoro è in continua espansione: se dovete intraprendere una qualsiasi attività industriale nel Mezzogiorno continentale, l'Isveimer è con voi.

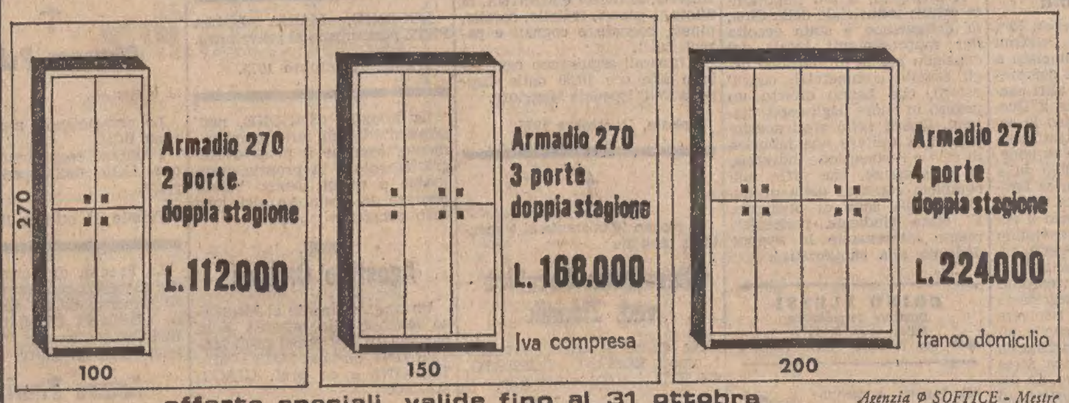


Isveimer
Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale
Ente di Credito di Diritto Pubblico - Napoli

FARE ARMADI È IL NOSTRO MESTIERE

i.a.g. MOBILI

Un buon acquisto è il miglior affare



Armadio 270 2 porte doppia stagione L. 112.000
Armadio 270 3 porte doppia stagione L. 168.000
Armadio 270 4 porte doppia stagione L. 224.000
Iva compresa
franco domicilio

TRIESTE via S. Francesco 12 - tel. 732.684
viale Campi Elisi 60 - tel. 763.140
UDINE largo del Pecile 23 - tel. 65.466
MONFALCONE viale S. Marco 72 - tel. 72.346
GRADO GIARDINO viale Italia - tel. 81.833
JESOLO LIDO via Tritone (angolo via Ungaretti) - tel. 92.563
LIGNANO PINETA via dei Pini, 5 - tel. 729.002

offerte speciali valide fino al 31 ottobre

Agenzia Ø SOFTICE - Mestre